ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. - Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40.. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. — Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1. Telefono N. 801.

Anno 39 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. — Trieste, Martedì 17 Aprile 1923 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1054

I popolari di destra escono dal partito
per costituire il "Partito popolare nazionale„

Il Partito popolare nazionale

ROMA, 16, sera

(*Ermanno Amicucci*). La destra è uscita dal partito popolare ed ha costituito il partito popolare nazionale. Una nota diramata stasera ne dà l'annuncio nei termini seguenti:

«Il movimento iniziato con l'ordine del giorno Nava-Martire-Padulli, dopo i risultati del congresso popolare di Torino, manifestamente ostile ad una sincera ed incondizionata collaborazione col Governo fascista, ha avuto il suo naturale svolgimento in una riunione tenuta oggi, nella quale è stata deliberata la formazione di un nuovo aggregato politico, che comprenderà tutti quei popolari che, fuori di ogni equivoca riserva, intendono lealmente fiancheggiare il Governo dell'on. Mussolini nella sua opera di ricostruzione nazionale. Il nuovo partito, la cui costituzione ufficiale si annuncia imminente, assumerà il nome di partito popolare nazionale».

L'avvenimento ha una chiara importanza per varie ragioni: la prima, che esso viene a definire inequivocabilmente il carattere tortuosamente antifascista del congresso di Torino, poichè il nuovo partito vuole comprendere appunto quei popolari che, «fuori di ogni equivoca riserva intendono lealmente fiancheggiare il Governo dell'on. Mussolini nella sua opera di ricostruzione nazionale». E' inutile dunque che il *Popolo* prima, e don Sturzo poi, vengano a dire che il voto politico del congresso è stato sinceramente, chiaramente ed esplicitamente favorevole alla fiduciosa collaborazione col Governo fascista. Il fatto che i firmatari dell'ordine del giorno Martire-Nava-Padulli hanno sentito il bisogno di scindere la propria responsabilità dagli aderenti all'ordine del giorno don Sturzo-Degasperi, dimostra che gli elementi nazionali e collaborazionisti, hanno inteso il significato antifascista e vagamente internazionalista delle direttive imposte da don Sturzo al partito nel congresso di Torino.

La costituzione del nuovo partito ha inoltre una notevole importanza nei riguardi del partito popolare che, apparentemente uscito intatto ed anzi rafforzato nella sua unità dal congresso di Torino, comincia, a due giorni di distanza, a subire l'inevitabile processo di disgregamento.

Non è facile prevedere quali e quante forze siano per aderire al nuovo aggregato politico, perchè è impossibile oggi prevedere se l'uscita della destra influirà anche sul centro destro, cui fanno capo forze cospicue, capitanate dal conte Grosoli, dall'on. Mattei Gentili, e rispecchiate dai giornali del «trust». Ma, comunque, è certo che la falla aperta nel partito popolare dai firmatari dell'ordine del giorno Nava-Martire, non mancherà di avere le più gravi conseguenze per la compagine del partito sturziano.

La costituzione del partito popolare nazionale ha infine la sua importanza, perchè viene alla vigilia della convocazione dei membri del Governo iscritti al partito popolare, fatta dall'on. Mussolini. Domani a mezzogiorno il Presidente del Consiglio chiederà ai suoi collaboratori, Cavazzoni, Vassallo, Gronchi e Milani, fino a qual punto essi intendono seguire lo spirito e la lettera dell'ordine del giorno votato al congresso di Torino. La scissione creata dalla destra, dà all'on. Mussolini una nuova arma per respingere ogni forma di accomodamento interpretativo sui voti del congresso popolare. Poichè nel campo stesso del partito popolare esiste una corrente, che ha ritenuto di non poter interpretare favorevolmente al Governo ed al fascismo la tendenza prevalsa a Torino, è chiaro che l'on. Mussolini non possa accontentarsi di spiegazioni e di assicurazioni più o meno chiare ed esplicite. Ai quattro membri del Governo ancora iscritti al partito popolare, non rimane dunque che scegliere tra il partito ed il Governo.

L'"aut-aut„ di Mussolini
ai membri popolari del Gabinetto

ROMA, 16, sera

Le ultime notizie sulla situazione politica del partito popolare nei riguardi del Governo e del fascismo, confermano il proposito manifestato dal Presidente del Consiglio, in seguito alle decisioni del congresso di Torino, di ottenere precise dichiarazioni dai membri del Governo di parte popolare, che valgano a dimostrare il loro netto dissenso con don Sturzo, costringendoli in caso contrario a rassegnare le proprie dimissioni.

Le odierne decisioni

L'on. Cavazzoni ed i sottosegretari di Stato popolari, avevano deciso di concretare il proprio atteggiamento nei riguardi del Presidente del Consiglio in una riunione, che avrebbe dovuto aver luogo stamane. Senonchè l'indisposizione del ministro Cavazzoni ha fatto sì, che la preannunziata riunione si mutasse in un privato scambio di idee. Così, l'on. Cavazzoni ha conferito prima con gli on. Gronchi e Milani e quindi con l'on. Vassallo, sottosegretario agli Esteri.

Delle due tesi in discussione: quella dell'on. Vassallo, favorevole alle dimissioni immediate in segno di deferenza per il capo del Governo, e quella dell'on. Cavazzoni, propensa a prendere una decisione dopo le dichiarazioni dell'on. Mussolini, ha finito per avere la prevalenza quest'ultima, per cui i membri del Governo popolari si presenteranno domani a palazzo Chigi senza aver preso alcuna preventiva decisione. In ogni modo, ciò non influirà in alcuna maniera sulla situazione che si è venuta a determinare dopo il congresso di Torino, in quanto l'on. Mussolini è più che mai deciso ad imporre ad essi l'«aut-aut».

Il «Popolo», organo ufficioso della direzione del partito popolare, così commenta il passo del Presidente del Consiglio: «Per conto nostro troviamo naturale che il Presidente del Consiglio desideri conoscere il pensiero dei suoi collaboratori di parte popolare circa le risultanze politiche del congresso di Torino, specialmente di fronte al travisamento cui buona parte della stampa si è abbandonata riguardo quelle risultanze medesime, che per noi sono inequivocabili, come lo devono essere per chi nella valutazione realistica dei fatti politici, non persegue fini reconditi. L'imbarazzo nel quale si vorrebbero scorgere gli amici nostri che collaborano al Governo, non sapremo scorgerlo noi, quando non esistono nei deliberati di Torino elementi capaci di alterare gli attuali rapporti intercorrenti tra i primi ed il secondo. Questo, giudicando oggettivamente, spassionatamente e lealmente.»

Don Sturzo intervistato

Stamane, col direttissimo di Torino, alle 10.40, è tornato a Roma don Luigi Sturzo, accompagnato dall'on. Tupini e da altri amici. Un giornalista che ha potuto avere in viaggio un breve colloquio con lui, riferisce che egli si è mostrato molto riservato sulla valutazione del colloquio che l'on. Mussolini avrà domani a palazzo Chigi con gli on. Cavazzoni, Vassallo, Gronchi e Milani.

Circa la voce che l'on. Mussolini intenda rivolgere un «aut aut» ai propri collaboratori di parte popolare, don Sturzo disse che non si renderebbe affatto conto di questa decisione del Presidente del Consiglio, tanto più che il voto politico del congresso è stato sinceramente, chiaramente ed esplicitamente favorevole ad una fiduciosa collaborazione col Governo fascista. Se qualche delegato di organizzazione bianca ha portato nel congresso l'eco dei disagi che i capi di quelle organizzazioni risentono, specie nell'Italia settentrionale, per la situazione difficile in cui gli organismi fascisti locali hanno messo la vita delle cooperative cattoliche, pur tuttavia il congresso ha saputo virilmente superare cotesto stato d'animo e concludere con un voto che non è affatto contrario agli interessi del fascismo. Sarebbe invece contraria oggi a quegli interessi una rottura col partito popolare. Don Sturzo crede di poterla escludere. Probabilmente, egli pensa, l'on. Mussolini vorrà udire dal ministro Cavazzoni e dai suoi compagni, come interpretino agli effetti della cooperazione nel Ministero il voto del congresso di Torino.

Sullo stesso tono è tenuto anche l'articolo editoriale del direttore del *Corriere d'Italia* on. Mattei Gentili: «A Torino — egli scrive — il partito popolare ha chiaramente mostrato di comprendere il nuovo momento storico e, senza rinunciare a nulla del suo programma, non ha esitato ad uniformare a questa comprensione la sua tattica e i suoi metodi. Il contrasto delle tendenze è stato talora vivace, ma la tendenza di sinistra, che mostrava di anteporre al più prudente e doveroso giudizio del compito odierno del partito di fronte all'interesse del Paese, le critiche ed il risentimento per l'opera del fascismo, è stato per la prima volta al congresso del partito nettamente isolato. Noi siamo certi — conclude l'on. Mattei Gentili — che nel colloquio di domani tra il Presidente del Consiglio ed i suoi collaboratori popolari, non potrà non essere eliminato ogni eventuale equivoco e verrà riconosciuto un maggior valore alla collaborazione popolare, sancita ora da un voto del congresso del partito. Nessuno può avere interesse ad una rottura: nè il partito popolare, che ha il preciso dovere di cooperare alla ricostruzione nazionale, nè il Governo fascista dell'on. Mussolini, che non può disprezzare il concorso liberamente offertogli per la sua ardua impresa, proprio quando questo concorso si avvia a divenire più significativo e più completo; nè, soprattutto, il Paese, che ha il diritto di vedere tutte le forze sinceramente nazionali, pure nella varietà dei loro programmi e delle loro tendenze, strette in un unico fascio, per superare le difficoltà del momento e preparare un domani di pacifica grandezza.»

Il nuovo partito e il Vaticano
Una dichiarazione d'indipendenza

ROMA, 16, sera

Il comitato promotore dell'Unione Nazionale comunica:

«Avendo alcuni giornali accennato alla possibilità di rapporti ed intese politiche fra il Vaticano e l'Unione Nazionale, questa tiene a ribadire quanto fu già dichiarato nell'appello, e cioè, che essa non è affatto una emanazione della Santa Sede e che è sorta di sua iniziativa, senza previe autorizzazioni delle autorità vaticane, autorizzazioni del resto che, pur professando come cattolici praticanti e convinti il più grande ossequio verso l'autorità suprema della Chiesa, gli uomini dell'Unione non hanno ritenuto necessario domandare, giacchè la Santa Sede ha più volte nettamente distinta l'azione religiosa da quella politica dei cattolici. Quindi, costoro, anche se eventualmente ricoprono cariche nell'ambiente vaticano, agiscono quali cittadini e sotto la loro personale ed esclusiva responsabilità».

Il rapporto dei commissari fascisti
sulla situazione nelle singole regioni

ROMA, 16, sera

Oggi alle 16, nel salone dei sottosegretari a palazzo Viminale, si sono riuniti gli alti commissari politici del fascismo, sotto la presidenza del Presidente del Consiglio. Erano presenti il vicepresidente on. Giuriati e i commissari Calza Bini, per il Lazio e la Sabina, Ricci, per la Lunigiana, Bresciani, pel Veneto, Villelli, per la Sicilia, Zimolo, per la Toscana e per Zara, Baroncini, per l'Emilia e Romagna, l'on. Padovani, per la Campania; Landini, per la Liguria, Sansanelli, per la Basilicata, Bolzon, per l'Umbria, Pisenti, per il Friuli, l'on. Giunta, per la Venezia Giulia, Antonello Caprino, per la Sardegna, Teruzzi, per la Lombardia, l'on. Farinacci, per la Bassa Lombardia, l'on. Paolucci, per gli Abruzzi, e l'on. Bottai. Assente Starace.

Il Presidente del Consiglio ha iniziato i lavori con un rapido esame della situazione politica interna nei rapporti del fascismo e degli altri partiti, specialmente del partito popolare dopo il congresso di Torino. Egli ha concluso invitando i commissari ad esporgli le condizioni delle singole regioni sotto i seguenti aspetti: situazione del partito, situazione sindacale, fusione col partito nazionalista, movimenti in margine al fascismo, situazione cooperativa, rapporti col partito popolare. Su questi punti hanno fatto un'ampia relazione: Pisenti, Farinacci, Paolucci, Landini, Teruzzi, Padovani e Villelli. Alle 18 l'on. Mussolini, per impegni di Governo si è assentato, cedendo la presidenza all'on. Giuriati. Alle 20 la seduta è stata sospesa e rinviata a domani alle 15.30.

I lavori del congresso socialista

MILANO, 16, sera

Oggi il congresso socialista ha proseguito i suoi lavori, sotto la presidenza del prof. Sacerdoti, discutendo sui rapporti con la Terza Internazionale. Hanno parlato Maffi, l'avv. Romita, Zanetta, Barberis e i rappresentanti delle due tendenze: fusionista e della difesa socialista, che hanno riassunto il loro pensiero in due mozioni, che verranno discusse e messe ai voti domani.

Fascismo e democrazia
in un discorso del ministro Carnazza

CATANIA, 16, sera

Oggi, per iniziativa di un comitato composto di spiccate personalità, al Teatro Bellini ha avuto luogo un banchetto di 500 coperti offerto al ministro Carnazza. Vi hanno preso parte il ministro Colonna Di Cesarò, sottosegretario di Stato, gli on. Sardi e Bonardi, molti senatori e deputati, sindaci, regi commissari, tutte le autorità civili e militari della provincia, le notabilità cittadine e numerose rappresentanze, specie della Sicilia orientale. Al banchetto aveva aderito anche l'on. Mussolini. Allo spumante ha preso per primo la parola il colonnello Lietta, regio commissario del Comune, levando un inno all'illustre figlio di Catania ed al Governo del Duce Mussolini. Indi, accolto da applausi, ha parlato il festeggiato.

L'on. Carnazza, dopo aver tracciato un quadro della situazione parlamentare e politica del Paese al momento della formazione dell'attuale Governo, ha esaminato la situazione e l'atteggiamento dei partiti politici nell'attuale momento. Parlando della democrazia, ha detto che accanto al fascismo vi è posto per una democrazia nazionale; nazionale non in contrapposto ad altre qualificazioni, ma in quanto in questa qualifica si sostanzia il suo contenuto programmatico, la sua ossatura politica, la sua funzione al servizio di una idealità e di una realtà, le quali sono basiliari per la esistenza di tutta quella parte politica che dal fascismo intende trarre lo spirito ideatore, che deve vivificare le sue tradizioni, e dal fascismo intende di derivare la fede per l'esercizio della funzione che esso è chiamato a compiere. La democrazia ha già altra volta dato un esempio mirabile di questa sovrapposizione dell'ideale Nazione e della obiettiva valutazione dei problemi contingenti della politica, allorchè Francesco Crispi in un altro momento decisivo per la vita della Nazione, proclamava, che poichè la repubblica ci divideva e la monarchia ci univa, egli era per la monarchia, adattando così la esplicazione della funzione direttiva dei partiti politici, alle contingenze della vita del Paese. Ma alla democrazia nazionale, appunto perchè tale, non possono partecipare tutti coloro che dimenticarono che nessuna fede può servire di guida al popolo, quando non gli si ponga chiaramente innanzi agli occhi la necessità e la bellezza ideale del sentimento nazionale; che dimenticarono non essere lecito avvalersi della tanto abusata parola democrazia, per lasciar passare di contrabbando la espressione più tipica della demagogia. E' appunto per la inclusione di costoro, che molti dei mali del parlamentarismo possono essere addebitati anche alla Democrazia, e l'errore non va ripetuto.

Democrazia nazionale deve essere, che rinnovi e faccia tornare in onore il costume democratico, abbattendo quello demagogico; che dia al Governo, anche esso nazionale, che rappresenta e personifica l'unità e la grandezza della Patria, il consenso non delle impotenti fazioni parlamentari, ma della pubblica opinione. Nè tema il partito democratico l'espressione della forza che accompagna necessariamente l'azione del Governo, poichè è una ipocrisia il pensare che un Governo, qualunque esso sia, è tanto più quanto più profondamente attinge agli strati popolari, possa fare a meno di fondare la sua esistenza anche sulla forza, perchè la forza è il modo solo che gli uomini fino ad ora hanno provato per far rispettare le leggi, e nel rispetto delle leggi è la maggiore, la sola, la vera garanzia della libertà.

Io auspico — ha concluso il ministro — che le forze sinceramente democratiche del nostro Paese intendano il loro dovere dell'ora, e intendano che quella elevazione delle classi meno abbienti, quel progressivo incremento del generale benessere, quella più libera esplicazione dell'attività individual, che sono i capisaldi della idea democratica, non possono trovare esplicazione se non nella nostra forza all'interno ed all'estero, e che in conseguenza daranno il loro appoggio leale, sincero, senza limiti e senza restrizioni, a quel partito che costituisce il centro della vita nazionale, a quel Governo che n'è l'emanazione e che ha in cima al suo programma la ricostruzione e la elevazione di questa Nazione.

Un passo dell'"Azione cattolica„
presso il capo del Governo

ROMA, 16, sera

La giunta centrale dell'«Azione cattolica» ha tenuto ieri la sua quinta riunione, sotto la presidenza del presidente generale comm. Colombo, e con l'assistenza di mons. Pizzardo, sostituto alla segreteria di Stato del Vaticano. Dopo diverse comunicazioni su questioni di carattere interno e sull'attività svolta nel mese decorso, il presidente ha dato lettura della risposta data dal Presidente on. Mussolini al memoriale presentato al Governo tempo addietro, e riguardante violenze commesse contro membri delle associazioni cattoliche.

Il Presidente del Consiglio, dopo avere comunicati i risultati dell'inchiesta sui fatti denunciati, condotta dal direttore della P. S., fa rilevare nella sua risposta, che le violenze sono diminuite, e riafferma che il Governo ha coi fatti dimostrato di tenere in debito conto la religione e i suoi ministri. La giunta centrale ne ha preso atto con soddisfazione, augurandosi che la situazione migliori fino alla soluzione soddisfacente anche degli ultimi casi avveratisi e ha dato incarico al comm. Colombo, di esprimere questi sentimenti al Presidente del Consiglio.

Sono quindi state svolte le relazioni di ciascun presidente delle organizzazioni nazionali sul lavoro da esse compiuto, ed una prima discussione sul progetto del nuovo statuto, che dovrà regolare l'«Azione cattolica».

Don Sturzo e l'Internazionale bianca

BERLINO, 16, sera

I giornali, commentando l'esito del congresso del partito popolare italiano, annunciano il prossimo viaggio a Vienna di don Sturzo dicendo che egli tenterà di gettare le basi della nuova Internazionale bianca, alla quale dovrebbero aderire i partiti cattolici, austriaco e tedesco, e più tardi anche quelli francese e belga, e si domandano come i popolari italiani possano ritenere compatibile l'adesione al Governo fascista con iniziative internazionaliste, e come intendano di realizzare un'internazionale fra i partiti di paesi ex nemici, finchè duri l'atmosfera di violenze attuali. Comunque, aggiungono gli organi di sinistra, è da sperare che il cauto tedesco non si lasci fuorviare da illusioni proprio in questo momento, in cui è necessaria l'unione nazionale di fronte a tutta l'Europa.

Il termine per le denunzie del reddito agrario, agli effetti dell'imposta istituita con R. decreto 4 gennaio 1923, già fissato al 31 marzo, e successivamente prorogato al 30 aprile, non verrà ulteriormente spostato.

Il ritiro di Bonar Law imminente
per motivi di salute

LONDRA, 16, sera

Il *New of the World* aveva annunziato che Bonar Law avrebbe dato prossimamente le dimissioni, per ragioni di salute, e che sarebbe stato sostituito da lord Curzon. La notizia è ufficialmente smentita ma nei circoli politici si crede tuttavia che lo stato di salute costringerà presto il primo ministro a ritirarsi.

L'esposizione finanziaria ai Comuni

L'attesa esposizione finanziaria è stata fatta oggi alla Camera dei Comuni dal cancelliere dello scacchiere Baldwin, il quale ha parlato per circa un'ora, esponendo la situazione finanziaria dello Stato, con frasi brevi e chiare, cercando di evitare per quanto è stato possibile, di confondere i suoi ascoltatori con l'accumulare cifre su cifre. La Camera dei Comuni presentava l'aspetto delle grandi occasioni, e più di 100 deputati non hanno trovato posto nell'aula ed hanno dovuto rifugiarsi nelle tribune, tra i consueti invitati. Tutte le personalità politiche, all'infuori di Austin Chamberlain, che non è in buone condizioni di salute e di lord Robert Churchill, che si trova in America, erano presenti. Al banco dell'opposizione stavano Ramsay Mac Donald, «leader» labourista ed Asquith, «leader» liberale indipendente, gomito a gomito.

Per quanto a un di presso le possibili riduzioni di imposte fossero già previste, in tutti i presenti regnava viva curiosità e non piccolo interesse, per il fatto che Baldwin è ancora relativamente un'incognita parlamentare, sebbene abbia dato prova di tatto e di buon senso nelle recenti occasioni. Ma per un cancelliere dello scacchiere, l'esposizione finanziaria è sempre la prova del fuoco. Era interessante quindi vedere come egli se la sarebbe cavata. In complesso, riassumendo le prime impressioni, sembra che il giudizio generale sia favorevole a Baldwin, sebbene egli possa essere sembrato non eccessivamente geniale nel suo trattamento del bilancio. Ad ogni modo, ha avuto il merito di essere chiaro.

Le prime parole del cancelliere sono state dirette ai suoi ascoltatori, appunto per ricordare loro le difficoltà che si presentano nella compilazione e nella preparazione del bilancio dello Stato, in un momento come questo, e quando le cifre complessive raggiungono una somma che avrebbe dato le vertigini agli uomini di Stato di una decina o di una dozzina di anni fa.

Un bilancio di 816.000.000 di sterline

Il bilancio dell'anno finanziario, cominciato col 1. aprile, è preventivato in 816 milioni di sterline, di cui 436 milioni sono per le spese di amministrazione dello Stato, e cioè, servizi civili, esercito, marina, ecc., mentre la somma di 380 milioni di sterline va a pagare gli interessi dei debiti e l'estinzione parziale dei debiti stessi. In quanto al gettito delle imposte, esso è precisato nel corso dell'anno finanziario, chiusosi al 31 maggio, in 914 milioni, lasciando quindi una somma disponibile di circa 98 milioni per riduzioni di imposte da effettuarsi nell'esercizio corrente.

Prendendo le mosse da questo punto, il cancelliere dello scacchiere ha notato, che malgrado tutto il civanzo verificatosi nella chiusa dello scorso anno finanziario, questo si è svolto in condizioni poco propizie per quanto riguarda il commercio e l'industria del paese. Soprattutto la disoccupazione ha pesato terribilmente sul bilancio dello Stato, ed ha prodotto un rilevante malessere in tutto il paese. Però, tali condizioni sono venute migliorando nei primi tre mesi dell'anno corrente e, mentre la bilancia del commercio estero si è messa in favore dell'Inghilterra, le industrie del paese si sono riattivate, e sembra abbiano preso nuova intensità, e i risparmi che fino al 31 dicembre dell'anno scorso hanno dimostrato una tendenza a diminuire, ora sono nuovamente nella ripresa ascendente. Negli ultimi tre mesi, le somme depositate hanno superato le somme ritirate per l'ammontare di un milione e 300 mila sterline. Questo indice è oltremodo confortante e lascia sperare che la fase più aspra della crisi economica e commerciale sia passata.

Venendo a parlare del civanzo ottenuto nel bilancio passato, il cancelliere dello scacchiere ha dichiarato che esso per un amontare di oltre 100 milioni di sterline, è già stato usato per rimborsare debiti.

100 milioni di civanzo

Esaminando gli introiti, il Cancelliere ha constatato che in linea generale tutte le imposte hanno dato redditi maggiori di quanto si attendeva da essi, specialmente la «income tax», cioè la tassa di ricchezza mobile, che ha mostrato una elasticità che non sembrava prevedibile.

I diritti di successione hanno dato quasi 9 milioni di sterline in più dei preventivati, mentre i diritti di bollo hanno dato 4 milioni di sterline in più. La ricchezza mobile, nei suoi vari gradi e nelle sue diverse forme, ha dato 50 milioni di sterline in più del preventivato. Ciò ha permesso al Cancelliere di liquidare alcuni conti arretrati, e meglio sistemare la posizione generale

Il Cancelliere dello scacchiere rese a questo punto un caloroso tributo all'opera del suo predecessore sir Robert Horne. I 100 milioni di civanzo sono dovuti — confessò il Baldwing — all'oculata politica finanziaria di sir Robert Horne.

Venendo poi a parlare della riduzione delle imposte, che le condizioni attuali si rendono possibile, il Baldwin annunziò in primo luogo la riduzione delle tasse fiscali sulla birra in ragione di un penny per pinta. Quindi, annunziò che la ricchezza mobile sarà diminuita in ragione di 6 pence per sterlina imponibile. Infine, la tassa sulle compagnie commerciali sarà ridotta a metà.

Subito dopo è incominciata la discussione, con un discorso del «leader» labourista Ramsay Mac Donald, il quale ha rilevato la deficenza della politica finanziaria del presente Governo e, soprattutto, ha insistito sulla scarsa considerazione in cui sono tenuti i bisogni dei lavoratori.

Il prestito internazionale all'Austria
autorizzato dalla Società delle Nazioni

GINEVRA, 16, sera

La commissione di controllo per le finanze austriache, dopo discussioni durate tre sedute, sotto la presidenza del sen. italiano Pantaleoni, ha autorizzato un prestito a lunga scadenza, secondo quanto era previsto dai protocolli di Ginevra, ed ha approvato nei loro particolari le condizioni relative. Fra queste condizioni, vi è la nomina di fiduciari aventi l'incarico di sorvegliare gli speciali interessi dei portatori di obbligazioni. Il prestito sarà per 20 anni, e verrà emesso in diverse valute in vari Stati. Contemporaneamente, la commissione ha provveduto all'unanimità a stabilire la forma di controllo

Il Duca delle Puglie partito per il Congo

ANVERSA, 16, sera

Col piroscafo «Elisabetsville», il Duca delle Puglie è partito per un viaggio di piacere al Congo.

Rosenberg replica a Poincaré
rivendicando la volontà d'accordo della Germania

BERLINO, 16, sera

Il «Reichstag» era oggi affollato in attesa delle dichiarazioni del ministro degli Esteri Rosenberg, sebbene il freddo ed intransigente discorso pronunciato ieri da Poincaré a Dunkerque, avesse alquanto ridotto l'interesse generale per quello che il ministro tedesco avrebbe oggi detto sul problema della Ruhr. Le prime frasi dell'oratore furono di esaltazione dello spirito di sacrificio della popolazione delle regioni occupate e l'espressione della gratitudine della patria verso i cittadini della Renania che partecipano con spirito di abnegazione alla resistenza.

Accuse di militarismo alla Francia

Proseguendo, il ministro Rosenberg ha detto, che l'esito della lotta nella Ruhr sarà di importanza mondiale. Se la Francia riuscisse a spezzare la resistenza tedesca, il militarismo registrerebbe una clamorosa vittoria, i cui effetti si farebbero sentire chi sa per quanto tempo, perchè allora soltanto il numero delle baionette e non il diritto verrebbe a decidere delle sorti dei popoli. Il Trattato di Versailles nella sua prefazione si propone di sostituire allo stato di guerra una pace salda, giusta e duratura. Questo scopo avrebbe anche dovuto servire al disarmo generale, ma dopo che una Francia fortemente armata in piede di pace ha invaso il territorio tedesco completamente disarmato, non si può certo dire che il trattato abbia avuto i desiderati effetti. Le contromisure da noi adottate — ha continuato il ministro — in seguito all'invasione straniera della Ruhr, potevano e possono essere soltanto di natura difensiva. Esse tendono, mediante una resistenza tenace ma ragionevole, a riacquistare la libertà, se pure una libertà fortemente gravata da obblighi che gravano fino al limite estremo, sia possibile. Tali problemi non possono essere risolti colla forza, e nessuna imposizione potrà trasformare certe volontà della Francia, in materiali possibilità di esecuzione.

Il ministro ha qui ricordato i precedenti del conflitto: la richiesta di moratoria avanzata il 14 novembre 1922 e la lettera inviata dal Cancelliere Cuno al primo ministro inglese, nella quale offrivano per i prossimi anni, oltre alle forniture in natura, anche dei pagamenti in contanti per mezzo di prestiti interni ed esteri. La proposta che doveva gettare un ponte per la definitiva soluzione del problema fu respinta, perchè la Francia voleva ottenere non soltanto del denaro, ma anche dei vantaggi di carattere economico per le proprie industrie e delle garanzie politiche, contro il preteso pericolo di aggressioni tedesche. Fu così che sorsero le proposte Bergmann, già pubblicate da una parte della tsampa tedesca. Noi offrimmo 30 miliardi di marchi oro all'interesse del 5 per cento, se il consorzio internazionale per il prestito avesse riconosciuto in questa proporzione la capacità della Germania a pagare. Tutte le forze economiche delle industrie e delle banche si erano dichiarate pronte a garantire questa somma, se l'occupazione di Duisburg, Düsseldorf e Ruhrot fosse stata revocata e l'occupazione degli altri territori occidentali ridotta. Queste offerte noi avremmo allora potuto soddisfarle. Nel frattempo i centri più importanti della nostra vita economica sono stati paralizzati dall'invasione franco-belga. Valori importanti sono stati distrutti e le nostre condizioni economiche e finanziarie ulteriormente compromesse. Ciò malgrado, la soluzione che un giorno deve pur venire di questo conflitto, deve prendere il suo punto di partenza dal progetto tedesco che a Parigi è stato così duramente trattato.

Adesione al piano americano

Ancora una volta io affermo — ha continuato Rosenberg — che la Germania è pronta a lavorare per l'adempimento degli impegni delle riparazioni, a fare sacrifici ed a pagare nei limiti della sua capacità. E' però impossibile, fino a quando la guerra di distruzione contro l'economia tedesca continuerà, di stabilire o anche soltanto valutare la capacità della Germania a pagare. Chi può farsi un'idea delle risorse economiche che ci rimarranno, quando l'avventura francese della Ruhr sarà terminata? Ciò potrà avvenire soltanto quando la libertà di lavoro sarà ristabilita con l'evacuazione dei territori illegalmente occupati, quando gli effettivi di occupazione nella Renania saranno ridotti e si rinuncerà alla politica delle sanzioni e dei pegni.

Il piano americano, elaborato nel dicembre scorso e sul quale si sono basate le soluzioni del recente congresso delle Camere di commercio di Roma, possiamo accettarlo e le forze dell'economia tedesca noi sapremo riunirle per la garanzia di una cifra ragionevole di riparazioni, che un consorzio finanziario internazionale vorrà dichiarare eseguibile per la Germania.

Perchè la politica francese ha sempre mirato a ridurre la nostra capacità ai danni stessi della Francia? Noi offrimmo a suo tempo 100 miliardi. La Francia respinse questa offerta, perchè ne voleva 375. Da allora l'efficienza della Germania fu costantemente indebolita con le sanzioni francesi. La Francia ha messo in pratica quello che nel memoriale di Wilson, durante i lavori preliminari del Trattato di Versailles venne respinto come «un progetto francese del panico e della paralisi dell'economia tedesca». E' un voler capovolgere la logica, quando il Governo francese cerca di giustificare il suo procedimento, col prospettare la questione della sicurezza contro la Germania disarmata. Non sono dunque gli aggrediti che invocano la protezione contro gli aggressori, ma gli aggressori che chiedono protezione contro gli aggrediti. Strano è che gli aggressori sembrano trovare una certa condiscendenza nel mondo, mentre la domanda degli aggrediti, per lo sgombero dei territori occupati, viene considerata una falsa ostinazione morale.

Le condizioni per la conciliazione

In perfetto accordo col Cancelliere, dichiaro — ha detto Rosenberg — che una soluzione che mirasse a separare il territorio della Ruhr ed altri territori illegalmente occupati dello Stato, una soluzione che tendesse a spossessare la Renania dei suoi diritti e che non ammettesse il ritorno dei nostri concittadini arrestati o espulsi sarebbe inaccettabile per il Governo. Parimenti inaccettabile sarebbe per noi il sistema annunciato dal ministro presidente francese Poincaré nel suo discorso di Dunkerque, di una evacuazione graduale del territorio della Ruhr. Se noi lo accettassimo, consegneremmo quelle popolazioni alla schiavitù. Questo noi non vogliamo.

Il ministro ha continuato: «Poincaré nel suo discorso pronunciato a Dunkerque ha ripetuto ancora una volta i suoi argomenti antipacifisti. Egli si è perfino permesso diverse affermazioni tendenziose concernenti la polizia di protezione, che è un'istituzione approvata dagli alleati e che con le organizzazioni militari non ha nulla a che fare. Il discorso pronunciato da Poincaré, è stata un'altra predica della violenza. Con ciò egli ha reso un cattivo servizio alla causa della conciliazione. Io ho il coraggio di dire: E' una sciagura che la Germania e la Francia non abbiano potuto addivenire ad un'intesa. Il beninteso interesse, anche del vincitore, addita ai due popoli la via della conciliazione. Se la Francia si decidesse a percorrere questa strada, forse potrebbe realizzarsi il sogno di molti buoni europei, che nel rifiorire dell'economia dei due popoli sperano il benessere per il mondo intero. Fino a quando la Francia non sarà decisa ad una tale politica, noi dovremmo continuare la resistenza passiva. Il Governo dell'Impero non consentirà mai a sacrificare l'avvenire per la liquidazione delle attuali difficoltà, persuaso come è, che al Reno e nella Ruhr si sta per decidere la vita dei nostri figli e dei nostri nipoti.

I popoli della Francia e della Germania hanno una sola scelta: o vivere in un accordo o perire. Quando la Francia si deciderà a riconoscere alla Germania il diritto alla libertà ed alla esistenza, a rispettare il suo territorio e i suoi diritti sovrani, e rinuncerà ad umiliare i suoi vicini, così come i suoi vicini non pensano a ferire l'orgoglio francese, il ghiaccio sarà rotto. Però la Renania e i renani debbono rimanere tedeschi. Se il Governo francese vuole prevenire futuri pericoli, deve cessare dal coltivare l'odio contro la Germania. Il Governo tedesco è pronto a discutere e assicurare convenzioni di arbitraggio, intese a assicurare la pace, a condizione sempre che la sovranità tedesca non venga intaccata. Bisogna che la Francia se ne convinca.

La discussione

Il discorso del ministro, durato un'ora, è stato ascoltato dal «Reichstag» con viva attenzione, ed interrotto spesso da manifestazioni di consenso.

Aperta la discussione, ha parlato per primo il deputato socialista Hermann Mueller, il quale, ponendosi il quesito se nell'attuale isolamento della Germania, riconosciuto dal ministro, il Governo dovrebbe svolgere una maggiore attività, ha risposto affermativamente. Mentre il ministro Rosenberg giudica inaccettabile uno sgombero progressivo del territorio della Ruhr, l'oratore dichiara a nome della social-democrazia che scopo delle trattative deve essere quello di ottenere l'evacuazione della Ruhr nel più breve termine. Il piano del segretario di Stato americano Hughes non suscita alcun entusiasmo nell'oratore e nei suoi amici, i quali credono che esso non costituisca, nè per l'Europa, nè per la Germania, una soluzione favorevole. Meglio sarebbe che il Governo tedesco facesse una offerta a tutti gli alleati.

Il deputato Marx espresse al Governo la fiducia del centro cattolico. Per i tedesco-nazionali ha parlato Hotsch, esortando il Governo a non deviare dalla linea fin qui seguita, e aggiunse — in contrasto con la tesi dei socialisti — che condizione pregiudiziale per un'offerta tedesca debba essere l'evacuazione della Ruhr. Senza l'evacuazione, un'offerta tedesca è imposibile. La discussione è stata quindi rinviata. L'impressione prodotta dal discorso è, complessivamente, buona.

Il Ministero Pasic dimissionario

BELGRADO, 16, sera

Stamane si è riaperto il Parlamento. Alla seduta non hanno partecipato i deputati croati radiciani. Pelek, radicale, è stato eletto con 127 voti presidente provvisorio.

Il Presidente del Consiglio Pasic ha annunciato le dimissioni del Gabinetto. Il Parlamento si è aggiornato per permettere la costituzione del nuovo Ministero.

Il 21 aprile "festa nazionale del lavoro„
in luogo del 1.o maggio

ROMA, 16, sera

Da molte parti sono pervenuti voti e proposte al Governo, perchè sia revocato il decreto deliberato dal precedente Ministero, che dichiarava giorno festivo il primo maggio e sia invece dichiarato festivo il 21 aprile. In proposito è da avvertire che l'anno scorso il Ministero Facta determinava di considerare festivo il primo maggio, limitatamente però all'anno 1922. Nulla quindi vi è da revocare in ordine alla suddetta data.

Per quanto riguarda il 21 aprile, il Presidente del Consiglio ha diretto a tutti i ministri il seguente telegramma:

«Come è noto all'E. V. il giorno 21 aprile dedicato alla memoria della fondazione di Roma, sarà celebrato in tutto il Regno, come festa nazionale del lavoro, e saranno passati in rassegna i reparti della Milizia volontaria per la sicurezza nazionale. Dispongo pertanto che il suddetto giorno venga considerato festivo in tutte le scuole, in tutti i pubblici uffici e negli stabilimenti dipendenti dallo Stato, eccettuati gli uffici giudiziari e quelli ad essi aderenti. Questa disposizione non è applicabile pei pubblici servizi, come la Posta, le Ferrovie ecc., in quanto che la festività si intende agli effetti comuni domenicali. (*St.*).

Una lapide a Nazario Sauro
inaugurata a Venezia

VENEZIA, 16, sera

Alla memoria di Nazario Sauro, nel campo omonimo, venne ieri inaugurata una lapide. Erano presenti la squadra dei «Piccoli Italiani», dei «Sempre Pronti», dei «Balilla», degli «Avanguardisti», le rappresentanze delle associazioni patriottiche, mutilati, madri e vedove dei caduti, dei combattenti ecc., nonchè le maggiori autorità cittadine civili e militari. Intervenne anche la vedova di Nazario Sauro. Pronunciò un discorso l'on. Marcello, che rievocò la figura eroica del Sauro marinaio e patriota, e consegnò al commissario regio la lapide. Questa, su marmo giallo, reca la seguente iscrizione: «Nell'onda che viene dall'aurora — palpito dell'Istria redenta — Nazario Sauro tu sei — Venezia di accoglie — rapisce il tuo spirito eroico — lo trasmette all'Italia.»

Dopo la cerimonia dello scoprimento, parlarono ancora Giusti, vice presidente del Comitato per le onoranze in memoria del Grande, e il comandante Gryxos. Da ultimo, il commissario regio prof. Giordano, ricevette in consegna la lapide con nobili parole.

Nevicate sull'Appennino

PERUGIA, 16, sera

Burrasche continue di neve e di grandine si sono avute su tutta la catena degli Appennini che è ricoperta di densi strati di neve. L'altra notte e oggi ha grandinato anche sulle campagne, danneggiando viti e frutteti in fiore. La temperatura è tornata come in pieno inverno.

Oggi, S. Aniceto, papa; domani, S. Galdino, vescovo. Leva il sole alle 5.44; tramonta, alle 19.5.

CRONACA DELLA CITTÀ

La discussione del preventivo
al Consiglio comunale

Alle 7 e un quarto la sala del Consiglio appare ancora quasi vuota. L'aula ha subito in questi giorni le opportune modificazioni, adottando le disposizioni volute dalla legge comunale ormai in vigore. Gli assessori seggono sotto lo stallo sindacale. La stampa dispone di due banchi l'uno quello antico, reso però meno comodo, l'altro al posto dove erano gli antichi assessori. Quando il sindaco, senatore Pitacco dichiara aperta la seduta, si notano molti vuoti nei vari settori.

I consiglieri, compresa la Giunta, non superano i 45.

Comunicazioni varie

Il Sindaco comunica che i consiglieri De Rosa, Viezzoli, Augusto Stocca e Braidotti, a malgrado delle premure in senso contrario compiute da lui personalmente a nome del Consiglio, insistono nelle loro dimissioni. Per quanto a malincuore quindi, propone che siano accettate, riservandosi di manifestare agli interessati il rammarico del Consiglio per la perdita di così valorosi colleghi.

Comunica inoltre il telegramma della Principessa Jolanda in risposta agli auguri inviatile in occasione del suo matrimonio. Indi riferisce di una richiesta per scritto del cons. Cupolo, circa il ferimento una una infermiera all'ospedale civico, di cui fecero cenno i giornali.

Costanzo (assessore) dà spiegazioni.

Cupolo si dichiara solo in parte soddisfatto, per cui presenta interpellanza sull'argomento, poichè occorre sincerarsi sui fatti pubblicati da un giornale cittadino — allude al *Lavoratore*. — Avrebbe voluto da parte dell'assesore una chiara ed esplicita smentita. Secondo lui è necessario procedere ad una inchiesta.

Costanzo: l'inchiesta è stata fatta ed è finita proprio ieri (*interruzioni del cons. Juraga*). Ciò che ha scritto il *Lavoratore* è vero.

Il regolamento interno del Consiglio

Esaurito l'incidente, il Sindaco presenta il progetto di regolamento interno al Consiglio comunale per la discussione e l'approvazione.

Cupolo insorge chiedendo perchè nell'ordine del giorno non sia fatto cenno di una sua proposta presentata nella seduta scorsa, vertente sulla collaborazione del Sindacato degli impiegati comunali ai lavori della commissione mista per il nuovo organico.

Il Sindaco osserva che la commissione ha deciso di udire i Sindacati, per cui la proposta non ha più ragione d'essere essendo stata esaudita.

Cupolo però soggiunge che è della commissione la quale ha respinto la sua proposta dicendo di avere emesso un voto sulla questione. Secondo lui, solo il Consiglio è competente a deliberare in merito.

Piccione ripresa la discussione sul regolamento, osserva che se nulla vi è da osservare sulla sostanza, sarebbe invece desiderabile che la forma venisse meglio curata sia per quanto riguarda il lessico, sia per completare alcuni articoli che si riferiscono alla legge comunale e provinciale. Nota quindi le aggiunte che sarebbero necessarie a titolo spiegativo.

Il Sindaco dice che in quanto alla forma il regolamento è tratto da quello delle altre città. Si associa nei riguardi della trascrizione delle proposte.

Martinolli e Levi Viola parlano sul regolamento per aggiunte il primo e per chiarimenti e modificazioni il secondo.

Il Consiglio è d'accordo, così che il regolamento è approvato.

La discussione del bilancio

Si inizia la discussione sul bilancio preventivo, già comunicato da parte della Giunta a tutti i consiglieri.

Dompieri (assessore alle Finanze) fa la seguente dichiarazione a nome della Giunta.

La relazione finanziaria distribuita insieme col bilancio di previsione del corrente anno 1923 mi esonera dal riferirvene a voce. Mi riservo piuttosto di rispondere alle osservazioni che saranno fatte durante la discussione del bilancio.

Non posso tuttavia passare sotto silenzio una modificazione intervenuta in seguito alla pubblicazione recentissima del r. decreto 11 febbraio 1923 n. 679, mediante il quale lo Stato ha assunto a datare dall'1 ottobre u. s. le scuole medie di Trieste. Quanto è esposto alle pagine VIII e XIII della relazione va modificato nel senso che il Comune ha amministrato per 7 mesi, dall'ottobre all'aprile, le scuole dello Stato, salva regolazione di conto e che col termine di questo mese cessa ogni nostra ingerenza e subentrano dal primo maggio nel pagamento degli stipendi direttamente le casse dello Stato.

Durante questa gestione provvisoria noi abbiamo speso per conto ed incarico dello Stato, detratte le tasse scolastiche, la somma approssimativa di lire 1.000.000, mentre dallo Stato abbiamo avuto in conto circa 700.000 lire, onde di fronte allo Stato rimaniamo creditori di circa lire 300.000.

Poichè siamo nell'argomento della cessione delle scuole consentite di dare pubblica assicurazione che i delegati del Comune nel negoziarla procurarono con ogni sforzo di appoggiare i nostri insegnanti che tanti meriti hanno verso la città e la Patria e per i quali parecchi di noi conservano personale e reverente gratitudine. L'abboccarsi con loro, prima, sarebbe stato superfluo perchè si sperava che nei rapporti reciproci alla voce «Comune» si sarebbe semplicemente sostituita la voce «Stato». Invece il Governo non ha potuto purtroppo assecondarci interamente non ostante le migliori intenzioni. I rapporti non sono tuttavia ancor chiariti ed esigeranno un esame, al quale la Giunta municipale vedrà con piacere associati gli insegnanti.

Quindi soggiunge che di altre modificazioni intervenute dopo la compilazione del bilancio occorre tener conto; tali le tasse sui domestici e sulle insegne. Ricorda che il Governo approvò solo una parte delle tasse proposte dal Consiglio lo scorso anno, e che fra quelle non accolte sono le due in discorso. Comunque, la Giunta si riserva di riproporre la tassa sui domestici. Quella sulle insegne, secondo il R. decreto — di cui cita gli estremi — non potrebbe applicarsi fino al prossimo anno, la qual cosa ridurrebbe il bilancio di 1 milione all'entrata. Ad evitare ciò, chiederemo — egli dice — l'autorizzazione speciale per Trieste acciocchè la tassa abbia effetto dal 1. gennaio 1922. Legge quindi la relativa proposta.

Una parentesi per il decreto sulle scuole

Rossignoli chiede schiarimenti circa il decreto reale testè reso pubblico sulla regificazione delle scuole secondarie. Gli insegnanti — dice l'oratore — si reputano onorati assai per essere stati assunti dallo Stato. Essi non hanno nessuna pretesa verso il Governo del quale apprezzano le benevolenza. Nonpertanto essi sono in una condizione di spirito che è fatta d'incertezza e più di orgasmo, poichè non sanno dove li possa condurre il decreto in discorso. Egli vorrebbe quindi che la Presidenza del Consiglio rispondesse esplicitamente ai seguenti tre punti:

a) il concordato tra Stato e Comune risponde perfettamente al decreto, e in caso contrario, in che ne differisce?

b) qual'è la posizione giuridica assunta dagli insegnanti rispetto al Comune, e dal Comune nei riguardi del Governo?

c) di recente vennero nominati, previo concorso, 12 o 14 insegnanti di ruolo. Il decreto ha vigore dall'ottobre 1922, ma le nomine di quei tali insegnanti sono di data posteriore: quale è la loro posizione?

Tamaro (assessore per l'istruzione). Noi conosciamo il decreto ma non i suoi particolari circa l'applicazione. Esprimersi quindi in merito sarebbe prematuro. Non potremmo prospettare una questione di diritto, senza discutere la cosa a ragion veduta, val quanto dire, quando i particolari saranno noti. Certo è che il decreto solleva il Comune dall'onere delle scuole. Non è il caso di parlare di concordato. Non c'è contratto fra Comune e Stato. Il Comune, in esecuzione di un precedente deliberato del Consiglio, si è studiato di ottenere per i suoi insegnanti tutti i vantaggi possibili. Questo è riuscito ad ottenere.

Nei riguardi della posizione giuridica, gli insegnanti assumono fin d'ora quella degli impiegati dello Stato.

Le nuove nomine sono state fatte in seguito a regolare autorizzazione del Governo. Riteniamo perciò che lo Stato non disconoscerà le nomine, riservandosi, naturalmente, il diritto di approvazione sancito per tutte le nomine avvenute dopo il 1914. La loro posizione — insomma — crediamo non possa essere pregiudicata.

Per il personale subalterno invece, non è chiaro se resti a carico del Comune o passi in organico allo Stato.

Rossignoli non è soddisfatto per la forma vaga delle spiegazioni che non sono rassicuranti per gli insegnanti. Ritiene quindi opportuno ritornare sull'argomento.

Piazza osserva che nel bilancio non esiste importo alcuno per adattamento del Convitto Diocesano destinato a Museo del Risorgimento. Le riparazioni costeranno circa 80.000 lire. Le vetrine 20.000, ecc. Fa delle proposte di aggiunte nell'uscita, che dovrebbero essere pareggiate dagli introiti dei fitti.

Sindaco: Su questo argomento vorrà presentare le singole proposte nell'esame analitico degli articoli.

Si ritorna al bilancio

Dichiara quindi aperta la discussione sulle diverse categorie del Bilancio.

Entrate: Categoria I.a: «Entrate effettive». Non avendo chiesto nessuno la parola, s' intendono approvate nella somma di lire 7,199.367.

La categoria II.a: «Proventi diversi», viene lo stesso approvata per la cifra di lire 9,298.918.

Si passa alla categoria II.a: «Addizionali, imposte e tasse comunali.

Sillich propone che, in vista della crisi palese del piccolo commercio, si rimetta la tassa sulle insegne al prossimo anno.

Il Sindaco fa notare che il deficit del bilancio aumenterebbe di un milione.

Chiaruttini si associa al cons. Sillich. In ogni caso fa proposta che la posta venga ridotta ad un terzo.

Fano si lagna della eccessiva — secondo lui — celerità con cui si votano le varie parti del bilancio. Chiede spiegazioni su alcuni articoli.

Dompieri prega di rimandare a venerdì la questione della tassa sulle insegne, a quando cioè sarà pubblicato il relativo regolamento.

Ballis è d'accordo. Levi-Viola vorrebbe pubblicata la relazione presentata in Giunta. Fano non crede debba rimandarsi la discussione sulle insegne.

Guattacini chiede spiegazioni su alcune voci del dazio consumo, specie sui pulcini, il cui dazio d'entrata vorrebbe ridotto da 72 a 10 cent. Benvenuti parla del dazio sul vino, che vorrebbe fosse distinto a seconda del grado alcoolico del vino stesso, onde favorire la produzione istriana.

Lucatelli s'intrattiene sui fitti, chiedendo se i nuovi aumenti sieno stati presi in considerazione nelle entrate.

Dompieri: Sui pulcini la tabella è già stata approvata dal Ministero. Per i vini enumera le difficoltà d'indole pratica che si opporrebbero al diverso dazio applicato secondo il grado alcoolico; per i fitti risponde che gli aumenti non potevano essere presi in considerazione nel preventivo.

Blasinig-Boardi si associa a Benvenuti sulla questione del dazio sui vini.

Cupolo vorrebbe che si riducesse a metà il dazio sull'energia elettrica e sul gas, a beneficio degli utenti.

Il Consiglio respinge la proposta Cupolo.

Juraga, a nome dei comunisti, siccome è convinto che l'attuale maggioranza non possa raggiungere il pareggio se non aumentando le tasse e le imposte, dichiara di essere contrario a tutte le parti del bilancio fin qui esaminate ed approvate.

Il Consiglio adotta la sospensiva Ballis sulle insegne. Il resto degli articoli della categoria III.a sono approvate con la raccomandazione alla Giunta di provvedere, se possibile, al dazio sui pulcini ed a quelli sui vini.

Si passa alla categoria 4 «Entrate effettive straordinarie».

Fano giudica esagerato l'introito degli acquedotti che vorrebbe quindi ridotto.

De Parente (assessore aziende municipalizzate) dà spiegazioni in proposito.

Si passa quindi al titolo II «Movimento capitali», ed alla categoria 1. «Alienazione di beni».

Levi Viola a proposito dell'alienazione del fondo di piazza Oberdan chiede se il contratto sia o meno in via di esecuzione.

Camanzi (assessore lavori pubblici), dice che i lavori sono stati iniziati, e sebbene procedano con qualche lentezza non si hanno gli estremi per dichiarare la mora.

Cupolo: secondo lui il contratto non è stato eseguito. Raccomanda perciò alla Giunta che ne sorveglia la esecuzione.

Camanzi accetta la raccomandazione.

La categoria 1. è approvata. Segue la categoria 2.

Benvenuti propone che la discussione «Stabilimenti speciali» sia rimandata a quando si tratterà specificatamente delle diverse aziende.

Segue il titolo III «Contabilità speciali» che è approvato, salvo la sospensiva per quanto riguarda le Aziende municipalizzate.

Domani sera seduta alle ore 19.

I medici triestini
al congresso di talassoterapia di Venezia

Nei giorni 9-12 del corrente mese si tenne a Venezia il congresso internazionale di talassoterapia. Vi erano intervenuti circa 400 medici. L'argomento che vi fu pertrattato più diffusamente fu: «Le azioni biologiche nell'organismo umano sotto l'influenza del clima marino, con speciale riguardo alle cure negli stabilimenti marini».

Trieste era rappresentata dal dott. Emilio Comisso, direttore dell'Ospizio «Duchessa Elena d'Aosta» e delegato della Croce Rossa Italiana, dal dott. Mario Benci, assistente all'Ospizio di Valdoltra, dal dott. Carlo Bolaffio dell'ospedale «Regina Elena» e dal dott. Marco Rusca.

Il dott. Comisso presentò una relazione sulle cure di sole e di mare praticate nell'Ospizio di Valdoltra, dimostrando la loro grande efficacia con una serie di fotografie, che suscitarono l'ammirazione dei congressisti, e con le statistiche che segnano una percentuale straordinaria di guarigioni complete, statistiche quanto mai interessanti e confortanti.

L'energico intervento dell'on. Mussolini
per risolvere la crisi triestina

Abbiamo da Roma, 16, sera:

Oggi al Viminale, durante la seduta dei commissari politici, S. E. Acerbo ha conferito con l'on. Giunta per spiegargli i giusti motivi che lo hanno indotto a rimandare la visita a Trieste. Tale rinvio non ritarda per nulla l'attuazione dei provvedimenti più vitali per Trieste già da tempo segnalati ed illustrati ad opera della deputazione politica cittadina. A dimostrare ancora una volta la leggerezza con la quale in alcuni ambienti cittadini si afferma l'assenza del Governo nei rapporti della situazione di Trieste, basti quanto segue: alle 18 di oggi il Presidente del Consiglio ha abbandonato l'interessantissima riunione dei commissari politici per recarsi insieme coll'on. Giunta a Palazzo Chigi a presiedere un convegno al quale partecipavano S. E. De Stefani, l'on. Ciano, l'on. Banelli e l'on. Giunta. La discussione sulla situazione economica e politica di Trieste è durata oltre due ore. Il Presidente del Consiglio si è reso esattamente conto delle condizioni attuali di Trieste e superando la logica e tenace resistenza del ministro delle Finanze ha provveduto perchè in settimana sia dato corso ad alcune delle più importanti richieste sostenute in un vivace contraddittorio dai rappresentanti della città. Domani gli on. Banelli e Giunta sono attesi anche dal ministro delle Finanze e dal commissario della Marina Mercantile.

La Direzione dei Servizi elettrici
da Trieste sarebbe traslocata a Venezia?

Nei circoli commerciali e industriali della città corre insistente la voce del progettato — se non deciso addirittura — trasloco della direzione dei servizi elettrici da Trieste a Venezia.

Non sappiamo su quali elementi la eventuale decisione possa essere presa, certo non su quelli tecnici nè economici, per cui fin d'ora esprimiamo l'augurio che la voce sia destinata ad essere fra breve smentita. Comunque, vale pena discuterne per quel che basta a chiarire la questione per il caso che dovesse ritornare sul tappeto come parte del programma di economie che opportunamente si è imposto il Ministero delle Poste e Telegrafi.

Il trasferimento in discorso, ove effettuato, riescirebbe di grave nocumento agli interessi della classe commerciale triestina, senza che perciò ne venisse vantaggio alcuno all'amministrazione statale. Anzi, meglio; il trasferimento costituirebbe un serio aggravio al bilancio. Dal punto di vista tecnico poi sarebbe un errore. Trieste è il nodo regionale sul quale convergono i più importanti circuiti telegrafici e telefonici interurbani col Regno(come quelli di Roma, di Milano, di Genova o di Venezia; nonchè tutte le comunicazioni telegrafiche e telefoniche con l'estero, val quanto dire con l'Austria, con la Czeco-Slovacchia, la Jugoslavia, l'Ungheria ecc., cosicchè è in diretta comunicazione con Praga, Vienna, Lubiana, Budapest, Fiume, Belgrado e Spalato. Si aggiunga che sono già progettate le installazioni di circuiti telefonici e telegrafici diretti con Praga, Vienna, Graz, via Tarvisio, e di circuiti telefonici — sempre diretti — con Belgrado e Budapest, via Fiume. Infine: a Trieste fa capo il cavo telegrafico Trieste-Corfù. Ove si consideri ciò non v'ha chi non vegga quale importanza assuma Trieste dal punto di vista tecnico per il lavoro di nuove installazioni, nonchè per le continue riparazioni o innovazioni lungo le linee fino alle frontiere, per cui, se la direzione dei servizi appositi dovesse spostarsi a Venezia, le distanze aumenterebbero di 160 chilometri, quanti ne corrono fra le due città, con conseguenti ritardi, maggiori spese di trasporto, di materiali e operai, e di indennità ai dirigenti.

Comunque, astrazion fatta da qualsiasi altra considerazione, è logico e naturale che la direzione di un servizio, qualunque esso sia, rappresenti il cuore pulsante, l'organo vitale del servizio stesso, onde il suo posto è al centro di gravità, al punto di convergenza dei singoli organi secondari. Or è fuor di dubbio che Trieste, quale punto di convergenza di linee abbia un'assoluta superiorità su Venezia; ma se ciò non bastasse meriterebbe di essere rilevato il fatto che mentre Venezia, nella sua rete urbana dei telefoni, conta solo 2000 abbonati, Trieste ne annovera 4200.

Insomma occorre tenere presente che Trieste è un centro d'interessi il quale sia pure attraverso l'attuale crisi, se non per altro, per fatalità geografica, rappresenta uno dei gangli essenziali della vita nazionale. E' una regione intera — quella Giulia — che gravita intorno a Trieste, una regione ampia e interessante quanto ogni altra, ma la cui delicatezza è maggiore, perchè confine sensibile verso l'Europa orientale e danubiana. Questa importanza non potrà che accrescersi — ove si stabiliscano rapporti di buona vicinanza con gli Stati del retroterra; ma anche quando ciò non fosse la Regione Giulia, per cause inverse, assume lo stesso il carattere di territorio di frontiera, per cui i servizi di comunicazione, qualunque essi siano, vogliono essere sviluppati al massimo grado facendo parte di quel sistema di sicurezza che serve a garantire fin dalla pace la sicurezza dello Stato.

Ed è necessario, dal punto di vista dei traffici, che la Camera di Commercio di Trieste sia in grado di mantenere ininterrotti i contatti con una centrale di servizi elettrici e telefonici la cui rete si estende oltre il confine fino alle capitali balcaniche e dell'Europa centrale. Tali contatti non sarebbero più possibili se la direzione venisse assorbita dal compartimento di Venezia.

Da creare — del resto — non v'è più nulla affinchè la direzione di Trieste funzioni come fin qui ha egregiamente fatto. Esiste la sezione amministrativa, la contabile e quella tecnica, tutte allogate in locali comodi. E per gli argomenti che militano a favore dello «statu-quo», non è da tacere quello che riguarda gl'impiegati. Una ventina di funzionari dovrebbero trasportare i loro penati a Venezia, dove la disponibilità delle abitazioni è in condizione — se è possibile — peggiore di Trieste. Il che si tradurrebbe nell'imporre a venti impiegati di andare a vivere in albergo.

Concludendo: non è ammissibile che il centro al quale fanno capo circuiti telegrafici e telefonici, dall'estero e nazionali, così importanti e numerosi come quelli elencati da noi, che una città la quale conta un numero doppio di abbonati alla rete urbana di quelli di Venezia, di una regione che — esclusa l'antica provincia di Udine — ha 130 uffici telegrafici e 80 uffici telefonici, sia privata della direzione dei servizi elettrici quando fino a poco fa si divisava invece — e assai giustamente — di trasformare la direzione in compartimento. E sarebbe utile al proposito conoscere i motivi per i quali tale istituzione sia stata revocata, perocchè nessuna ragione vi estava, neanche quella finanziaria, essendo tutti gli uffici inerenti ad un compartimento dei servizi elettrici di Trieste al completo in materiali, locali e personale.

Costruzioni navali all'estero

Nella *Gazzetta Ufficiale* del 12 aprile si leggeva che la Marina da guerra nazionale si è arricchita di una nuova unità, e precisamente di una motonave cisterna di I.a classe, per il trasporto di nafta, della portata di 8000 tonn., che viene costruita presso la Deutsche Werft di Kiel. Vale a dire, presso un cantiere germanico.

A questo prodotto dell'industria navale tedesca, che viene incorporato nella Marina nazionale, è stato imposto il nome di «Urano».

La soddisfazione che può procurarci l'arricchimento della R. Marina sarebbe certo maggiore se disgiunta dall'impressione di sorpresa per essersi un lavoro di tal genere, nell'attuale momento, affidato all'estero. I cantieri nazionali, a secco di lavoro, lottano con una gravissima crisi; da ogni parte si cerca affannosamente qualche ordinazione, per poter mantenere attiva la nostra industria navale. Non può non stupire che sotto tali circostanze lo Stato faccia costruire una sua nave in Germania.

Se ciò dipende da opinione di superiorità dell'industria estera su quella d'Italia in un tipo specializzato di costruzioni, questa opinione non può che essere contestata: i nostri cantieri hanno dimostrato di saper studiare ed eseguire coscienziosamente ogni genere di architetture navali moderne. Se dipende soltanto da ragioni di economia, conviene osservare che anche la prevalenza del lavoro nazionale sull'estero è una ragione economica. Tanto più che, data la crisi generale di lavoro, v'è ragione di credere che anche l'industria nazionale faccia tutti gli sforzi per offrirci le migliori condizioni possibili.

A «Urano», nel cielo astronomico, tien dietro Nettuno. Ma certo sarebbe salutato con unanime compiacenza se al nuovo spirito dell'attuale Governo Nazionale riuscisse di far terminare con «Urano» la serie delle regie navi ordinate all'estero.

Decesso. Col più vivo rammarico è stata appresa in tutti i circoli tecnici e nautici la morte dell'ing. Eugenio Danieli, che vi godeva vasta conoscenza e profonda considerazione per la sua dottrina e perizia di costruttore navale. L'ing. Danieli, morto nel pieno vigore della maturità, era stato in passato uno dei più intelligenti tecnici del Cantiere San Marco, dove aveva li grado di ingegnere capo; teneva pure una cattedra di meccanica nei corsi serali della Scuola Industriale. Da alcuni anni, in società con un collega, aveva aperto uno studio privato d'ingegneria navale. Patriota fervente, non fece mai mistero dei suoi sentimenti, nè considerò se potesse venirne danno alla sua carriera sotto il cessato governo: diffatti fu sempre riguardato con diffidenza e durante la guerra allontanato dalla città, militarizzato e vigilato. Alla famiglia afflitta della dolorosissima perdita esprimiamo la nostra viva partecipazione.

Il nuovo romanzo di Willy Dias. Nuovo per il pubblico italiano, non nuovo per i lettori del *Piccolo*, che lo seguirono col più vivo interesse nelle appendici del giornale, è il romanzo di Willy Dias che esce ora nella «Biblioteca della Signorina» dell'editore Licinio Cappelli: «Il romanzo d'un cuore». Willy Dias, una delle scrittrici concittadine più valorose e più care al pubblico italiano, da parecchi anni redattrice del *Caffaro* di Genova e articolista e novellatrice assidua in una quantità di giornali e di riviste, pubblica per la prima volta un libro dopo la fine della guerra. I suoi due romanzi giovanili risalgono a gran tempo addietro, e anche il suo notevolissimo volume di novelle è comparso nell'anteguerra. Tanto più atteso dal pubblico «Il romanzo d'un cuore», del quale parleremo prossimamente.

Un concorso di mostre dei negozi. La locale Associazione generale fra commercianti ed esercenti ha bandito un concorso delle vetrine dei negozi, concorso che si svolgerà nella prima settimana del prossimo maggio, e coinciderà coll'inizio della nuova riunione di corse al trotto.

Tali concorsi sono ormai entrati nelle consuetudini di tutte le grandi città, dove i commercianti si sono resi conto come la decorazione artistica e signorile della vetrina contribuisca non solo ad abbellire l'esercizio, ma sia un fattore eminente della vendita. La vetrina allestita con buon gusto, dove le merci sieno disposte in armonia col fondale decorativo, avvince l'attenzione e l'interesse del pubblico e lo invita all'acquisto. Chi meglio presenta le sue merci, chi più degnamente le fa risaltare, circondate dall'aureola del nuovo e del non comune, è sicuro di ottenere dei successi.

La nostra città ha avuto negli ultimi anni dei saggi veramente notevoli di arte vetrinistica, ma si potrebbe fare ancor più ed ancor meglio, e sappiamo che con questo intendimento, l'Associazione banditrice ha diviso la città in zone e i negozi in categorie per dar modo a tutti di poter concorrere. L'iniziativa ha già ottenuto generale consenso e le iscrizioni si prevedono numerosissime.

L'Associazione delle madri e vedove dei caduti alla Principessa Jolanda. L'Associazione suddetta ha così telegrafato alla Principessa Jolanda in occasione delle sue nozze:

«Principessa Jolanda di Savoia, Roma. Da Trieste redenta e felice per l'esaudimento del suo sogno di patrio amore, giungano a V. A. R., che oggi consacra un ardente voto d'amore, i più deferenti auguri dall'Associazione nazionale madri e vedove dei caduti.»

A questo telegramma la Dama di Corte della Principessa ha risposto nei seguenti termini: «S. A. R. la Principessa Jolanda, molto sensibile al gentile pensiero, vivamente ringrazia. Dama Corte servizio Casa Bruschi-Falgari.»

L'«Osservatore Triestino» di ieri pubblica il regio decreto 15 marzo 1923, n. 689, relativo alla alienazione dei beni e dei diritti dei sudditi ex nemici, anche in deroga alle vigenti disposizioni; il regio decreto 25 marzo 1923, n. 725, che effettua il passaggio alla Cassa depositi e prestiti delle attribuzioni di cui ai regi decreti 26 settembre 1921, n. 1289, e 2 febbraio 1922, n. 160, relative alla concessione dei mutui ai comuni ed alle province dei territori annessi; il regio decreto 22 marzo 1923, n. 699, che estende ai territori annessi le disposizioni relative alla Giunta provinciale amministrativa in sede giurisdizionale.

Per la partecipazione dei triestini alla Mostra di Belle Arti in Verona. Sotto gli auspici della Società di Belle Arti in Verona si aprirà il 6 maggio in quella città la 38.a Esposizione di Belle Arti, destinata agli artisti delle Tre Venezie e alla quale è desideratissima la partecipazione dei triestini. Le schede di notifica si trovano presso il Circolo Artistico. Le iscrizioni sono ammesse fino al 25 aprile, e l'esposizione rimarrà aperta per un mese.

Per la partecipazione della V. G. alla Mostra fotografica di Torino. Il comitato promotore ricorda che questa sera alle 19 nella sala maggiore della Filarmonica si terrà la annunciata riunione di cultori di fotografia.

Per i proprietari di stabilimenti balneari. La Camera di commercio comunica che gli interessati possono prendere visione nei suoi uffici delle istruzioni ministeriali per l'applicazione del diritto erariale per gli stabilimenti di bagni e stabilimenti termali.

Fiori d'arancio. La gentile signorina Maria Zweck andò sposa al signor Tullio Cipolla.

Incanti al Monte di Pietà. Martedì 17 corrente: preziosi della gestione 151, dal N. 1001 al N. 3800, assunti nel luglio 1922.

Mercoledì 18 corrente, non preziosi della gestione 151, dal N. 71001 al N. 72500, assunti nel luglio 1922.

Il drammatico assalto
a un treno merci

Un audace tentativo d'assalto al treno merci n. 6300 è stato sventato domenica notte lungo il tratto ferroviario tra Prosecco e Nabresina. Ecco i particolari dell'assalto, secondo quanto è risultato al Commissariato compartimentale.

Come s'iniziò l'assalto

Domenica, all'una di notte, partì dalla stazione centrale il treno merci diretto a Postumia con merce in destinazione per l'estero. Il treno era scortato da due carabinieri in borghese del servizio compartimentale, armati di fucile e di rivoltella, cioè, Pasquale Mingione, che prese posto nell'ultimo vagone, e Michele Damso, che si pose di guardia in una vettura più prossima alla locomotiva.

Il convoglio, dopo aver percorso lentamente la linea fino all'abitato, proseguì con maggiore celerità; però in salita, la corsa fu rallentata, al punto da rendere possibile lo scendere o il salire sui carri ferroviari. Evidentemente per effettuare il loro tentativo, gli assalitori profittarono di tale circostanza. Infatti, con il favore dell'oscurità, sul tratto tra il primo e il secondo casello ferroviario, tra Prosecco e Nabresina, i ladri riescirono addirittura ad accompagnare — erano circa una decina — il convoglio, camminando dietro il muro che fiancheggia il binario e forma il recinto di un bosco di pini. Nel frattempo due degli individui s'erano aggrappati ad uno dei carri e stavano per spiombarlo, con l'intento evidente di penetrare nell'interno dove c'erano barili in ferro contenenti olio.

Le revolverate d'allarme

Erano circa le 2.30 di notte, allorchè, il carabiniere Mingione che stava in vedetta nella garretta dell'ultimo vagone, s'accorse della presenza dei due ladri aggrappati all'esterno di uno dei carrozzoni circa a metà del convoglio. Tosto, impugnata la rivoltella, il carabiniere lasciò partire un colpo in quella direzione, allo scopo di far allontanare i due ladri e di dare l'allarme al suo camerata Damso. Questi, infatti, notato subito quanto accadeva, scaricò pur lui la sua rivoltella, e i due individui, vistisi esposti tra due fuochi, abbandonarono l'impresa, unendosi agli altri compagni che, dietro al muro, iniziarono a loro volta una scarica di fucileria.

Fuoco incrociato - I malfattori in fuga

I colpi s'incrociarono, ma sebbene fossero soltanto in due, i carabinieri sostennero coraggiosamente quel pericoloso attacco ed ebbero il sopravvento sulla banda di assalitori, che vista fallita l'impresa, s'allontanarono tra il folto dei pini, desistendo dall'inseguire il treno, prossimo ormai a entrare nella zona dei binari della stazione di Poggioreale. Quivi, appena il treno si fermò, i due carabinieri fecero rapporto dell'accaduto al capostazione, che spiccò un telegramma al cav. Carusi, capo dei servizi compartimentali di polizia per informarlo dell'audacissimo tentativo.

Nel frattempo i carabinieri di Poggioreale, al comando del maresciallo Pintus, iniziarono una vasta perlustrazione tentando di raggiungere i ladri e tagliar loro la strada.

La caccia ai malandrini nella pineta

Il treno si rimise in moto, dopo che il vagone, da cui erano stati levati i piombi, fu assicurato con nuovi mezzi di chiusura. Nel vagone, come s'è detto, c'erano barili di ferro contenenti olio, merce spedita dai Magazzini Generali di Trieste con destinazione a Belgrado.

Il Cav. Carusi, ricevuto il telegramma, si recò immediatamente nella zona dove era avvenuto l'assalto e avute informazioni dal maresciallo Pintus, intraprese coi suoi uomini, una battuta nella pineta, dove si presumeva si fossero nascosti gli assalitori. La spedizione ebbe risultato negativo, ma apportò qualche traccia buona per il proseguimento delle indagini, che continuano attivamente.

I congegni meccanici della "grua,, natante
L'impresa di tre ladruncoli

Profittando della circostanza che al molo Venezia è ormeggiata la grua natante della Cooperativa di scarico, tre individui, domenica notte, facendo le viste di cercarvi un ricovero, s'imbarcarono e vi stettero a lungo. Un gregario della Milizia nazionale li adocchiò, ma ritenendo che effettivamente essi fossero saliti colà per dormirvi, non vi badò più che tanto. L'indomani, uno degli operai addetti al natante, certo Teodoro Reif, abitante in via Madonna del mare N. 18, si accorse che alcuni pezzi di precisione del macchinario erano stati asportati e ne diede avviso al direttore della Cooperativa, sig. Bressanutti.

Verso il tocco, il Reif ebbe occasione di parlare con il gregario della Milizia, il quale gli dichiarò di conoscere i tre individui che durante la notte eran saliti sulla grua.

— Guardi, a proposito — aggiunse — sono proprio quei giovanotti che ora passeggiano al molo Venezia.

Il Reif non se lo fece dire due volte e avvicinatosi ai tre, disse loro bruscamente:

— Vigni con mi in Questura!

Senza nemmeno attendere che il Reif finisse la frase, i tre se la svignarono, ecclissandosi rapidi, ciascuno per conto proprio. Il Reif si die' a rincorrere uno dei tre, che aveva piegato per via Felice Venezian, ove, tra i passanti incuriositi trovavasi il vigile urbano Visintini, il quale a sua volta fu alle calcagna del fuggente. Credendo di mettersi in salvo, l'inseguito entrò nell'atrio della casa N. 3 di via Crociferi, ma qui fu intrappolato dal vigile urbano. Il giovinotto, respirando affannosamente per la lunga corsa inutile, si qualificò per Umberto A., di 18 anni, da Ragusa, senza stabile occupazione. Fu accompagnato al commissariato di via Sanità, dove poco dopo veniva scortato un secondo diciottenne, tale Emilio S., senza stabile dimora, e pure coinvolto nel furto, che per la Cooperativa rappresenta un danno di 3000 lire.

La cronaca del fuoco
Giochi di studenti - Una favilla incendiaria

Ieri mattina alle 8.45 i vigili furono avvisati telefonicamente che nell'edificio della scuola nautica, in Piazza degli Studi s'era sviluppato un piccolo incendio. Accorsero due carri col tenente Uxa, il quale rilevò che in uno dei corridoi della scuola, un grande cassone di legno era avvolto dalle fiamme. Con pochi getti d'acqua il piccolo fuoco fu spento.

Risultò che il piccolo incendio era dovuto alla leggerezza di alcuni studenti i quali, per giuoco, avevano gettato un cerino acceso sulla cartaccia ammassata nel cassone

Per un secondo incendio di piccola entità dovette accorrere ieri verso le 15.45 un treno di vigili in via S. Michele n. 11, dove al quinto piano, nell'abitazione di Caterina Russignan s'era incendiato il pavimento. Ardevano circa 4 metri quadrati di pavimento ed alcune tavole di una parete in legno.

COMUNICATI*)

Il Consolato jugoslavo
in Trieste

invita con ciò tutti i suoi sudditi dimoranti nella Venezia Giulia ed i quali posseggono delle carte di valore depositate presso la Cassa di Risparmio Postale di Vienna, di notificarle a questo Consolato.

Le obbligazioni dello Stato austriache, austro-ungariche ed ungariche non vincolate devono venir notificate al più tardi entro il 20 corrente, mentre per le altre obbligazioni il termine di notifica scade addì 31 maggio p. v.

Le notifiche ritardate non verranno prese in considerazione.

Si rendono attenti i depositanti che tutte le notifiche fatte presso gli uffici postali durante gli anni 1919 e 1920 hanno soltanto un carattere informativo e devono rinnovarsi.

I moduli per le notifiche trovansi a disposizione dei depositanti presso il Consolato.

Il presente comunicato non si riferisce ai libretti della Cassa di Risparmio Postale (Postsparkasse-Einlagebuch).

Io sottoscritta dichiaro di non riconoscere nessun impegno o debito contratto da mio marito **Francesco.**

Trieste, 14 aprile 1923.

CARLA BERNETTIC

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Per telefonare al «Piccolo»: Redazione 227; Amministrazione 800; Pubblicità 801; Direzione politica 580.

Le prime arringhe nel processo contro la banda Braico

Il P. M. chiede l'assoluzione dei coniugi Ross, dello Schwiegel e del Mosettig

Come riferimmo nell'edizione delle 18, ieri mattina, alle 9, è stato ripreso il dibattimento contro Mario Razem e compagni. Il Presidente cav. Barazzoni, accettando anche le richieste dei difensori, propone ai giurati complessivamente 219 questioni, fra principali e secondarie, che il cancelliere Edoardo Gandolfi legge.

L'arringa dell'avvocato di P. C.

Quindi ha la parola l'avv. Poilucci, quale rappresentante della P. C., cioè del padre della regia guardia Gaspare Graziani, uccisa dai banditi, e della regia guardia Alfredo Caccavale, rimasta ferita quando affrontò i malfattori mentre stavano fuggendo sull'automobile.

L'avv. Poilucci, dopo aver esaltato il coraggio delle due regie guardie che affrontarono i banditi per compiere il loro dovere con pericolo della vita, riferendosi alle confessioni del Rasem, lo classifica in questo riguardo un delinquente onesto. Confuta però la asserzione del Razem di non essere stato intenzionato di uccidere quando gli si fosse presentata la necessità di farlo per salvarsi. Si ferma ad esaminare la figura del Pecchiar, sostenendo la consapevolezza dell'accusato circa il reato che Braico ed i compagni avevano architettato. Consapevolezza che risulta in modo evidente dagli atti processuali, dalle accuse del Razem, Gherdol, Bradaschia, dal testamento del Braico, dalle stesse deposizioni dell'accusato.

— Rappresento un padre addoloratissimo — conclude l'oratore — se avete un solo dubbio voi non potete e non dovete condannare; ma se le vostre coscienze sono convinte, come la mia, delle colpe di Razem e di Pecchiar, il vostro verdetto sia di condanna severa; la società deve difendersi dalle belve, e voi siete chiamati a questo ufficio di difensori.

La requisitoria del Procuratore del Re

L'udienza pomeridiana si apre alle 14.30 con la requisitoria del P. M. Procuratore del Re cav. Marinaz, il quale esordisce dicendo: Molti fatti delittuosi registra la cronaca cittadina della nostra città; fatti che commentiamo ma ben presto dimentichiamo. Non così il fatto di cui oggi ci occupiamo, che, come il misfatto di Födransberg, resterà nella memoria di tutti noi per tutta la vita.

La cittadianza fu allarmatiss,ima per i misfatti che impunemente venivano perpetrati; la stampa, a ragione, chiedeva provvedimenti, e purtroppo si navigava nel buio. Fortunatamente l'autorità, dopo la rapina al banco Bolaffio riuscì ad assicurare alla punitiva giustizia gli attuali imputati, che rappresentano parte della banda Braico-Razem. Dico parte della banda — osserva l'oratore — perchè è mia convinzione che qualcuno sia rimasto ancora ignoto. Lo disse anche Braico nella sua lettera di accusa, che sette erano coloro che presero parte all'assassinio del Bolaffio.

Tenete conto, o giurati, che la banda Braico era organizzata in forma militare. C'era fra essi un capo, il Braico, un sottocapo, il Razem. Ognuno aveva parti ben definite, e non mancavano coloro che avevano l'incarico di ispezionare i luoghi in cui si doveva commettere il misfatto e stabilirne l'ora più propizia; non mancavano neppure dell'automoblista per passare rapidamente da un luogo all'altro, sviando i sospetti o per scomparire appena fatto il colpo. La banda, infine, disponeva dei confidenti, ch'erano contemporaneamente confidenti di polizia, è vero, ma al tempo stesso lo erano anche della banda; e non mancò neppure un organo effettivo della Questura, l'agente investigativo Mosettig.

La scoperta dei componenti la banda di malfattori è di grande importanza per la tranquillità dei cittadini. L'autorità di polizia ha quindi fatto quanto ha potuto, e l'autorità giudiziaria ha compiuto pure il suo dovere. A voi, signori giurati, spetta ora il compito di fare il resto.

Non dimenticate che molti delitti furono commessi anche in Istria, e che di parecchi di tali misfatti, purtroppo, non è stato possibile rintracciare i colpevoli. In questo processo abbiamo un'altra strana combinazione ed è che Giovanni Braico era istriano, come istriani sono gli attuali imputati Grottan, Palin e Belci.

L'oratore, premesso che di fronte a dieci difensori, tenuto conto della mole di questo processo, sarà costretto a parlare a lungo più di quanto si proponesse, rileva che, in caso di dubbio, egli stesso ne farà accenno ai giurati, poichè il suo compito è appunto quello di illuminare i giurati affinchè gli innocenti o coloro contro i quali non ci sono prove, vengano assolti e i malfattori vengano condannati.

I coniugi Ross, Belci, Schwiegel e Mosettig

Ciò detto il cav. Marinaz enumera quanti e quali indizi esistano contro i coniugi Ross, imputati di favoreggiamento, avendo dato ricetto in casa loro ai banditi. Conviene tuttavia che di fronte alle esigenze della legge mancano prove sufficienti della reità dei coniugi Ross, per cui chiede la loro assoluzione.

Se non ci sono prove per stabilire che i coniugi Ross hanno saputo chi fossero Braico e gli altri, non così è per l'imputato Belci, che proprio nella sua stanza, presa in subaffitto dai coniugi Ross, permetteva i conciliaboli a Braico e compagni. Inoltre Belci, per le ammissioni dell'imputato Gherdol, fu con gli altri al convegno del 15 gennaio e fu anche sulla via, mentre l'assassinio del Bolaffio veniva consumato. Il Belci è per lo meno colpevole di favoreggiamento ed è questo — dice l'oratore — che io vi chiedo di affermare.

Alberto Schwiegel — continua il P. M. — è imputato di aver aiutato Mario Razem cambiando in moneta di piccolo taglio le banconote di taglio grosso che rappresentavano la parte di bottino del Razem nella rapina alla cassa dell'amministrazione tramviaria. Anche se si volesse prestare piena fede ai testimoni dell'ultima ora, presentati dallo Schwiegel, per provare che nel giorno accennato dal Razem egli era assente da Trieste dalla mattina sino alle 18, non basta a provare ch'egli effettivamente non cambiò il denaro del Razem. Sta il fatto che fu lo Schwiegel a confidare all'agente investigativo Mosettig che il Mario Razem era uno degli autori della rapina al Tramvai; sta il fatto che lo Schwiegel doveva essere anche uno di coloro che presero parte al fatto, ma che poi se ne pentì in tempo.

Tuttavia il semplice cambio delle banconote, anche se avvenuto, non poteva intralciare le indagini dell'autorità, per cui, essendo egli imputato di favoreggiamento e null'altro, vi domando anche l'assoluzione di Alberto Schwiegel.

Giuseppe Mosettig, l'agente investigativo — dice l'oratore — è stato accusato con energia e con risoluzione da Mario Razem e da alcuni suoi compagni. Sono perfettamente convinto che l'imputazione a carico del Mosettig corrisponde alla verità. Purtroppo avviene talvolta che degli agenti di P. S., per farsi belli di fronte ai superiori, si trasformino in agenti provocatori. Troppa dimestichezza aveva Giuseppe Mosettig con alcuni degli odierni imputati, e ciò risulta evidente dalle risultanze processuali. Mario Razem parlò del progetto di commettere un furto in una banca slava di via Valdirivo, e Mario Razem afferma che a tale scopo il Mosettig gli avrebbe fornito la rivoltella.

Che il Mosettig col Razem abbiano avuto rapporti di amicizia è indubitato, poichè con esso si trova implicato in altri reati, come quello delle perquisizioni, che fu stralciato dall'attuale processo. Sta il fatto che il Mosettig tacque, quando seppe che il Razem era uno degli autori della rapina al Tramvai. Per favorire Mario Razem si appropriò di due sue fotografie ch'erano di proprietà della Questura, per darle all'amico. Però il Mosettig nega di aver eccitato il Razem e gli altri a commettere il misfatto al banco Bolaffio e di non aver neppure saputo che fosse stato progettato tale delitto. E in ciò il Mosettig è sorretto dalle affermazioni dello stesso Razem, il quale dice: Mosettig del fatto Bolaffio nulla sapeva!

Riteneva dunque il Mosettig che il Razem volesse adoperare la rivoltella per l'assalto alla banca slava, che poi non si avverò? Risulta certo che l'arma servì al Razem nella rapina al banco Bolaffio e che il Mosettig è estraneo a quest'impresa.

Giuseppe Mosettig rimane — conclude l'oratore — una persona per la quale io non ho parole abbastanza riprovevoli, una persona rhe dovrà rispondere di questa sua condotta dinanzi ai suoi superiori, e per altri reati di cui è imputato, dovrà rispondere anche dinanzi ai giudici. Però per la rapina Bolaffio, io non ho giuridicamente i motivi di poter sostenere l'accusa e quindi anche per Giuseppe Mosettig vi chiedo l'assoluzione.

La figura del confidente Meula

Dopo una breve pausa il P. M. riprende: Ed ora veniamo all'imputato Meula, la figura più discussa di questo processo. Giacomo Meula è il confidente di polizia. Il confidente di polizia è, secondo me, l'apparente amico della polizia ed è invece il vero amico dei ladri e dei malfattori. E' certamente indispensabile che la polizia si serva di confidenti, perchè altrimenti non potrebbe sapere ciò che avviene nelle conventicole dei malfattori. Il confidente non può mostrarsi contrario ai progetti dei malfattori, perchè desterebbe sospetto. Da principio il confidente che chiameremo onesto, non fa che fingere di assecondare i malfattori, ma talvolta è anche costretto a istigare; ma talvolta il desiderio di maggior lucro lo spinge ad agire non più a vantaggio della polizia, ma a vantaggio dei malfattori, ed ecco che diventa disonesto.

C'è però anche il confidente delinquente, il quale continua la sua opera di delinquenza, mettendosi poi a disposiizone della polizia per maggior lucro, pur avendo preso parte attiva alle azioni dei malfattori.

Secondo me, Giacomo appartiene a questa ultima categoria. Meula, cioè, apparteneva già prima alla banda Braico e prese parte attiva ai misfatti commessi dalla stessa. Dirà la difesa del Meula che si tratta di una vendetta del Razem. La vendetta potrebbe essere il movente che ha fatto parlare Mario Razem, ma non per questo i fatti accennati dal Razem sono inventati. Anche Bradaschia e Gherdol confermano che il Meula fece la parte di «palo». Gli sforzi fatti dal Meula, anche al dibattimento, per far ritrattare parte delle accuse al Gherdol, dimostrano chiaramente che il Meula si sentiva colpevole. Come si potrebbe pensare che una banda di malfattori così bene organizzata, come quella di Braico e Razem, non avesse provveduto, mentre si compievano i misfatti, una vedetta all'esterno?

Oltre ad altre circostanze che stanno contro il Meula, c'è la stessa sua confidenza al Mosettig, poichè il Meula non avrebbe potuto sapere ciò che seppe senza partecipare ai fatti. La sciarpa adoperata dal Razem per mascherarsi mentre perpetrò la rapina al Tramvai, fu rinvenuta in una perquisizione praticata in casa del Meula. Corrisponde quindi al vero quanto Razem afferma, che cioè il Meula gli prestò la sciarpa. Il Meula ammette che il 15 gennaio fu nella latteria del Boschetto e si recò poi all'osteria di S. Giovanni con i componenti la banda Braico colà convenuti per accordarsi sul delitto di via Dante. Egli sostiene soltanto di essersi trovato ad altra tavola e di non aver potuto sentire ciò che essi dicevano. Ma è possibile che i banditi avrebbero tollerato la presenza del Meula — da essi conosciuto come se fosse uno di loro — senza sospettare di lui?

Dirà la difesa: Ma fu il Meula a confidare i nomi alla polizia! E qui, dico io, sta il tradimento del Meula. Giacomo Meula corre alla Questura e sua prima preoccupazione è quella di avere parte della taglia, con la quale si proponeva di fuggire in America. Meula fa i nomi di Gherdol, di Bradaschia e di un certo Giovanni, che poi si seppe essere Giovanni Braico. E come avrebbe potuto sapere i nomi dei partecipanti al fatto se non fosse stato con essi?

L'oratore esamina quindi profondamente tutte le risultanze processuali, dichiarandosi convinto della colpabilità di Giacomo Meula.

— Resta a vedersi — conclude — quale è la figura giuridica del delitto nell'attività del Meula; ma siccome agli stessi delitti presero parte anche altri imputati, di ciò dirò cumulativamente e più tardi. Dovrei ora parlare di Mario Razem e di Giuseppe Pecchiar, poichè secondo me, scomparso Giovanni Braico, Razem, Meula e Pecchiar sono le figure che più interessano in questo processo. Le mie deduzioni su Razem e Pecchiar richiederanno del tempo, per cui mi riservo di farlo domattina.

Sono le 17.30 e il dibattimento viene sospeso. Lo si riprenderà stamane alle 9.

Una scomparsa inesplicabile

Lo strano mistero di una giovinetta russa

Superstite della bufera rivoluzionaria bolscevica, dopo lungo cammino e avventure e disagi inenarrabili, giungeva nella nostra regione una profuga russa, la vedova Maria Kurganoff, assieme all'unica sua figlia, ora sedicenne, Valentina. Figure della Russia più lontana, entrambe stabilirono la loro dimora nel borgo di Capriva, pesso San Daniele. E subentrava così nella loro vita nomade una tappa riposante, in un paesello ameno, dove tutto spirava pace. Avevano dovuto fuggire dalla siberiana Omsk, la così detta città di legno, destinata nel regime zarista, come in quello comunista, alla deportazione per ragioni politiche. Rimasta vedova, la Kurganoff era fuggita da quella città per non perire dall'inedia, ed aveva dovuto ramingare lungamente prima di arrivare al confine e riparare in territorio estero. Nel loro triste andare, madre e figlia avevano assistito a scene di tragica miseria, erano passate attraverso villaggi abbandonati e, raggiunto l'estero, eran vissute di carità.

La tappa a Capriva

A Capriva, madre e figlia trovarono gente ospitale, a segno che la vedova Kurganoff ebbe largamente i soccorsi di cui abbisognava; trovò anche quello che non s'attendeva: un secondo marito. Difatti, un paesano, di nome Zega, circondò la buona donna di tutto il suo affetto, la fece sua moglie, le diede una casa e lavorò per dare qualche educazione alla figliastra, che contava appena quattordici anni, allora. Ma la mala ventura ruppe la pace e s'abbattè nuovamente nella famiglia della profuga. Lo Zega, ammalatosi durante l'inverno, andò via via aggravandosi, e a nulla giovarono le cure della consorte, che si prodigava come una suora umile e devota, accanto al letto del moribondo. Il male ebbe ragione sul fisico debilitato dello Zega, il quale in breve soccombette, lasciando le due donne nuovamente sole, senza protezione nel mondo. Che cosa dovevano fare? La Valentina, una bella figura di giovinetta, dai grandi occhi pensosi, diceva alla madre di voler lavorare per portarle denaro, ma la vedova sorrideva mestamente. Avrebbe potuto abbandonare la propria figlia? Eppure bisognava vivere...

La vedova Kurganoff-Zega non si perdette d'animo e ricominciò a trafficare col burro fresco: acquistava la merce a Capriva e un paio di volte alla settimana veniva col treno a Trieste a venderlo, ritraendo così qualche provento.

La signora misteriosa

Durante uno di questi viaggi, la Kurganoff strinse conoscenza con una rivendugliola triestina, Luigia Retz. Poichè la Valentina insisteva, per procacciarsi da sola di che vivere, la vedova pregò la Retz, che diceva di conoscere molte ottime famiglie triestine, di procurare alla Valentina occupazione presso qualche buona signora. La Retz disse che avrebbe parlato con una sua ottima cliente che appunto desiderava una persona di servizio. Infatti, alcuni giorni or sono, la Retz disse alla madre della Valentina di mandarla a Trieste, da lei, chè le avrebbe consegnato l'indirizzo della signora. Il giorno dopo, la giovinetta si presentò e la rivendugliola le consegnò un biglietto, col quale doveva recarsi presso la signora che l'avrebbe assunta in servizio. La giovinetta, lietissima, ringraziò la Retz, si allontanò e da allora — oggi son dieci giorni — nulla si sa più di lei!

La vedova Kurganoff-Zega, ritenendo che la figliola fosse stata accolta in casa della signora, attese di averne conferma. Ma, trascorsi alcuni giorni, venne a Trieste e si rivolse alla Retz per averne notizia. Fu un nuovo dolore per la profuga, nell'udire che la signora presso cui si era presentata la Valentina non s'era fatta più vedere. Il peggio era poi che la Retz ignorava l'indirizzo preciso della signora. Non s'era curata di leggere il biglietto sul quale l'indirizzo era scritto e disse soltanto che la cliente doveva abitare nei pressi di piazza dell'Ospedale.

Dov'è finita la giovinetta?

Furono fatte, come s'immagina, tutte le ricerche possibili, ma nessun indizio è venuto a metter luce intorno alla misteriosa scomparsa della giovane russa sedicenne. La circostanza che la signora presso cui la giovinetta fu inviata no sia più ricomparsa al mercato e quella, ancor più strana, che la Valentina, in questi dieci giorni non abbia sentito il bisogno di scrivere due righe alla madre per informarla della sua nuova situazione e che non si sia presentata al mercato, almeno per rivedere la madre, lasciano adito, come si comprende, a tutte le possibili supposizioni.

Forse dopo la pubblicazione di questa notizia, il mistero, che del resto può anche essere costituito da elementi facilmente spiegabili, ma per ora ignorati, si chiarirà; se com'è sperabile, la signora sconosciuta vorrà far conoscere il proprio indirizzo e fornire le spiegazioni atte a tranquillare la madre della giovinetta che, come s'immagina, vive ore tormentose.

Dopo il trafugamento dei gioielli al Monte di Pietà di Pola

Le indagini a Trieste - Arresti

Le indagini per rintracciare gli autori dell'ingente furto commesso nella notte del 2 corr. a danno del Monte di pietà di Pola, continuano. L'autorità di pubblica sicurezza ha affidate le operazioni ad abili agenti, conoscitori delle figure più sospette solite a far la spoletta fra i pregiudicati di Trieste e quelli di Pola.

Come si sa, il furto al Monte di pietà, era stato studiato nei suoi minimi particolari. Fu commesso a poca distanza da quello scoperto pochi giorni prima in danno del gioielliere Kribar. Uno dei ladri era riuscito nascondersi negli ambienti del Monte e a farsi chiudere, per modo che nella notte favorì gli altri complici che saliti sul tetto dell'edificio e levate alcune tegole praticarono un foro e si calarono dalla soffitta sottostante, ove praticarono un secondo buco, questa volta sul pavimento, riuscendo così a penetrare nella camera di custodia dei gioielli. Così, appropriatisi di oggetti preziosi per un valore che ancora non è stato esattamente constatato, ma che certo è superiore d'assai alle 500 mila lire, riuscirono a ecclissarsi senza lasciar traccia.

In seguito alle ricerche avviate a Trieste e a Pola, l'autorità di P. S. ha fatto pedinare individui sospetti. Intanto sabato due funzionari della Questura di Pola, il dott. De Candia, vice commissario e l'abile ispettore degli agenti Mladessich che già prima della guerra conosceva gli ambienti frequentati a Trieste da pregiudicati, si sono messi a contatto con la locale Questura, per rintracciare un giovane polese sospetto complice nel furto. Riescirono, infatti, a scovarlo in un caffè di prim'ordine, e ad arrestarlo. Trattasi di certo E. B., il quale era scomparso in questi giorni da Pola ove aveva condotto vita da gran signore, spendendo a profusione, sebbene non esercitasse una professione che gli consentisse lauti guadagni. Fu, dopo l'arresto, scortato a Pola, e rinchiuso in quelle carceri.

Un altro arresto è stato fatto a Pola, il 13 corr. Questa volta trattavasi di un giovane, accompagnato da una signorina, con la quale s'era imbarcato a bordo del piroscafo dell'Istria-Trieste «Arsa». Avvisata la Questura locale, la coppia venne arrestata all'atto dell'arrivo a Trieste. Operò l'arresto il dott. Del Dottori, che però visitate le valigie dell'individuo sospettato, non vi trovò, come si riteneva, nessun oggetto compromettente. In seguito a ciò la coppia fu rilasciata. Sui dettagli dell'arresto praticato qui dagli organi della Questura di Pola, si mantiene il massimo riserbo, poichè si tratta di accertare una traccia atta a condurre ad altri arresti ed al ricupero della refurtiva.

L'arresto di un impiegato ferroviario

Alcuni giorni or sono il cav. Carusi, dirigente il commissariato compartimentale di p. s. delle Ferrovie dello Stato, ordinò l'arresto dell'impiegato ferroviario, addetto alla stazione di Buie, Alberto Malovani, il quale — a quanto l'autorità aveva accertato — già da diverso tempo, falsificando delle bollette di spedizione, sottraeva gli importi dello sdaziamento. Da un primo esame dei registri è risultato che il Malovani ha sottratto complessivamente l'importo di circa 4000 lire. Il Malovani venne scortato alle carceri di Pola, a disposizione della Procura del Re.

Sbornia vandalica. Dopo aver trascorsa la serata in allegria ed avendo composta una conveniente «bala», Rodolfo P. di 26 anni, finì verso le 8.30 in uno spaccio vini di Piazza Garibaldi. Vistolo piuttosto male in gambe, l'osto si rifiutò di somministrargli ancora del vino. Ma così non l'intendeva il P. che, irritato, si diede a fracassare bottiglie e bicchieri. I vigili urbani Sanzin e Fatur, attratti dal baccano, accompagnarono il P. al Commissariato di via Brunner dove fu messo in una cella a smaltire la sbornia.

Post festum... Dopo un po' di gazzarra domenicale, il bracciante Luigi M. si apprestò, domenica notte, a far ritorno a casa, quando giunto nei pressi della sua abitazione cadde a terra producendosi una ferita lacero-contusa al naso con conseguente forte epistassi. Raccolto da alcuni passanti, fu accompagnato alla Guardia medica il cui sanitario, dopo avergli apprestate le cure del caso, lo fece trasportare all'ospedale.

L'opera delle mani rapaci

Furti, furterelli, arresti

Ladri ignoti portarono a termine, l'altra notte, un'impresa non molto facile. Decisi a fare una visita nella trattoria di Arcangelo Lunardi, in via Enrico Toti N. 1, penetrarono nell'atrio della casa, da dove passarono nel cortile. Qui forzarono la robusta inferriata di un finestrino della latrina e passati di là entrarono finalmente nell'osteria ove, anzitutto si rifocillarono, vuotando alcune bottiglie di marsala e quindi si impossessarono di una damigiana di olio, di salumi, di formaggi e di una partita di calze che il Lunardi aveva avuto in deposito da un amico. Esaurita la prima parte del programma, i ladri forzarono un tiretto del banco, dal quale asportarono una ventina di lire in moneta spicciola. Rifecero poi la strada di prima e se ne andarono. Il danno arrecato supera le mille lire. Scoperto il furto, ieri mattina, ne fu fatta denuncia al commissariato del quartiere.

— Narrammo nel *Piccolo* di domenica dell'audace colpo ladresco perpetrato da due individui nell'abitazione del calzolaio Andrea Lumbar, in via della Guardia N. 53. Di pieno giorno, mentre i coniugi Lumbar pranzavano in cucina, i ladri, forzata e scavalcata una finestra della camera da letto, al pianoterra, entrarono pian piano ed asportarono per 2000 lire d'indumenti. Mentre se n'andavano, però, furono visti dalla signora Lumbar, che era accorsa, insospettita dal rumore e che riuscì anche a scorgerli in faccia. Fattane regolare denuncia e forniti i connotati dei due ladri ai carabinieri di via dell'Istria, dopo qualche indagine uno degli audaci autori del furto potè essere arrestato. Egli è certo Mario Bisiach, di 20 anni, i cui genitori abitano in via del Molino a vento N. 18. Il Bisiach, però, non ha stabile dimora e non fu facile acciuffarlo, perchè appena seppe d'essere ricercato, aveva preso il largo. Tradotto al comando di via dell'Istria, fu messo a confronto con la danneggiata e da questa riconosciuto. L'arrestato finì col confessare. Non volle però dire nè dove si trovasse la refurtiva, nè chi fosse il suo compagno, limitandosi a dare sul conto di questo ultimo indicazioni vaghe. Il Bisiach fu passato alle carceri del Coroneo. Le indagini proseguono per l'arresto del complice e per il ricupero della refurtiva.

— Abbiamo da Napoli, 16 sera: Nel nostro porto, da qualche tempo, i ladri hanno ripreso a lavorare con alacrità, commettendo dei furterelli a danno di piroscafi e di cambusieri. Notti or sono furono perpetrati alcuni furti in danno dei piroscafi «Ansaldo VII», «S. Pietro», «Carlo Bruno» e altri. Ieri, poi, fu la volta del piroscafo «Alberta», della Società di navigazione Cosulich, qui giunuto appena da qualche ora, con un importante carico di grano. Penetrati nella cabina del secondo ufficiale di bordo, i ladri la svaligiarono completamente, arrecando un danno di alcune migliaia di lire. Scoperto il furto, ne fu fatta denuncia all'autorità di p. s. che iniziò senz'altro indagini per rintracciare i ladri.

— Dovendo recarsi, ieri mattina, come di solito, al casello N. 117 di Barcola, il guardiano ferroviario Giuseppe Crisman salì su una vettura tramviaria della linea Roiano-Settefontane. Ma quando, giunto in Via XXX Ottobre, fece per scendere, si accorse d'essere stato derubato del portafogli contenente 120 lire e diversi documenti personali. Non rimanendogli altro da fare, si recò in Questura a denunciare il borseggio.

— Per ricuperare un suo orologio d'argento, del valore di 90 lire, Vittorio Ballaben, abitante in via Madonnina N. 41, denunciò al commissariato di via Brunner il disoccupato Urbano Scarlatti, di 45 anni, abitante in via Massimo d'Azeglio N. 2. Messisi alla ricerca dello Scarlatti, gli agenti investigativi riuscirono a trarlo in arresto ieri mattina, nella sua abitazione.

Un pazzo introvabile

ed uno che minaccia di rompere teste

L'altra sera si presentò alla S. A. S. «Elio Treves», una signorina, la quale con voce affannosa pregò il cav. Gino Treves di recarsi presso la famiglia C. in via Cesare Battisti n. 6, dove un giovane minacciava il finimondo. Allestita l'auto-vettura, il cav. Treves, col capo Diego e due infermieri si avviò all'indirizzo indicato. Ma fu assai sorpreso quando la signora C. gli dichiarò che in casa sua non v'eran pazzi da legare.

Pensando tuttavia che si volesse occultare il pazzo, il cav. Treves, assieme agli infermieri perdettè invano un buon quarto d'ora a visitare lo stabile in ogni angolo. Compreso infine che la faccenda si riduceva a uno scherzo della signorina a lui presentatasi, il cav. Treves si decise a ritornare all'istituzione, dove giunto seppe che era stato richiesto il suo intervento in piazza Pozzo del Mare nell'edificio della Camera del lavoro italiana. Inviato colà il capo Diego e due infermieri, questi seppero che certo Francesco M., di 37 anni, abitante in un appartamento attiguo ai locali della C. d. L. manifestava da diversi giorni sintomi di squilibrio mentale. Costui ogni tanto si metteva in testa di essere il direttore della C. d. L. e minacciava quanti gli si avvicinavano, diventando in certi casi anche pericoloso. Ma... cerca di quà e cerca di là, il pazzo non si potè rintracciare! Alla fine gli infermieri un po' seccati anche per il brutto caso antecedente, ritornarono all'infermeria. Però, dopo 20 minuti il telefono squillò e fu nuovamente chiesto d'intervenire in Piazza Pozzo del Mare, dove lo M. s'era ripresentato più furioso del solito e minacciava di rompere la testa ai casigliani che incontrava. Recatisi nuovamente all'indirizzo indicato, il capo Diego e gli infermieri, trovarono il mentecatto nella sua abitazione. Non fu cosa facile avvicinare il M., che era terribilmente eccitato. Per non farsi pigliare il disgraziato s'era addossato al muro con una seggiola in mano, e la roteava minacciosamente. Con molte cautele gli infermieri riuscirono a impadronirsi di lui e legatolo con le cinghie lo trasportarono all'ospedale Regina Elena dove fu accolto nelle sale d'osservazione.

Per una banconota falsa. Il sig. Antonio Stefanutti di 53 anni, abitante in Guardiella S. Giovanni. n. 557, fu denunciato martedì scorso alla Questura da Pietro Zotti, proprietario di un esercizio in via Coroneo n.3. Lo Zotti asseriva che lo Stefanutti gli aveva consegnato una banconota falsa da 50 lire. Lo Stefanutti, citato in Questura, potè però dimostrare di non aver consegnato la banconota in questione, percui fu rilasciato in libertà.

Una dozzina di farfalle. Organizzata una perlustrazione notturna in cittavecchia, gli agenti del Commissariato di via Sanità trassero in arresto l'altra notte circa dodici donzelle per pubblico scandalo.

Foruncoli e pustolette

Lo sconforto per i foruncoli e pustolette può essere alleviato e si può prevenire l'eruzione applicando sulle parti l'Unguento Foster. Questo unguento antisettico calma il prurito e l'infiammazione. — Ovunque: L. 5 (bollo compreso). Per posta aggiungere 0.50. — Deposito generale: C. Giongo, 19 Cappuccio, Milano (8).

TEATRI E CONCERTI

Maria Melato al Politeama

Serata lieta e cordiale per il saluto che il pubblico molto distinto e numeroso rivolse a Maria Melato vedendola ricomparire nella commedia e sullo stesso palcoscenico ove in anni passati aveva raccolti così caldi consensi e simpatiche predilezioni per la sua arte, già allora piena di finezze spirituali. Iersera la Melato è apparsa nella sua splendida maturità d'attrice, dotata di forze interpretative che in lei si sono venute elaborando attraverso una fatica lungamente e devotamente sopportata. Ciò che in lei era intuizione e caldo istinto, si è chiarificato ed è divenuto ragione, accortezza, luce intellettuale. L'arte, consumata nell'esercizio critico, si è anche affinata: di codesto affinamento il pubblico ha potuto godere cose bellissime nell'interpretazione che la Melato diede di Grazia De Plessans nella «Marcia Nuziale» di Bataille. Ormai essa possiede compiutamente il modo di raccogliere il personaggio in se stessa, di comporlo, nelle prime scene, per linee larghe e forti, per poi restringerlo, concentrarlo e viverlo tutto intensamente. Questo lavoro di assimilazione spirituale è tutto particolare al temperamento che la Melato si è venuta sviluppando in questi ultimi anni. Così, l'arte mimica e le caratteristiche sceniche convenzionali della parte, cedono il posto ad una specie di chiarificazione interiore che l'interprete esprime sempre con intensità sobria e lucidità di coscienza. E' dunque un grande lavoro di semplificazione e purificazione che la Melato ha compiuto nella sua arte. Questa facoltà di far rientrare il personaggio e di esprimerlo per moti e per vibrazioni interne, attraverso la parola che sa tutte le musiche dell'anima, è il massimo dono che la Melato poteva offrire al suo pubblico il quale iersera è stato preso da questa semplicità, schietta, chiara, senza furberie, senza lenocini. Ove la femminilità del personaggio può sfoggiare in grazia e seduzione, la Melato, quasi per un inconscio pudore, lo spoglia, lo rende disadorno, lo restringe in se stesso perchè ci arrivi solo la voce del suo sentimento e il tormento dello spirito. Così fu iersera.

Grazia Di Plessans, la dolce ed eroica donna di Henry Bataille, ha trovato nella Melato la sua vera voce e il suo sincero e rattenuto spasimo. Quando si tratta di esprimere il dolore dell'amore, il sacrificio fatto nel nome dell'amore, la umiltà rassegnata e la sopportazione del male per l'amore, poche attrici riescono con tanta ricchezza e pienezza di vita sentimentale a renderne tutti gli aspetti. Questa è la realtà del personaggio che si palesa nella vicenda scenica e, nel plasmarlo, la Melato trova l'accento accorato della parola modulata in tutte le tonalità, e ogni tono porta il riflesso di uno stato d'animo, e dentro ogni parola vive e si agita un sentimento. Ma nell'arte di formare il personaggio, l'interprete non dimentica di avvolgerlo tutto di un'atmosfera romantica, densa di poesia delicata. A poco a poco, col decrescere della forza drammatica, sempre più s'intensifica e s'illumina lo spirito del personaggio; esso s'innalza nel dolore e spande intorno, per invisibili ma sensibili facce, tutta la sua malinconia inconsolabile. Opera di suggestione che l'arte della Melato sa dare, specialmente quando interpreta le donne di Bataille. Iersera questi trapassi, lenti e laboriosi, dai quali uscì vivo e plastico il personaggio, furono notati dal pubblico che fece all'insigne attrice accoglienze assai festose. Ma anche al condirettore e primo attore Ernesto Sabbatini, il pubblico espresse, con affettuosa cordialità, il saluto al suo primo apparire sulla scena. Ormai Sabbatini ha lunga dimestichezza col pubblico che lo apprezza molto per la signorilità e finezza della recitazione, per la spontaneità naturale e più di tutto per quell'equilibrio e gustoso sapore con cui sa raffigurare le sue parti. Nelle interpretazioni di Sabbatini vi è sempre il signore; e vi è anche qualcosa di più: una sottigliezza d'indagine, un'accuratezza piena di eleganza, una cautela intelligente nello sbozzare i modi e i gesti e le parole del personaggio. Accanto alla prima attrice e al suo garbato primo attore figurò bene il Marcacci, che sa trovare con gesti intonati e modi pacati una linea efficace alla sua recitazione. Un'attrice ben dotata d'intelligenza e in possesso di ottime qualità, che nelle venture recite si paleseranno meglio, è la signorina Giulietta De Riso. Non mancarono fusione, spigliatezza e, quel che conta, molta disciplina di recitazione.

Stasera la bella e delicata «Vena d'oro» di Zorzi. Prossimamente: «Maria Stuart» di Schiller.

v. t.

Filodrammatico. Un follone anche alla rappresentazione di ieri sera dei coristi kubany dell'Opera Imperiale di Pietrogrado. I bravi esecutori seppero meritarsi gli applausi e le manifestazioni di simpatia di cui li fecero oggetto gli spettatori, eseguendo con calore artistico, mirabilmente fuso con impeccabilità di tecnica, i diversi numeri dell'attraente programma. Particolari festeggiamenti furono tributati al maestro S. S. Sokoloff, direttore del coro e autore della delicata canzone «Ei Uhnem», al quale vennero anche gettati dei fiori da diversi ferventi ammiratori e ammiratrici. Lo spettacolo venne chiuso dalle suggestive danze eseguite dai signori Boudar, Corovin, Usolanoff e Simljansky.

Questa sera ultima audizione in onore del maestro Sokoloff e per l'occasione verranno eseguite nuove interessanti canzoni e danze. Per non affollare l'ingresso, la direzione prega di prelevare per tempo i posti.

Nazionale. Il folto pubblico applaudì anche ieri «Brrr.. la fine del mondo», che si dava per l'ultimo giorno. Oggi le due pellicole con Max Linder, che si proiettano per l'ultima volta, saranno precedute dall'operetta in un atto «Amaranta» del Lehar, che la Anelli, il Romigioli, il Fronzi e la Du Ban hanno studiato con particolare cura. Domani andrà sulla schermo il film «Caccia grossa in Somalia».

Rappresentazioni dalle 17.

Fenice. Le proiezioni del film storico «Danton» richiamarono ieri a teatro folla enorme a tutte le rappresentazioni. La meravigliosa ricostruzione degli episodi della Rivoluzione francese, la rievocazione palpitante dell'epoca grande e terribile e delle storiche figure che vi campeggiarono, assursero a note di verità impressionante e affascinarono il pubblico, sugestionato anche dalla squisita integrazione musicale dei vari quadri, in cui l'orchestra, diretta dal maestro Müller, si distinse con la consueta finezza d'esecuzione. Certo «Danton» è una delle cinematografie più notevoli presentate in quest'ultimo tempo per cura d'ogni dettaglio e per la bellezza dei quadri di complesso.

Nella varietà debuttarono gli acrobati «Pilin e Pola» che furono assai applauditi per i loro bellissimi esercizi e così pure i contorsionisti «Duo Jonel». Oggi replica dell'attraente programma dalle 17 in poi.

Eden. Circostanze impreviste ritardano di qualche giorno il debutto del prof. Gabrielli. Intanto ieri, e oggi lo spettacolo si replica, fu proiettato il film d'avventure «L'uomo dal cavallo pezzato» che fu assai gustato, e riscossero applausi nella varietà la coppia dalle mandibole d'acciaio Gerard ed Elanie, e il xilofonista comico Marion. Rappresentazioni continuate dalle 17.

Domani, mercoledì, la Compagnia dei Piccoli, diretta dalla maestra Gisella Delle Grazie, darà, alle 16, una rappresentazione dedicata alla scolaresca, replicando il programma già tanto applaudito nelle rappresentazioni in sala Fenice e al Teatro Excelsior di Barcola.

Il concerto del pianista Costantinides

Verrà un giorno — lo auguriamo non lontano al giovane pianista — in cui Alessandro Costantinides rammenterà con un sorriso di compiacimento il concerto di ieri, il suo primo concerto d'artista maturo che si affaccia animoso e agguerrito sul campo delle battaglie d'arte: pochi uditori eletti (rammenterà pure allora che in quei tempi i triestini affollavano altri ambienti disertando le sale da concerto...) ma in cambio quale caldo, spontaneo successo. E del vibrante battesimo artistico che per giudizio di una eletta minoranza gli era decretato, serberà certamente incancellabile ricordo.

Abbiamo infatti ieri udito per la prima volta Alessandro Costantinides — il quale finora aveva soltanto partecipato saltuariamente, esecutore od accompagnatore pregevolissimo, a manifestazioni d'arte minori — nella sicurezza della sua maturità, in un concerto tutto suo. E svolgendo un programma denso ed austero, nella cui stessa scelta si rivelava la serietà del musicista, egli ha saputo affermare nel modo più brillante la sua personalità: di pianista franco, robusto, dotato di una magnifica tecnica e d'incisive qualità ritmiche, d'interprete pieno di giovanile slancio e di linea: doti che da una più vivida colorazione di qualche stato d'animo s'avvantaggerebbero ancora maggiormente.

La «Fantasia cromatica» di Bach-Busoni ebbe nobile impeto nella sua vivace esecuzione; la fascinosa «Ballata in la bem. magg.» di Chopin vibrò morbida e intensa; uno «Scherzo» di Martucci e uno «Studio da concerto» di Liszt ebbero smagliante risonanza attraverso alla nitida e scintillante sua tecnica. Dove però meglio si rivelarono, a nostro avviso, la preparazione e il sentire dell'artista si fu nella «Sonata op. 110» di Beethoven. Bene ha fatto il Costantinides a toglierla dall'ingiusto oblio in cui è lasciata. Sonata, fra le più romantiche, pervasa tutta dal palpito d'un ardente tormento, quasi un anelito verso qualche cosa d'alto, d'irraggiungibile, essa ha un'intimità di meditazione, un respiro di libertà che ci accostano quanto poche altre composizioni all'anima nuda del grande. La mirabile pagina fu eseguita dal concertista con vigore, chiarezza e sensibilità intensissima.

Caldi e convinti furono gli applausi che salutarono Alessandro Costantinides dopo questo, come dopo ogni altro brano, sì che alla fine egli dovette concedere alcuni pezzi fuori programma. E nelle feste fatte al robusto esecutore, uscito dalla scuola del Russi e temprato a quella di Ferruccio Busoni, era il coronamento di tutta una giovinezza di aspirazione e di studio.

m. n.

Il concerto di Vittorio Rieti al Circolo Artistico. L'ultima audizione musicale offerta dall'Università Popolare in quest'anno accademico, richiamò, nel pomeriggio di domenica, nella sala massima del Circolo Artistico, il pubblico delle grandi occasioni. La fama di compositore e pianista d'avanguardia che accompagna il nome di Vittorio Rieti, nonchè l'interessante programma del concerto, composto di brani della nuovissima scuola italiana, riuscirono a suscitare l'interesse dei nostri cultori di musica e della consueta folla di amatori, che ha sempre frequentate le audizioni della veramente benemerita Università Popolare. L'aspettativa, invero, non è stata delusa, nè è mancato l'interesse, se non proprio il plauso, per tutte le composizioni, anche le più astruse, eseguite dal giovane pianista romano. Di tutto il vasto programma, pubblicato nel numero di domenica, piacque maggiormente il «Preludio notturno» dello stesso Rieti, un eccellente brano musicale riboccante di soavità e notevole per la dolcezza degli accordi. Assai ammirato e applaudito anche il sentito e ispirato «Poema fiesolano». Delle «Tre marcie per bestie», impostesi per varietà ritmica e vigore di accenti, riscosse unanimità di consensi la «Marcia nuziale per un coccodrillo». Pure la musica del Labroca, significativa per l'assoluta libertà armonica, venne mirabilmente eseguita ed ebbe il pregio di sollevare interesse e discussioni. Uguale interesse e vivo plauso ottenne la soprano signorina Iginia Damini, che, spiegando qualità vocali di eccezione e squisito senso interpretativo, accompagnata al piano dal Rieti, eseguì liriche del Labroca e del Massarani e, accompagnata da Alessandro Costantinides, eseguì «L'allée» di Pick Mangiagalli, «Remember» del Pizzetti e la notissima «Alba d'Aprile» dello Zuccoli, che tanto successo aveva ottenuto nelle precedenti esecuzioni. Il numeroso pubblico fu largo di applausi e di consensi al Rieti e ai suoi collaboratori, signorina Damini e prof. Costantinides.

I canti friulani all'Associazione ex allievi. E' stata una serata veramente deliziosa quella promossa dall'Associazione ex allievi, specialmente per opera del suo presidente ing. Palese. La fiorente sezione di Gorizia del Club alpino italiano, di cui è a capo il cav. prof. Mario Camisi, portò domenica sera a Trieste il suo coro, composto di ben 44 soci, istruito e diretto con grande arte e grande amore dal bravo maestro Seghizzi.

Si inizia il programma con il «Ciant dal Friul», parole di Vèncul e musica del maestro Seghizzi. Il pubblico ne chiede e ottiene il bis. Segue «Sin rivàz insomp da zime» di Tite di Sandri, musicato dal Seghizzi. E' un inno per alpinisti, di bella fattura, con spunti nuovi e un grazioso ritornello. «Ze biele lune», parole e musica di Marzuttini, piacque per la sobria intonazione idillica arieggiante la villotte. Le villotte «Io no sai», «Oh tu stele», «Tramont», «E vo stele», raccolte e trascritte con qualche fioretto dall'Escher e rivedute dal maestro Seghizzi, hanno esecuzione perfetta e rivelano al pubblico le linee fondamentali dell'antico canto popolare del Friuli, seppur in una forma alquanto ingentilita. «L'alpinist», parole di A. Deperis e musica di Seghizzi, è un'altra buona composizione che incontra il pieno favore del pubblico, il quale non poteva mancare, come era da prevedersi, a «Stelutis alpinis» e «La stàiare» del maestro Zardini. «Stelutis» è un brano di profonda poesia musicale ed è certo il capolavoro dello Zardini. La indiavolata «Stàiare» mandò in visibilio il pubblico che non finiva di applaudire e di chiedere il bis. Destò vivo interesse «No scherzà» di Tite di Sandri, musicato dal Seghizzi e, infine, il bravo coro si congedò con «Benedete la ciantose» e fu salutato da calorosissimi applausi e da grida di arrivederci.

Alla cena, servita al «Panada», gli instancabili coristi, di cui è l'anima Paolo Resen, ripeterono quasi tutto il programma e passarono un paio d'ore lietissime.

CINEMA E VARIETÀ

Cinematografo Italia. Ultimi giorni di repliche del grande dramma di V. A. Pinero «La seconda moglie», protagonisti Pina Menichelli e cav. Livio Pavanelli. Prima rappresentazione alle 16; ultima alle 22. Oggi sono validi gli scontrini.

Al Modernissimo, nuovo programma con il poderoso dramma di Ibsen «La donna del mare», protagonista la celebre Ida Rubinstein. Prima rappresentazione alle 17; ultima alle 22.

Ultimo giorno di «Forse che sì... forse che no..» di G. d'Annunzio al Novo Cine. La potente tragedia di Gabriele d'Annunzio «Forse che sì.... forse che no...», magistralmente interpretata da Maria Carmi ed Ettore Piergiovanni, fece accorrere il pubblico in massa a tutte le rappresentazioni. Oggi questo vero gioiello della cinematografia verrà proiettato dalle 16 in poi per l'ultima volta.

Cine Savoia (Palace Hotel). Oggi e domani soltanto si potrà ammirare allo schermo di questo famigliare ritrovo il bellissimo romanzo d'amore «Passioni», con interprete principale la bravissima Elena Sangro, coadiuvata dal simpatico Gustavo Serena. Principia alle 16, ultima alle 22. I posto lire 1.30, II posto cent. 80 indistintamente.

Oggi l'emozionante capolavoro «Dopo la tempesta», sensazionali avventure americane. In chiusa l'esilarante comica «Ridolini scolaro». Tutto in un giorno, oggi e domani al Cine Iris.

Cine Teatro Alfieri. Oggi «La storia di Totote», l'avvincente dramma d'amore con i rinomati artisti Antonia Korda e Alberto Capozzi.

Cine Galileo. Oggi «Il quadrante d'oro», straordinarie avventure con Emilio Ghione «Za la mort».

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università popolare. Oggi alle 20 in via Gatteri 3, la signorina Nella Cossutta terrà la terza lezione di economia della casa, trattando specialmente della conservazione e delle alterazioni del latte, del burro e dei formaggi. Domani lezione di letteratura italiana: I poeti minori e gli epigoni del Dolce Stil Nuovo, i poeti didattici del 300.

Società Adriatica di scienze naturali. Questa sera alle 19 avrà luogo una conversazione scientifica nell'aula del Museo civico di storia naturale (Piazza degli Studi 4, terzo). Il direttore prof. Mario Stenta presenterà e illustrerà le mummie egiziane esistenti al museo. Sono invitati anche i soci delle altre società scientifiche.

Associazione XXX Ottobre. Questa sera alle 20.30 sono convocati, il consiglio direttivo, la commissione tecnica e il comitato elettorale.

Associazione ex allievi. Questa sera prove del complesso mandolinistico. Mercoledì seduta del consiglio direttivo; venerdì lezione per la sezione mandolinistica.

Sindacato corrispondenti. I corrispondenti dei giornali italiani ed esteri sono convocati giovedì 19 corr. alle 17 nella sede dell'Associazione della Stampa, per la definitiva costituzione del sindacato.

Associazione sportiva «Littorio». Si ricevono inscrizioni seralmente dalle 20 alle 22. Della sezione drammatica possono far parte signorine e signori anche non soci. Questa sera alle 20.30 è convocato d'urgenza il comitato feste.

Circolo Sportivo «Tergeste». L'assemblea generale dei soci ha eletto all'unanimità a far parte della direzione per il corrente anno, i seguenti signori: presidente onorario: Ugo de Visintini; presidente effettivo: cav. uff. Celso Carretti; vice presidenti: magg. cav. Josto Baraca, ten. Alvise Alessandro Pagliari; consiglieri: barone Alberto Castelli, ing. Amedeo Missaglia, Gianni Maiani, Pilade Guardiani; segretario: Carlo Bergmann; direttore sportivo: Marino Ghezzo; delegato sociale: Nino Waschl.

La sede sociale resta fissata in Viale XX Settembre 45 (Fiaschetteria Toscana) presso la quale dovrà essere inviata la corrispondenza.

Sindacato lavoratori albergo e mensa. Alla riscossione dei canoni è stato delegato il signor Carlo Metz, il quale è munito di analoga autorizzazione a firma del segretario. Dati gli impellenti bisogni del sindacato, si fa viva raccomandazione di facilitargli il compito.

S'invitano indistintamente tutti gli inscritti a presentarsi nella sede del sindacato nelle ore d'ufficio (9-12, 15-19) per fornire tutti gli ulteriori dati necessari alla compilazione di un elenco da presentarsi alla Federazione provinciale.

Sindacato nazionale automobilisti e affini. Presso la sede del sindacato si trovano le nuove tessere per il 1923. Tutti coloro che vogliono effettuarne il ritiro, facciano pervenire alla sede una fotografia di piccolo formato, dovendola unire alla tessera.

Unione Sportiva Triestina. I componenti la sezione nuoto e Water-polo sono convocati giovedì 19 corrente alle 21 in sede sociale, per comunicazioni

Circolo «Spes». L'adunanza che doveva aver luogo questa sera, viene rimandata a domani mercoledì alle 20.

Sport Club «Espero» Tutti i soci sono convocati mercoledì 18 corr. nella «Trattoria commercianti» (Artisti 1) in assemblea generale.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia drammatica Maria Melato. Ore 20.30: «La vena d'oro», 3 atti di G. Zorzi.

Teatro Filodrammatico. Ore 20.45: esecuzioni corali dei Cosacchi kubani.

Teatro Fenice. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con il film «Danton».

Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema e di varietà con la Compagnia Stabile Triestina.

Teatro Eden. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà.

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 16 in poi: «La seconda moglie» con Pina Menichelli e Livio Pavanelli.

Modernissimo (Piazza M. R. Imbriani). Dalle ore 17 in poi: «La donna del mare» di Ibsen.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «Forse che sì, forse che no» di G. D'Annunzio.

Cinema Edison (Piazza Oberdan). Dalle 17 in poi: «Braccialetto al piede» con Rodolfi.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «La giovinezza del diavolo», grandioso dramma d'amore, protagonista Francesca Bertini.

ISTITUTO FEDERALE DI CREDITO PER IL RISORGIMENTO DELLE VENEZIE

Sede centrale in VENEZIA

Statistica delle anticipazioni su risarcimenti di danni di guerra, effettuate dall'inizio delle operazioni a tutto il 28 febbraio 1923

	Sino a 1000			da 1000 a 5000			da 5000 a 10000			da 10000 a 20000			da 20000 a 50000			da 50000 a 250000			Oltre 250000 (2)			Totale		
	Numero	Importo		Numero	Importo		Numero	Importo		Numero	Importo		Numero	Importo		Numero	Importo		Numero	Importo		Numero	Importo	
Sezione provinc. di Belluno	3918	2.600.181	—	7667	19.390.294	46	1808	12.500.538	—	1134	17.634.694	—	412	14.936765	—	143	14.965.294	—	13	7.110.000	—	15125	89.187.756	46
Sezione provinc. di Treviso	10430	6.705.916	—	19733	45.235.210	—	5856	43.350.410	95	3680	64.466.935	80	1896	60.278.801	99	827	30.546.531	52	80	37.826.500	—	42502	329.091.306	26
„ „ di Trieste	2303	1.539.747	—	5222	12.627.467	—	894	6.729.695	—	880	13.877.676	—	1382	45.966.925	—	839	71.962.820	—	23	11.917.500	—	11243	164.541.831	—
„ „ di Udine	33059	20.602.209	30	45598	115.791.021	33	10311	74.271.611	65	4202	59.133.923	—	1218	40.103.816	—	446	46.006.720	30	46	25.437.000	—	94880	382.246.201	58
„ „ di Venezia (1)	3018	2.371.972	91	8851	25.925.053	37	2928	25.506.953	14	2206	35.714.051	11	1789	59.377.540	23	1122	120.786.820	—	216	163.765.721	—	20140	431.608.111	76
„ „ di Vicenza	3031	1.604.442	—	4624	11.948.228	—	984	7.387.214	—	948	14.921.939	—	425	13.762.670	—	113	9.697.200	—	6	9.664.729	—	10131	69.186.382	—
Sotto Sezione di Gorizia	544	293.383	—	1047	2.836.195	36	323	2.277.473	—	219	3.214.950	—	233	7.040.270	—	5	618.000	—	1	260.000	—	2372	16.540.271	36
Comitato locale di Padova	88	66.071	—	210	579.250	—	64	504.300	—	56	910.300	—	41	1.302.640	—	30	3.663.300	—	3	1.475.000	—	494	8.500861	—
„ „ di Rovigo	—	—	—	—	—	—	2	17.000	—	4	54.000	—	1	23.000	—	2	177.000	—	—	—	—	9	271.000	—
„ „ di Verona	1	900	—	11	30.750	—	7	49.700	—	2	35.000	—	4	188.000	—	2	306.000	—	1	1.500.000	—	28	2.110.350	—
Anticip. senza intereressi (3)	26464	13.672.992	89	14302	26.149.637	44	269	2.021.414	65	15	171.106	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	41050	42.015.150	98
TOTALE	82556	49.638.815	10	107275	261.473.156	96	23446	172.616.210	39	13348	200.134.574	91	7431	243.630.329	22	3529	348.749.685	82	389	258.956.450	—	287974	1.535.199.222	40

		Numero	Importo	
Differenze dipendenti da rettifiche, annullamenti, rinuncie	variazioni in aumento +	279	11.122.644	67
		238253	1.546.321.867	07
	» » diminuzione —	2594	25.930.448	76
	Totale complessivo	235659	1.520.391.418	31

(3) Comprendono solo le anticipazioni erogate a mezzo delle cessate Squadre liquidatrici. Dal 1 gennaio 1922 a tutto il 28 febbraio 1923 furono erogate, a norma degli esoneri stabiliti sino a L. 10.000.—, altre L. 46.559.453.— in anticipazioni senza interessi, comprese nell'ammontare delle singole province.

Finanziamento speciale per le Terre redente	GORIZIA	PARENZO	TRENTO	Totale
Somma corrisposta a tutto il 28-2-1923	270.500.000.—	11.000.000.—	445.500.000.—	727.000.000.—

Anticipazioni effettuate nel mese di febbraio 1923

Montante	Num.	Importo compless. L	Imp. medio L.	Percent.
sino a L. 1000	545	266.806.—	489.55	35.66
da 1000 a 5000	553	1.357.333.—	2.454.49	36.20
da 5000 a 10.000	176	1.311.122.—	7.449.55	11.52
da 10.000 a 20.000	133	2.009.570.—	15.109.54	8.70
da 20.000 a 50.000	77	2.491.950.—	32.362.98	5.05
da 50.000 a 250.000	38	4.103.600.—	108.121.05	2.48
oltre 250.000	6	2.879.000.—	479.833.33	0.39

Percentuale fino a L. 20.000 = L. 91.29 % — Imp. medio fino a L. 20.000 = L. 3775.85 — Imp. medio totale L. 9896.24.

Luigi Létang — 84

UNO

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

— Sì. Guardate il castello di Montclair, era libero ed è stato affittato un mese fa.

— A qualche più ricco di me?

— E' probabile. Quantunque, sapete, il castello di Montclair non sia importante come quelli di Abroise, di Azay e di Chambord. Ah! no, questo è piccolo, ma possiede un bel bosco di due ettari e la Brenne fornisce l'acqua ai fossati. Con ventimila franchi di rendita, me ne contenterei.

— Anch'io — fece Maxfeld, amabilmente.

— Ve lo credo. Sono americani che lo hanno preso in affitto.

— Conducono vita signorile?

— Oh! non si può dire. Non hanno che due domestici ed il giardiniere. Cavallo e vettura, s'intende. Ma escono poco, non ricevono anima viva e non hanno l'aria di gente allegra.

— Diamine! Gli americani sono seri. I sono molti?

— Marito, moglie ed una figlia già grande.

— Le americane sono bellissime o bruttissime.

— Questa è piuttosto bella.

— Bionda?

— Sì, molto bionda. Va in bicicletta al pari di un giovanotto. Solamente non parla francese. Non lo parla che il padre, il signor Sanders, ma alla meglio.

Maxfeld non aveva più bisogno di spingere la brava donna per avere altre notizie a proposito della famiglia Sanders, ne ebbe a iosa.

Eh! ma questa famiglia rassomigliava in modo strano alla famiglia Murray e l'arrivo di Giacomo Harlington dissipava ogni dubbio che rimanesse.

Dunque la commedia immaginata da Maxfeld era pienamente riuscita.

Egli raggiungeva l'uomo che era disperatamente fuggito dinanzi alla minaccia della sua presenza.

Egli vivrebbe vicino a quella miss Lucia di cui d'influenza regnava sovrano sull'anima sua, in cui germogliavano idee ben diverse da una volta.

Quali erano le sue intenzioni? Che voleva?

Maxfeld non l'avrebbe saputo dire: era venuto lì perchè aveva bisogno di venire.

Come il viaggiatore stanco dall'aver percorso paesaggi grandiosi per le alte vette o per le profonde vallate, cercava orizzonti più facili a percorrersi.

Aspirava a un riposo silenzioso.

La sua anima procellosa, ov'era ribollito tanto odio, era atta a godere questo riposo?

Non lo sapeva neppur lui; eppoi rimaneva ancora tanto fuoco sotto le prime ceneri, che una raffica di vento lo poteva ravvivare.

Maxfeld, pure essendosi ritirato dalla lotta, era sempre il Numero Uno di spaventevole memoria.

La sua presenza era sempre un pericolo.

L'ostessa che parlava seco lui, non lo sospettava.

Avrebbe anzi giurato che il suo nuovo cliente era un brav'uomo bonario, forse anche timido.

E quando Maxfeld le ebbe dato un biglietto da cento da cambiare per andar a comperare dai negozianti del luogo qualche oggetto, che aveva dimenticato di acquistare prima di mettersi in viaggio, la simpatia dell'ostessa fu consolidata da una fiducia senza confini.

Che buon avventore le era capitato!

VII

Maxfeld non volle farsi vedere prima di sera nelle stradicciuole di Montclair.

Ricusò la cortese offerta dell'ostessa, la quale voleva mettere a sua disposizione un nipote perchè gli indicasse ov'erano case da affittare.

— Sono stanco — disse Maxfeld. — Vedremo domani.

Si ritirò nella sua cameretta, si stese sul letto e cercò di raccogliere ed ordinare le sue idee e tracciarsi la condotta, che dovrebbe tenere.

Ma non ci riuscì.

Il suo spirito così pronto, che tante volte in pochi secondi aveva creato piani di attacco di un'abilità infernale, e prese di un subito iniziative fulminee, poteva compiacersi di quel pigro isolamento.

Invece di soffrire di questa specie di sonnolenza, ci si abbandonava volentieri, ed il rilassamento di tutto il suo essere gli sembrava dolce, ristoratore.

Maxfeld non prese nessuna decisione fuori che quella di attendere gli eventi.

Al cader della notte si alzò, lasciò la sua camera ed andò a passeggiare nel villaggio.

Naturalmente si accostò alla cancellata della proprietà pomposamente battezzata castello.

Era un elegante edificio costruito nello stile del Rinascimento, col tetto acuto coperto di ardesia e adorno di una torricella all'angolo.

Era circondato da alberi magnifici e chiuso da un gran muro, cui si addossavano le case del villaggio.

Era un romitaggio di verzura in mezzo alle abitazioni indigene.

«Isolamento e prossimità di soccorsi in caso di pericolo» pensò Maxfeld. «Il signor Murray ha scelto bene».

Per lui l'americano Sanders e l'inglese Murray non erano che una persona sola: era indiscutibile.

Era inutile cercare la conferma precisa, materiale del fatto, la quale verrebbe da sè, a suo tempo.

Senza indugiarsi di più, Maxfeld tornò all'albergo, dove cenò di buon appetito.

L'indomani mattina, dalla finestra della sua camera, ebbe il piacere di vedere Giacomo Harlington, il quale col suo vestito a grandi scacchi e la valigia di pelle di coccodrillo in mano, andava alla stazione.

Il treno partiva per Tours.

«Buon viaggio, amico mio caro!», mormorò il terrorista. «Solamente non ritroverete più a Manchester il reverendo Giorgio Bruner, pastore della chiesa riformata di Lucerna. Egli non ha potuto aspettarvi. E' peccato, perchè avrebbe a tributarvi caldi ringraziamenti. Siete stato perfetto davvero».

(Continua).

Notiziario Sportivo

La squadra nazionale italiana arriva stamane a Trieste

La presidenza del comitato regionale della Federazione italiana del calcio, comunica: Un telegramma urgente, pervenuto nella notte al presidente del comitato giuoco calcio della Venezia Giulia, informa che stamane alle 9.35 arriverà da Vienna, alla stazione centrale, la squadra nazionale italiana, che disputò domenica il «match» con la squadra nazionale austriaca.

Gli invitti azzurri nazionali, gloria dello sport italiano, saranno ospiti graditissimi della nostra Trieste, la prima città che saluta il ritorno in Patria degli imbattuti rappresentanti del calcio italiano. Non dubitiamo che tutta Trieste sportiva si darà convegno stamane alla stazione centrale, per portare l'entusiastico saluto della città di S. Giusto ai baldi campioni. Il comitato regionale giuliano invita al convegno tutti i rappresentanti delle società sportive, per rendere omaggio agli azzurri nazionali.

La riapertura ufficiale delle grotte di S. Canziano. Le grotte di San Canziano, meraviglia impareggiabile della nostra regione, maestoso monumento naturale del nostro Carso, che per lunghi decenni furono la meta ed il luogo di convegno dei turisti stranieri, fra poche settimane saranno riconsacrate agli italiani. L'Alpina delle Giulie, dopo lunghe lotte e gravi sacrifici, per opera instancabile del suo presidente e per l'azione indefessa della Commissione grotte, vede avverarsi una delle sue più care aspirazioni e, nel suo quarantesimo anno di attività, ridà al turismo nazionale questa bellezza carsica, quasi sconosciuta, non solo dai cittadini delle vecchie province, ma da una gran parte degli stessi triestini.

Le pareti strapiombanti di queste stupende voragini si ricoprono di lussureggiante vegetazione e dei fiori più belli della primavera, anch'esse si preparano a vestirsi di festa per il giorno che ufficialmente e con particolare solennità le grotte verranno inaugurate e riaperte.

Questa superba festa, che assurgerà a vera manifestazione nazionale, è attesa ormai con vivo interessamento ed entusiasmo in tutti i circoli cittadini e specialmente fra la grande falange di escursionisti delle società turistiche e sportive della città. Oltre all'intervento delle autorità civili e militari della provincia, hanno già dato la loro adesione moltissime società e molte altre si preparano ad intervenire con musiche e fanfare.

Le sezioni del C. A. I. e le associazioni di Fiume e Gorizia manderanno numerose rappresentanze e così pure molte persone giungeranno da Pola, Udine e da altre parti della regione.

Il 6 maggio non sarà data memorabile soltanto per l'Alpina delle Giulie, ma per tutto il turismo nazionale, perchè questa meraviglia diverrà meta di numerose escursioni e visite da parte di tutti gli italiani che giungeranno in queste sacre terre della nuova Italia. Mentre nelle grotte vengono ultimati i lavori di riattamento delle strade e dei sentieri, la Commissione grotte e la direzione dell'Alpina lavorano già fin d'ora per concretare in tutti i dettagli la complessa organizzazione della festa.

I risultati del campionato giuliano di birilli. Domenica scorsa terminò il campionato giuliano di birilli organizzato dal C. S. Olympia. La società organizzatrice ebbe la soddisfazione di vedere coronata la sua iniziativa da un brillante successo. Durante le otto giornate di gara l'interessamento degli appassionati di questo sport fu tenuto desto continuamente dal giuoco vivacissimo, combattuto con alterna fortuna dai valorosi giuocatori che vollero disputarsi l'ambito titolo e i ricchi premi messi in palio.

Domenica notte, dinanzi a numeroso pubblico, si svolsero le eliminatorie e la finale, in base alla quale per quest'anno il campionato fu vinto dal valente giuocatore signor M. R. del Rowing Club di Trieste, il quale si dimostrò costantemente tiratore calmo e preciso. I suoi degni avversari non mancarono di disputargli aspramente l'ambito titolo in una lotta serrata e leale e non soccombettero che dinanzi alle sue superiori qualità di giuoco.

Ecco la classifica generale: 1.o M. R. del Roving Club Triestino; 2.o Santo Skerl, del C. S. Olympia; 3.o Guglielmo Raguseo; 4.o Santo Skerl; 5.o Francesco Sager.

Il Turismo scolastico alle sorgenti del Risano. Sabato 21 e domenica 22 aprile il Turismo scolastico intraprenderà una gita alle sorgenti del Risano. Ritrovo alle 5 alla Stazione di S. Andrea; partenza alle 5.20 per Decani; da Decani, per la valle del Risano, alle sorgenti dello stesso, dove si sosterà.

Ritorno per S. Sergio, Castellier, S. Servolo, Dolina, Domio, S. Anna; chilom. 26 con circa sette ore di cammino. Provviste per tutta la giornata. Tassa d'iscrizione lire 3. Ogni istituto provvederà da sè alla riduzione ferroviaria. Iscrizione obbligatoria fino a giovedì 19 aprile.

BORSA DI MILANO

del 16 aprile 1923

Rendita Italiana 3.50 f. m. 61.60; Consolidato 5 p. c. fine mese 89; Banca d'Italia 1477; Banca Commerciale Italiana 930; Credito Italiano 730; Banco di Roma 94; Ferrovie Meridionali 410; Ferrovie Mediterranee 320; Costruzioni Venete 167; Rubattino 597; Lanificio Rossi 2440; Cotonificio Cantoni 1500; Cotonificio Veneziano 134; Cotonificio Meridionale 84; Elba 50; Terni 477; Snia ord. 64,25; Officine Meccaniche 104.50; Officine Breda 258; Ansaldo 9,25; Montecatini 180; Metallurgica Italiana 130; Edison 479; Società Adriatica 127; Vizzola 822; Marconi 238; Molini Alta Italia 555; Industria Zuccheri 467; Raffineria Ligure Lombarda 524; Eridania 438; Distillerie Italiane 134; Esport. Italo Americana 670; Beni Stabili 490; Fiat 317; Isotta Fraschini 9.50; Ilva 11.50; Libera Triestina 375.

CAMBI: Parigi 134.05; Svizzera 366.25; Londra 93.85; New York 20.17; Germania 0.0975; Bucarest 9.65; Belgio 116.50; Spagna 308.50; Vienna 0.0285; Praga 60.

CORRISPONDENZA APERTA

Lettore. L'Unione ballesista italiana è una scuola economista sorta nel dopoguerra, la quale si propone di creare delle nuove fonti di ricchezza mercè le contribuzioni dei soci, ai quali, secondo i fondatori, verrebbero in un certo tempo corrisposte in oro le somme versate in moneta cartacea. Spiegare in poche righe gli intendimenti dell'Unione ballesista è impossibile. — *Novelle.* Perchè Ella trovi novelle diverse dalle tantissime che va divorando, occorre che legga qualche scrittore poco abituato a tal genere di produzione, ma non perciò meno capace. Corrispondendo al Suo desiderio, con tutta probabilità, «Il centauro innamorato» raccolta di novelle di Mario Maria Martini, il forte poeta di «Fiamme». Ne è editrice l'«Alpes».

Nino Scorcola. Non siamo in possesso di un apparecchio misuratore per stabilire quale sia l'uomo e quale la donna più celebri nella cinematografia italiana; i gusti variano e quelli delle cinemofile sono variabilissimi. — *Ansia.* Come si può farsi amare da un giovane che non corrisponde all'amore ecc. ecc.? Diventando il suo ideale. — *Annoiato.* «Dopo fatto il proprio dovere che cosa si può fare per non annoiarsi»? ci si appassiona a qualche cosa: raccolte di grilli, di francobolli rari, orologi del 700, passeggiate, salite, discese, avventure cinematografiche di Ridolini, studi teosofici ecc.

Sposa. No. *S. T.* Provi pulire i denti finti con l'acqua ossigenata e con la esposizione ai raggi solari. — *Bersagliere.* Il matrimonio della Principessa Jolanda non può aver per conseguenza la riduzione della ferma ai militari di leva presentemente alle armi. — *Fulvio.* Nessun rimedio esiste contro l'incanutirsi dei capelli. — *Irma.* 1) Le cartelle ungheresi «Buon cuore» valgono poco, ma comunque non sono carta straccia. 2) Studiare è sempre bene; per riuscire occorrono intelligenza e diligenza. — *Eremita.* Le acque sulfuree intaccano le vasche di metallo e sporcano quelle di cemento. Nessuna vernice resiste all'azione dei vapori solfurei ed anche lo smalto finisce per guastarsi. E' un male a cui non c'è rimedio; si accontenti che le vasche sieno pulite.

Ex studente. Decide la direzione dell'Istituto tecnico, sezione ragioneria, a quali esami il candidato alla licenza debba presentarsi in base ai certificati scolastici da lui presentati. — *Impaziente.* Spruzzando il rame con l'aceto caldo si ottiene il cosiddetto verde-rame. — *Tradimento.* C'è la prescrizione di un anno per le offese contemplate al par. 393 del Codice penale e di tre mesi per i casi del par. 395. Denunci ai RR. CC. al caso, spiegando dettagliatamente. — *Dalmata.* Per ora il diritto al risarcimento dei danni di guerra compete soltanto ai cittadini italiani e a coloro che hanno acquistato la cittadinanza italiana di diritto. Può darsi, ma non è probabile che venga in seguito emanata qualche disposizione a favore di quelli che hanno acquistata la cittadinanza per opzione o conferimento. Ad ogni modo, la domanda di risarcimento dovrebbe essere provocata dalla competente autorità di Finanza. — *Mariuta.* Da Trieste a Pola, in terza classe, con accelerato od omnibus, lire 21.35.

Clara. 1) La tutela concessa agli inquilini nelle vertenze con i padroni di casa è estesa anche ai subinquilini. 2) Non sono mutati i termini delle disdette ai subinquilini, ma questi hanno, come gl inquilini, facoltà di ricorrere. — *Verdun.* Al Comando del Corpo di S. M. Maggiore, Ufficio storico militare. — *Cuore.* Se la moglie è sposata nuovamente, significa evidentemente che fu concesso il divorzio e non solo la separazione legale. Nello Stato ove il divorzio venne concesso ed ove la ex moglie contrasse nuovo matrimonio, potrà, a sua volta, anche l'ex marito tentare un nuovo esperimento coniugale. — *Bobolo.* Il cuoio indurito non ritorna come era che battendolo. — *Moro.* 1) All'impresa direttamente. 2) I corazzieri sono scelti fra i RR. CC. con la statura minima di metri 1.82.

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

MARINA E NAVIGAZIONE

Il deprezzamento delle navi per la crisi di noli

Il «Lloyd's List» di Londra pubblica la seguente notizia che dimostra l'enorme deprezzamento subito dalle navi in conseguenza della mancanza di noli: La ditta Wm. Reardon Smith e Sons Ltd, di Cardiff acquistò il piroscafo francese «Phoebus», di circa 7450 tonnellate di peso, per circa 14.000 lire sterline, e cioè meno di 2 lire sterline per tonnellata di peso. Questo piroscafo, che fu costruito da Palmers al Tyne nel 1921, è veramente un bel battello, adatto per combustibile liquido ed ha due coperte. Apparteneva finora alla «Societé des Affréteurs Reunis».

Il "Conte Verde,, giunto a Genova

La *Stefani* comunica da Genova 16: Il nuovo transatlantico «Conte Verde» del Lloyd Sabaudo è giunto a Genova dopo avere compiuto il viaggio Glasgow-Genova alla media oraria di oltre 19 miglia, nonostante il cattivo tempo incontrato nella Guascogna e nel golfo di Leon. Il grande transatlantico partirà il 21 corrente per Buenos Ayres.

Avarie e sinistri

BARRY, aprile — Il piroscafo italiano «Atlantico» è entrato qui in bacino per riparazioni alla chiglia e ad altre parti. (*Lloyd's*).

LISBONA, aprile — Il piroscafo «Azeus» è entrati ieri in bacino. (*Lloyd's*).

MARSIGLIA, aprile — Il piroscafo spagnuolo «Claudio», il quale ha avuto una collisione col piroscafo «Azeus», è qui arrivato. I danni sono sconosciuti. (*Lloyd's*).

ALMERIA, aprile — Il piroscafo inglese «Baron Garioch» e il piroscafo italiano «Pincio» hanno avuto una collisione tra loro. (*Lloyd's*).

SANTADER, aprile — Il vapore «Juan Antonio» in seguito a collisione aperse una via d'acqua. Si sta procedendo alla discarica della merce per farlo entrare in bacino.

L'aggiudicazione delle linee Civitavecchia-Golfo Aranci e Napoli-Palermo

Come è noto l'aggiudicazione delle linee di navigazione Civitavecchia, Terranova, Golfo Aranci e Napoli, Palermo, sino ad ora gestito dalle ferrovie dello Stato avrà luogo il 19 corrente.

Secondo l'Agenzia Italiana prenderanno parte alla gara sette concorrenti e cioè l'«Italia» (costituita dalla «Sicilia»,, «Società marittima italiana» e «Italiana servizi marittimi»), la «I. V. Florio», la «Parodi», la «G. Ilardi», le ferrovie complementari sarde e due Cooperative sarde di ex-combattenti. L'esercizio di dette linee non sarebbe iniziato, da parte dell'aggiudicatario, che a partire dal primo luglio prossimo.

Avvisi ai naviganti

Mediterraneo - Italia - Sicilia

Augusta — Informazioni — Si avvertono i naviganti che, essendo le due boe luminose, segnalanti il passaggio fra le due dighe in corso di costruzione nella rada di Augusta, esposte al mare e perciò soggette a spegnersi o ad essere asportate, non si può fare sicuro affidamento su di esse. Bisognerà regolarsi sempre sui fanali di punta Cantara e Dromo, percorrendo esattamente la rotta stabilita dal loro allineamento, che fa passare sull'asse del passaggio sopradetto.

Isola di Lampedusa — Temporaneo cambiamento di un fanale. — Causa guasti, il fanale intermittente verde, situato sulla punta del «Cavallo Bianco», costa Sud dell'isola di Lampedusa, sarà temporaneamente sostituito da un fanale a luce fissa verde, con portata di 3 miglia. Sarà dato avviso allorchè il fanale riprenderà il normale funzionamento. Pos. app.: lat. 35.o 30' N, long. 12.o 36' E.

Augusta — Temporaneo cambiamento nelle caratteristiche del faro sul Dromo — Causa guasti, il faro (posteriore) sul Dromo di Augusta, non funziona regolarmente. Pos. app.: lat. 37.o 12' N, long. 15.o 11' E.

Mediterraneo - Italia - Liguria

Porto di Genova — Fanale che cambia caratteristiche — Il fanale situato presso l'estremità del molo «Duca di Galliera», a sinistra entrando nel porto di Genova, è stato trasformato ad acetilene disciolto nell'acetone. A datare dal 12 marzo 1923 detto fanale assumerà le seguenti caratteristiche: intermittente rossa a gruppi di 2 luci; periodo 6'' (luce 0',3'', eclisse 0',9'', luce 0',3'', eclisse 4',5''). Si ritiene che le altre caratteristiche rimarranno invariate. Pos. app.: lat. 44.o 24' N, long. 8.o 56' E.

Mediterraneo - Italia - Isola d'Elba

Rio Marina — Fanale che riprende le normali caratteristiche — Il fanale sullo Scoglietto di Rio Marina ha ripreso il funzionamento a luce intermittente rossa, periodo 6'' (luce 0',6'', eclisse 5',4'').

Mediterraneo - Italia - Costa ovest

Viareggio — Boa spostata — La boa cilindrica, dipinta in rosso, segnalante i lavori di prolungamento del molo Nord del porto di Viareggio, che era ancorata sull'asse del molo stesso, trovasi attualmente spostata verso NE.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 16 per il 17 aprile

Turno generale: ufficiali, allievi coperta e allievi macchina a libera scelta; capi d'arme 10; capi stiva 87; carpentieri 152; nostromi 100; marinai 1849; giovanotti coperta I 736; giov. coperta II 281; mozzi di coperta 544; capi fuochisti 148; fuochisti 3179; carbonai 1704; operai meccanici 154; calderai 8; ottonai 7; elettricisti 23; mozzi di macchina 211; cuochi 79; mozzi cucina 88; giov. cucina 147; cambusieri 79; camerieri 116; garzoni camera 104; mozzi camera 200.

Da richiamare: marinai 1461, 1420, 1384, 1175; capi fuochisti: 131, 121; carbonai: 1175, 1419, 1344, 992, 1640, 1006, 1660, 980, 1360; giovanotti di coperta I: 567, 731, 572, 698; mozzi di macchina 175; fuochisti 2762; 3169, 2271, 2917, 3096, 2812, 2767, 2633, 2399, 3033, 2806, 2460, 2675, 2373, 2343, 2790, 2414; giov. coperta II: 222; camerieri: 164, 400, 46, 163, 178, 68, 44, 161, 72, 104, 94, 15; cuochi 64, 45, 76.

Turno Lloyd: marinai 334; giovanotti coperta I: 119; giovanotti coperta II: 143; fuochisti 464; carbonai 242; operai meccanici 38; elettricisti 33.

Da richiamare: giovani cop. I 102; marinai 313, 606.

Turno Cosulich: capi d'arme 9; nostromi di coperta 23; carpentieri 27; capistiva 129; marinai 364; giovanotti di coperta I: 168; mozzi di coperta 97; fuochisti 499; carbonai 227; operai meccanici 9; calderai 13; elettricisti 17; capi fuochisti 23; maestri casa 16; primi camerieri da passeggeri 19; da carico 24; secondi camerieri da carico 22; terzi camerieri da passeggeri 110; primi cuochi da emigrazione 10; da equipaggio 16; da carico 28; secondi cuochi da passeggeri 17; da equipaggio 16; da emigrazione 13; terzi cuochi 18; I cambusieri da passeggeri 9; da carico 21; II cambusieri di passeggeri 18; III cambusieri 19; giov. di camera 84; mozzi di camera 23; giovanotti di cucina 69; mozzi di cucina 27; panettieri-pasticceri 73; I infermieri 13; II infermieri 4; I infermiere 28; II infermiere 6; moitre d'Hotel 16; cameriere 8; giov. cambusa 10 (17); macellai 10; barbieri 6; II macellai 1.

Da richiamare: elettricisti 13; secondi camerieri 67; giov. di camera 57; mozzi di camera 16; fuochisti 455; calderai 12.

Turno Tripcovich: nostromi 15; marinai 50; giovanotti coperta 22; mozzi di coperta 9; fuochisti 57; carbonai 34; capi fuochisti 12; cuochi 31; camerieri 22; primi, secondi e terzi cambusieri 4; giovanotti camera 17; mozzi camera 4; giovanotti cucina 17.

Turno Libera Triestina: carpentieri 8; nostromi 16; marinai 71; giovani di coperta 30; mozzi di coperta 14; capi fuochisti 20; fuochisti 26; carbonai 39; operai meccanici 1; primi camerieri 11; secondi camerieri 12; I cuochi 25; secondi cuochi 6; cambusieri 1; mozzi cucina 4; giovani cucina 6; mozzi camera 6; giovanotti camera 7.

Turno Gerolimich: nostromi 5; marinai 8; fuochisti 22; carbonai 15; capi fuochisti 5; giov. ciperta I 5; camerieri 3; cuochi 4; giovani camera 3.

Da richiamare: carbonai 13.

Turno Cossovich: nostromi 2; marinai 7; giov. cop. I 2; mozzi cop. 2; capi fuochisti 2; fuochisti 7; carbonai 3; camerieri 2; cuochi 2; mozzi cucina 4; giov. camera 2; mozzi camera 3.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri l'altro e ieri nel nostro porto i piroscafi: «Alfieri», da Fiume; «Gorizia», da Costantinopoli, con 4 pass. e 432 tonn. di merce; «Molfetta», da Brindisi, con 3 pass.; «Bosnia» da Spalato, con 71 tonn. di merce e 17 pass.; «Vienna», da Alessandria, con pass. e merce varia; «Friuli», da Gravosa, con pass.

Partirono i piroscafi: «Heidelberg», per Sebenico; «Molfetta», per Venezia; «Fiume L.», per Kobe; «Tiziano», per Valencia; «Palacky», per Braila.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Porto Vitt. Em. III: Hangar 1: «Vienna», scar.; Molo III (Lloyd) a: «Carinthia», car.; Hangar 6: «Dalmatia», scar.; Hangar 9: «Gorizia», scar.; Hangar 13 a: «Bosnia», scar.; Hangar 17: «Anna Goich», scar.; Hangar 25: «Tebe», scar.; Molo I: «Dalia», rip.; Diga: «Adda», «Numentum» e «Erdely», in disarmo.

Porto Doganale: Molo Sanità: «Friuli»; Molo Venezia: «Quinto»; Sacchetta: «Danubio», «Indeficenter», «G. Oberdan», «Violette», «Ciutha», «Cap. Viola», «E. Toti», in disarmo.

Porto Em. Filiberto: Riva V: «Maronian», scar.: Hangar 66: «Livorno», car.; Molo VI: vel. «Gius.» e «Gabr. d'Ali»; Hangar 69: «Soria», inop.; Hangar 69-71: «Alfieri», car.; Hangar 71: «Ida», scar.; M. Servola: «Arcadia» e «Iride» car.

BORSA DI TRIESTE

16 aprile 1923

Rendita	81.35	Nav. Libera Tr.	378
Consolidato 5%	88.30	» Istria-Trieste	250
B. Tes. sett. I em.	99.50	» Lloyd Tr.	1405
» » II emiss.	99 50	» Lussino	640
» » III emiss.	99.50	» Martinolich	122
» » IV emiss.	99.50	Strade ferr. med.	318
Prov. Trieste 1899	39.—	Strade ferr. mer.	404
» » 1914	41.25	Oceania	118
» » 1916	40.75	G. L. Premuda	885
Cam. comm. 1899	32.—	Società Tramway	177
Prov. Istria 1900	39.—	Tripcovich e C.	284
Ist. com. Istria (c)	39.—	Spediz. Adriatica	485
» » » (l)	83.—	Ampelea	500
Fond.rio Istria (c)	51.75	Ansaldo	8
» » (l)	89.75	Beni Stabili	495
Banca d'Italia	1450	Cant. nav. triest.	175
Commerciale ital.	929	Cem. Dalmazia	838
Comm. triestina	560	» Isonzo	90
Credito Italiano	728	» Spalato	247
Banco di Roma	94	Edison	479
Banca Adriatica	97	Eridania	445
Banca Cred. pop.	238	Kerka	330
Zivnostenska	236	Gas Roma	640
Assic. Generali	28150	Ilva	12
Grandine Merid.	380	Lavanderia	300
Riun. Adriatica	3395	Montecatini	178
Nav. Adria	283	Off. navali triest.	190
» T. Cossovich	—	Pastificio triest.	188
» Cosulich	315	Pilatura Riso	477
» Dalmatia	365	Stab. Tecnico	340
» Gerolimich	1230	Terni	494
» Gen. Italiana	593	Tergesteo	—

CAMBI: su Amsterdam da 780 a 795; su Belgio da 114 a 116; su Francia da 133.50 a 134.25; su Londra da 93.50 a 93.76; su Nuova York da 20.0250 a 20.1250; su Svizzera da 366 a 368; su Berlino da 0.0940 a 0.0975; su Bucarest da 9.25 a 9.75; su Praga da 60 a 60.40; su Ungheria da 0.40 a 0.4750; su Vienna da 0.0275 a 0.03; su Zagabria da 20.40 a 20.70.

VALUTE: corone austro-ted. da 0.0280 a 0.0310; dinari da 20.75 a 21.25; dollari da 19.96 a 20.0760; pezzi da 20 franchi (dogana) da 77 a 77.50; lire sterline b. n. da 93.30 a 93.60.

SCIARADA

Molti operai adoprano il *primiero*.
Se valido ha il *secondo*, o mia lettrice,
Il piano sfida, sfida la pendice —
Nè i capricci paventa dell'*intero*.

Soluzione del giuoco precedente:
CORO — ORCO

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste» Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenze per il pubblico

All'importo degli avvisi aggiungere la tassa governativa (cent. 10 fino a L. 10.—, cent. 25 da L. 10.01 a L. 50.—).

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. A. CUOCHE, cameriere, domestiche, servitù in genere per case signorili, hotel, trattorie, caffè trovansi sempre disponibili per Trieste fuori all'Agenzia Valdirivo 23. 46592 A

A. CAMERIERE, cuoche, lavapiatti, scelto personale per hotels, restaurant, alberghi, trattorie, bars, buffet con referenze offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 46474 A

A. CUOCHE, cameriere, domestiche, bambinaie, bonnes, istitutrici, donne chiavi, vice madri offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 46474 A

CAMERIERA onestissima offresi per Milano. Offerte «Seria» Piccolo. 46476 A

CAMERIERA fina offresi per hotel qui o fuori, ottimi attestati, disponibile primo o metà maggio. Offerte «Elena» Piccolo. 42113 A

CAMERIERE, cuoche, domestiche, personale hotel, trattoria, infermiere offre Ginnastica 10, II. 42259 A

CUOCA perfetta tedesca offresi per famiglie private o restaurant, anche fuori Trieste. Offerte «Perfetta cuoca» Piccolo. 42077 A

CUOCA capace tutti lavori domestici a piccola casa signorile offresi. Offerte «Signorile» Piccolo. 46430 A

DOMESTICA brava per tutti lavori offresi a piccola famiglia. Palestrina 1, portinaia. 42049 A

PRESTASERVIZI tedesca offresi dalle 8-5, buone informazioni, brava tutti lavori di casa. Indirizzo Piccolo. 42121 A

PRESTASERVIZI brava, svelta offresi alcune ore al giorno. Offerte «Massaia» Piccolo. 42125 A

SERVITU' ottima trovasi per privati, trattori, prontamente. Valdirivo 21, II. 46550 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, bonnes per Trieste, Roma, Napoli, Torino, Firenze, Fiumicello, Lussinpiccolo cerca subito «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 48474 B

CAMERIERA, cuoche, domestiche, lavapiatti, ragazza per fuori cercansi. Mazzini 12 «Unione». 9875 B

CAMERIERA abile cucito cercasi. Piazza Tommaseo 4, porta 11. 9831 B

DOMESTICA italiana che conosca cucina dell'Italia centrale è ricercata da piccola famiglia. Buon vitto, buona paga. Richiedonsi certificati, età non superiore 25 anni. Calvi, via Lazzaretto n. 37, p. 1, destra. 46366 B

DOMESTICA con attestati cerca piccola famiglia, buon vitto, salario. Bachi, 4, V, destra. 42073 B

DOMESTICA con attestati cerca piccola famiglia presentarsi dalle 9. Sanità 7, I, destra. 46488 B

DOMESTICA cercasi con ottime referenze. Via Lavatoio 4, III sinistra. 46528 B

DOMESTICA capace lavori di casa cercasi. Presentarsi col libretto. Via Milano 16, porta 4. 42197 B

DOMESTICHE, cuoche, cameriere per locali, case signorili per Trieste, fuori cercasi prontamente. Valdirivo 23. 46592 B

DOMESTICHE, cameriere, cuoche cerca Ginnastica 10, II 42259 B

DONNA lavapiatti, pratica, con alloggio cercasi per trattoria. Indirizzo al Piccolo. 42271 B

PERSONA per bene stabile, per tutti lavori casa cercasi. Piazza S. Giovanni 1, II. 46473 B

PERSONA sola cerca ragazzetta per lavori leggeri. Indirizzo al Piccolo. 46520 B

RAGAZZA per bene con attestati per bambina di 20 mesi cercasi alcune ore. Presentarsi 9-11, via Valdirivo 42, III, 21. 42179 B

RAGAZZETTA, domestica, ricercasi prontamente Chiozza 42, IV, destra. 46590 B

RAGAZZETTA cercasi. Carlo Ghega 6, Nanut. 42281 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A. FATTORINO per ufficio eventualmente pure lavori magazzino pratico riscuotitore, lunga durata, offresi con periodo prova. Ottime referenze, mitissime pretese. Offerte «Volonteroso» Piccolo. 42269 C

CHAUFFEUR assiduo verserebbe 12000 cauzione occupando posto decoroso. Offerte «Capacissimo». 9869 C

CONIUGI soli offronsi portinai. Scrivere «Onesti» Piccolo. 46314 C

CONTABILE perfetto, partita semplice, doppia, conoscenza italiano tedesco, dattilografo offresi primaria azienda. Offerte «Coscienzioso» al Piccolo. 42025 C

DIRETTORE albergo, caffè, lunga pratica, perfetta conoscenza del ramo, conosciutissimo, assumerebbe direzione o conduzione verso serie referenze, garanzia. Offerte sub «Capacissimo» Piccolo. 42273 C

GIOVANE pratico manifatture, parla italiano, slavo e tedesco, esente servizio militare cerca migliorare condizione. Gentili offerte «Attività» Piccolo. 42051 C

LAUREATO scienze economiche e commerciali, corrispondente italiano, tedesco, sloveno, serbocroato, francese, russo offresi qualunque paese. Offerte «Pratica legnami» Piccolo. 11724 C

MAESTRO di banda diplomato, o cornetta, solista offresi anche fuori. Offerte «Banda» Piccolo. 46294 C

MAGAZZINIERE capacissimo assolvere generali mansioni amministrative interne, esterne, disposto versare 15000 cauzione, occuperebbesi prontamente, Offerte «Assiduità». 9870 C

PENSIONATA condizione civile offresi custodire e riordinare quartiere o ufficio in cambio stanza vuota. Offerte sub «Fiducia» Piccolo. 42078 C

RAGAZZA bella presenza offresi quale praticante per negozio. Offerte «Presenza» Piccolo. 46580 C

RAGAZZETTA quindicenne offresi lavori domestici. Indirizzo Piccolo. 42031 C

RAGIONIERE provetto qualsiasi contabilità occuperebbe pomeriggio, associerebbe anche eventualmente capitale, intavolarsi prima. Offerte «Ragioniere» Piccolo. 42135 C

SARTA capace (garanzia) offresi giornata, anche fuori di Trieste, prezzo mite. Offerte «Garanzia» Piccolo. 42029 C

SIGNORINA conoscenza italiano, tedesco, ungherese, bellissima calligrafia offresi seria ditta. Offerte «Distinta» Piccolo. 45874 C

SIGNORINA assolta liceo, conoscenza italiano, tedesco, francese, poco inglese, dattilografa dieci dita cerca posto. Miti pretese. Offerte «Capace» Piccolo. 46290 C

SIGNORINA trentenne distinta, toscana, offresi direttrice casa piccola famiglia o dama compagnia signora sola. «Dama» Piccolo. 46512 C

SIGNORINA 25 anni offresi ambulatorio medico. Scrivere «Onesa» Piccolo. 46310 C

SIGNORINA di bella presenza, giovane, offresi ambulatorio medico. Scrivere «Elia» Piccolo. 46312 C

VIAGGIATORE manifatture bene introdotto clienti provincia, ottime referenze offresi ditta grossista, migliorare posizione. Libero maggio. Offerte «Tessuti» Piccolo. 42083 C

Lavoro a domicilio
cent. 10 la parola. Minimo L 1.— CC

A. A JOUR macchina, massima esattezza, punto inglese. San Nicolò 13, II destra. 46378 CC

A JOUR. Qualunque lavoro eseguiscesi in giornata. Ricamo sugna. Viale XX Settembre 11-I. 43948 CC

A JOUR a macchina assumonsi prontamente su tutti generi di stoffa. Commerciale 3, Mermolja. 46564 C C

A. MONOGRAMMI, punto inglese, a jour, ricamo macchina. San Nicolò 13, II destra. 46378 CC

MATERASSAIA abilissima offresi domicilio, prezzi vantaggiosi. Corso Garibaldi 25, portinaia. 9867 C C

MATERASSAIA capace offresi domicilio, prezzi miti. Recapito Mazzini 16, portinaio. 42133 CC

MODISTA rimoderna e confeziona cappelli. Via Milano 13, III. 46534 C C

MODISTA praticissima confezionare, rimodernare cappelli offresi lavorare pomeriggio. Offerte «Modista» Piccolo. 46566 C C

RICAMATRICE assume qualsiasi lavoro mano e macchina. Risorta 1, II, 8. 46394 C C

RIPARANSI ombrelle massimo ordine, prezzi bassi. Olmo 2, portinaia. 46480 C C

SARTA biancheria uomo assume lavoro. Antonio Caccia 6, porta 11. 41299 C C

SARTA fina offresi a giornata lire 10. Offerte «Modello» Piccolo. 46362 C C

SARTA capace offresi a giornata. Rossetti 43, porta 17. 42087 C C

SARTA tagliatrice confeziona prontamente tailleur, vestiti fantasia, taglia prova, consegna giornalmente stampi su misura. Prezzi modici. Commerciale 30, porta 9. 44063 C C

SARTA uomo offresi lavoro domicilio, oppure pomeriggio. Indirizzo al Piccolo. 46466 C C

SARTA assume qualsiasi lavoro a giornata e domicilio. Via Margherita 3. 46446 C C

SARTA lunga pratica offresi a giornata prontamente, prezzo mite. Offerte «Distinta» Piccolo. 46440 C C

SARTA semplice anche rammendare, stirare offresi giornata. Via Stuparich, 16, mezzanino destra. 46433 C C

SARTA signora bambini, biancheria, pratica offresi. Offerte lire 5, Piccolo. 42115 C C

SARTA concessionata, diplomata esposizione Roma per esattezza, buon gusto, assume qualsiasi ordinazione. Confeziona casi urgenti 24 ore. Valcini, Ireneo Croce 10. 46500 C C

SARTA qualsiasi modello, rimodernatura signora e bambini, dietro figurino, lavoro esatto e sollecito. Sacchetto e gonna lire 50, vestiti 24 in poi. Riborgo 17, tempesta. 9868 C C

SARTA eseguisce qualunque vestito 40 lire in poi. vesti 15, biancheria, a jour a mano sotto prezzo. Indirizzo Piccolo. 42173 C C

SARTA abilissima da signora accetta qualsiasi lavoro pronta esecuzione. Gelsi 12, porta 6. 42251 C C

STIRATURA a lucido offresi metà prezzo. Cologna Strada nuova 24. 42051 C C

TAPPEZZIERE offresi a domicilio. Scrivere Ruden piazza Goldoni 3, rivendita tabacchi. 46282 CC

TAPPEZZIERE materassaio offresi lavori domicilio. Cesare Battisti 13, rivolgersi portinaio. 46536 C C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

ACQUISITORE buono pubblicità per Trieste ed ogni centro Venezia Giulia cercasi. Presentarsi dalle 14 alle 16 «La novità» via Parini 9, p. I. 11737 D

BARBIERE lavorante capace cerca Zorn, via Giulia 28. 46320 D

CASSIERA provetta, scrupolosa esattezza, pratica lavori ufficio e ramo commestibili cercasi. Offerte sub «Esattezza scrupolosa» Piccolo. 46598 D

GARZONA modista cercasi prontamente. Indirizzo: Spiridione 1, II. 42131 D

GARZONE pratico falegname cercasi. Gatteri 46. 42183 D

GARZONE sarte uomo cercansi. Via S. Nicolò 20. 9872 D

IMPORTANTE calzaturificio cerca abili venditrici calzature. Offerte scritte «Calzaturificio» Piccolo. 46596 D

LAVORANTE sarta da uomo cercasi. Unione Militare 27, II, via Mazzini. 46278 D

MODISTA cerca lavorante capacissima. Rojano, via Barbariga 2, IV, porta 14. 42063 D

NUOVA fabbrica burro cerca provetto operaio. Rivolgersi portinaio, Carducci 8. 46006 D

PRIMARIA compagnia assicurazioni, tutti i rami, cerca ovunque subagenti e produttori città. Scrivere Casella Postale 546, Centro. 9842 D

PULITORE pratico lucidatura metalli cerca stabilimento nichellatura. Indirizzo Piccolo. 46562 D

RAGAZZA per pulizia, giovane ed onesta per tutto il giorno cercasi. Presentarsi alle 10, Via Genova 13, ambulatorio dentistico. 46486 D

RAGAZZO cercasi per lavori leggeri. 15 lire settimanali. Scrivere indicando età. Offerte «Sirio» al Piccolo. 46376 D

SARTA assume ragazzette paganti, 20 mensili. Foscolo 3, V, sinistra. 46298 D

SIGNORA o signorina svelta per visitare clienti privati cercasi dalle 16-18. Via Carpison 12, I, Kerbes. 46548 D

SIGNORINA sappia fare a jour a macchina cercasi. Stoppani 5, Stor. 46280 D

TAPPEZZIERE mezzo lavorante cercasi con pettine. S. Maurizio 7. 42177 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA centro, cerca signore distinto, stabile. Offerte dettagliate «Centauro» Piccolo. 46302 E

AMMOBILIATA cerca distinto signore. Offerte dettagliate con prezzo «Pulita» Piccolo. 41707 E

CAMERA salotto ingresso scale cerca distinto funzionario presso distinta persona. Offerte «Guido» Piccolo. 46258 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, cercasi subito. Offerte «Parla» al Piccolo. 42843 E

CAMERA veramente elegantemente ammobiliata, preferibile ingresso libero centro cercasi. Offerte «Costante» Piccolo. 42099 E

CONIUGI soli (marittimo) cercano camera vuota, comodo cucina presso famiglia piccola. Indirizzo Piccolo. 41705 E

MATRIMONIALE comodo cucina, presso persona sola cercasi paraggi Scorcola, Roiano. Scrivere «I maggio». 46318 E

STABILISSIMO cerca stanza ingresso libero, quasi, paraggi Battisti, Acquedotto. Possibilmente bagno, piano, confort. Indirizzare «Nobile» Piccolo. 46334 E

STANZA matrimoniale con comodo cucina, presso famiglia sola cercasi. Offerte «Coniugi soli» Piccolo. 46602 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. CAMERA due letti, affittasi. Via S. Maria Maggiore 1, II. 46402 F

A. CAMERA letto, salotto, lussuosamente ammobiliati, luce elettrica, affittansi. Rismondo 11, I, sinistra. 46606 F

A. CAMERE una o due, centralissime, confort, affittansi uso ufficio. Indirizzo Piccolo. 42266 F

A. LETTO buonissimo affittasi ad onesto operaio. Sapone 5, IV, scala sinistra. 44276 F

A. STANZA due letti, elegantissimi, luce elettrica, centro, affitta piccola famiglia a distinti. Toti 1, Galimidi. 46408 F

A. STANZA ammobiliata, vitto, luce, affittasi prontamente. Via Milano 13, portinaio. 46324 F

A. STANZE due, vuote, centrali, affittansi, ufficio o sartoria, primo giugno. Indirizzo Piccolo. 45466 F

ALLOGGIO e vitto darebbesi a signorina o signora, possibilmente tedesca, occupata dopopranzo, verso lavori casalinghi, mattinali, presso coniugi soli. Ginnastica 15, porta 8. 46326 F

ALLOGGIO darebbesi a donna pulita, presso signora sola. Cavana 14, porta 15, dalle 9 alle 12 e 14-17. 9354 F

AMMOBILIATA libera, per due persone, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 46296 F

AMMOBILIATA bella affittasi a distinto signore. Torrebianca 10, III, destra. 46260 F

AMMOBILIATA centralissima affitta persona sola. Chiozza 3, porta 11. 46462 F

AMMOBILIATA affittasi prontamente a impiegato, presso persona. Via Ginnastica 33, II, porta 12. 46448 F

AMMOBILIATA affittasi a signore solo. Via Boccaccio 11, porta 17. 46404 F

AMMOBILIATA bella, giardino, affittasi a due distinti amici. Navali 4, pt., sinistra. 46504 F

AMMOBILIATA grande, volendo vitto, uso piano, affittasi. Viale Venti Settembre 56, II. 42181 F

AMMOBILIATA bellissima, volendo vitto, unico subinquilino, affitta distinta piccola famiglia. S. Michele 5, II. 46418 F

AMMOBILIATA signorile affittasi a distinto stabile. Imbriani 12, II. 42276 F

AMMOBILIATA bella, con, senza vitto, affittasi. Acquedotto 22, mezz., Gregorutti. 46592 F

AMMOBILIATE semplici, lussuose, ingresso libero, uso cucina, uso ufficio, offronsi. «Fiorente», Ginnastica 10, II. 42257 F

CAMERA elegantemente ammobiliata, affittasi. S. Lucia 6, III, porta 9 42293 F

CAMERA, comodo cucina, affittasi. Ponzianino N. 11. 46396 F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Indirizzo Piccolo. 43047 F

CAMERA affittasi, unico subinquilino. Via Conti N. 18, III, porta 14. 42037 F

CAMERA matrimoniale, salotto, eventualmente camerino, comodo cucina non in comune, terrazzo, elegantissimamente ammobiliati, splendida posizione vicinanze Stazione centrale, affittansi a coniugi, unici subinquilini, presso coniugi soli. Indirizzo al Piccolo. 49023 F

CAMERA grande, due letti, luce, con costo, affittasi a due persone distinte. Commerciale 8, II, porta 7. 46538 F

CAMERA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, centralissima, affittasi anche prontamente. Indirizzo Piccolo. 46414 F

CAMERA vuota, grande, luce elettrica, comodo cucina, casa signorile, affittasi a distintissimi; nonchè altre vuote, paraggi Goldoni, anche lire 100 mensili. Indirizzo Piccolo. 46410 F

CAMERA vuota, ingresso scale, affittasi per uso ufficio. Via Mazzini 37, III. 42269 F

CAMERA ingresso libero, due finestre, ammobiliata, scrittoio, ecc., affittasi prontamente. Artisti 3, III, sinistra. 42171 F

CAMERA vuota, con, senza comodo cucina, affittasi. Galleria 11, 9. 9886 F

CAMERA due letti, affittasi. Madonna del Mare N. 3, III, destra. 9885 F

CAMERETTA soleggiata, eventualmente costo, affittasi. Via Udine 40, V, destra. 42297 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi. Nassivera, Via Guardia 15 A, IV. 42169 F

CAMERINI due, ammobiliati, affittansi prontamente. Sapone 5, III, porta 10. 42043 F

CAMERINO ammobiliato affittasi. Via Tiziano Vecellio N. 8, III, sinistra. 42251 F

LETTO affittasi. Carpison 9, I, porta 4. 46422 F

LETTO affittasi. Media 8, I, porta 12. 9888 F

MATRIMONIALE signorile, luce elettrica, salotto, comodo cucina, occorrendo bagno, ingresso libero, paraggi Stazione, Posta, affittasi a coniugi distinti. Indirizzo Piccolo. 45410 F

MATRIMONIALE, stanzetta attigua, eventualmente comodo cucina, affittansi presso persona sola. Foscolo 16, porta 13. 42295 F

MATRIMONIALI due, ammobiliate, comodo cucina, affittansi. Antonio Caccia 6, I, sinistra. 42155 F

PENSIONE privata accetta abbonamenti per pranzo e cena, a lire 5 giornaliere. Rossetti 12, secondo. 42101 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Maurizio 3, II, sinistra. 42027 F

STANZA ammobiliata affittasi. Piazza Leon. Vinci 4, II, 9. 42117 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, uso cucina, affittasi; volendo altre matrimoniali Corso. Indirizzo Piccolo. 46410 F

STANZA ammobiliata due letti affittasi. Felice Venezian 21, I. 46503 F

STANZA matrimoniale affitto. Felice Venezian 16, I. 42249 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica affittasi. Giovanni Boccaccio 19, porta 12. 42245 F

STANZA bella, grande, luce elettrica, uso bagno, per ufficiale senza famiglia, vicinanze Meridionale, presso persona dabbene affittasi. Indirizzo Piccolo. 42211 F

STANZA matrimoniale lussuosa affittasi, con vitto, eventualmente senza. Corso Emanuele 39, III. 42217 F

STANZA ammobiliata signora sola, con vitto affittasi. Visitare 10 alle 12. Via Lorenzo Ghiberti 6, II, Gaspersich. 42176 F

STANZA ammobiliata pulitissima, luce elettrica, affittasi. Indirizzo Piccolo. 41697 F

STANZA due letti eventualmente comodo cucina; altra vuota affittansi. Molingrande 20, II. 42147 F

STANZA ammobiliata, due letti, massima pulizia, affittasi. Riborgo 25, II, interno. 42141 F

STANZA bellissima, pulitissima, ingresso libero desiderando salotto affittasi. Indirizzo Piccolo. 46502 F

STANZA matrimoniale con comodo cucina affittasi a persone distinte, pressi Giardino pubblico. Indirizzo al Piccolo. 46358 F

STANZA bene ammobiliata affittano coniugi soli a distinto signore, unico inquilino. Fabio Severo 17, primo, destra, porta 9. 46298 F

STANZA elegantissima, ingresso libero, affittasi prontamente distinto signore. Coroneo 13, p. 10. 46306 F

STANZA ammobiliata 1-2 letti, con vitto famigliare, affittasi. Corso V. E. 39, primo, Broch. 42036 F

STANZA bella, vuota, affittasi, preferibilmente uso ufficio. Viale XX Settembre 23, porta 8. 42071 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi a persona distinta. Via Media 21, I. 42169 F

STANZE ammobiliate, 1-2 letti, luce, subaffittansi soltanto signori. Torre bianca 14, secondo. 41737 F

STANZE ammobiliate, luce elettrica, ingresso scale, centro, affittansi. Indirizzo Piccolo. 46410 F

STANZE due, vuote, ingresso indipendente adattabili quartierino, affittansi a coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 43185 F

STANZE due, con vitto, affittansi. Via Roma 23, porta 9. 9889 F

STANZETTA ammobiliata affittasi. Via Vidali N. 13, IV, porta 35. 42041 F

STANZETTA ammobiliata, pulitissima, affittasi, unico subinquilino. Madonnina 4, II, porta 12. 46542 F

STANZETTA o compagno stanza, volendo con vitto, affittasi. Corso Garibaldi 31, porta 12. 46510 F

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

STANZINO ammobiliato semplicemente, pulitissimo, affittasi. Via S. Michele 10, sinistra. 9877 F

VITTO casalingo, buono, a prezzo conveniente. Piazza Ospitale 3, I, porta 6. 42247 F

Istruzione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

ALLA Berlitz School, via Torrebianca 21, aperte iscrizioni corsi diurni e serali, inglese, francese, tedesco, italiano, spagnolo, portoghese, czeco e serbo-croato. Professori delle rispettive nazionalità. 300 G

CANTO: maestra diplomata impartisce lezioni a prezzi miti. Indirizzo Piccolo. 46392 G

CHITARRA, mandolino, tutti apprendono entro due mesi, speciali metodi facili, celerissimi; lezioni violino. Acquedotto 25, terzo. 490 G

DATTILOGRAFIA «Rapida», scuola autorizzata, una lira la lezione. Gatteri 12. 42157 G

DOCENTE insegna praticamente inglese. Indirizzo «Caffè Pitschen», 4-8 pom., Lauro. 46274 G

INGLESE insegna Kastener Michele, via Mazzini 21, III piano. 45908 G

LEZIONI di lingua tedesca e ripetizioni a scolari delle popolari darebbesi. Indirizzo Piccolo. 41669 G

MAESTRA violino impartisce lezioni. Sette fontane 46, primo. 46392 G

MAESTRA inglese, francese, prepara esami liceo, tecniche. Gatteri 13, 10. 42153 G

MODISTA autorizzata assume scolare, esito certo. Via Valdirivo 16, terzo. 42219 G

STUDENTESSA universitaria dà ripetizioni latino I, II, III ginnasiale. Rivolgersi dalle 10-12. Indirizzo Piccolo. 46656 G

STUDIO didattico (Gatteri 10, primo). Ragioneria, contabilità, corrispondenza. Corsi accelerati. 42065 G

STUDIO didattico (Gatteri 10, primo). Licenza tecnica, istituto, ginnasio, cittadine. 42065 G

STUDIO didattico (Gatteri 10, primo). Lingue, metodo razionale. Onorari equi. 42065 G

UFFICIALI. Scuola esami coltura, lingue. Prezzi ridottissimi. «Scientia», Foscolo 2. 42089 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

ANELLINO con data 15 agosto 1918, smarrito. Mancia. Manzoni 8. 46452 H

ANELLO signora smarrito domenica sera Caffè Specchi, visto raccogliere persona conosciuta. Scanso dispiaceri pregasi restituire proprietaria, compiendo atto onestà; riceverà adeguata ricompensa. Azzolini, via Alessandro Volta 2. 42296 H

ANELLO donna, zaffiro, contornato brillantini, smarrito avant'ieri. Trattandosi ricordo famiglia, onesto rinvenitore riscuoterà valore corrispondente, consegnandolo: Santoro, «Casa Moda», Piazza S. Caterina 4. 46586 H

BRILLANTINO a goccia legato oro argentato, smarrito. Mancia riportandolo indirizzo Piccolo. 9892 H

CANE caccia bianco tigrato caffè, piastra N. 654, smarrito. Mancia portandolo Trattoria Odorico, via Lazzaretto vecchio 45. 46470 H

CANE Dobermann giovane, smarrito pressi S. Andrea. Mancia riportandolo Grumula 20, III. 9876 H

CANNOCCHIALE smarrito dal Teatro Nazionale all'Albergo Union. Generosissima mancia, trattandosi carissima memoria, portandolo Albergo Union 9873 H

FERMAGLIO oro con tre diamanti, smarrito. Trattandosi ricordo una morta, mancia generosissima portandolo Brunner 5, porta 9. 46472 H

GUANTO pelle caffè, smarrito Barriera, Madonnina. Mancia portandolo al Piccolo. 46505 H

LIRE 100 riceve l'onesto portatore di una spilla smarrita domenica sera. Indirizzo Piccolo. 46412 H

OMBRELLO seta caffè smarrito sabato sera Posta centrale. Riportarlo verso mancia Mazzini 30, portineria. 46370 H

PORTAFOGLI con documenti personali smarrito dal signor Stewart Charles di Glasgow, domenica nei pressi dell'incontro internazionale di «foot-ball» a S. Giovanni. Generosa mancia portandolo portiere Hotel Metropole. 42107 H

PORTAFOGLIO smarrito paraggi Machiavelli, Rossini, contenente documenti e denaro (lire 400). Pregasi rinvenitore inviare solo documenti Gattolin, Machiavelli 10. 46292 H

SCARPA raso nero smarrita. Generosa mancia. Tiziano 11, quarto. 42129 H

400 lire mancia a chi riporterà piazza Goldoni 11, porta 14, portafoglio contenente 1100 lire e documenti smarrito in Corso. 46444 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A PORTOROSE affittansi quartieri di 2, 3, 6 stanze ammobiliate, con cucina, in villa al mare, con propri bagni, tutto confort. Rivolgersi: Trieste, C. Battisti 10, I (Scuola). 41895 I

APPARTAMENTINO 3 camere semi-ammobiliate, affittasi. Galilei 1, porta 13. 45656 I

APPARTAMENTO bellissimo, ammobiliato, elegantemente affittasi. Informazioni Buchberger Giacinto Gallina 5, primo. 45604 I

APPARTAMENTO bellissimo, 6 camere, comfort moderno, scambiasi con equivalente a Roma. Indirizzo Piccolo. 45340 I

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina comfort affittasi vuoto. Indirizzo al Piccolo. 46594 I

APPARTAMENTO vuoto, primo piano, quattro stanze, camerino bagno, camerino servitù, cucina, affittasi dietro accordo. Dirigersi maestro Capillera, Madonnina 13, II. 42059 I

APPARTAMENTO 4 camere, camerino, cucina, acqua, gas con o senza mobili subaffittasi in giornata verso rimborso spese. Esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 46380 I

APPARTAMENTO moderno due camere, camerino, stanzino bagno, gas, Volti Roiano, affittasi giornata, eventualmente scambiasi più grande. Indirizzo Piccolo. 46342 I

APPARTAMENTO quattro stanze, cucina, camerino, bellissima posizione, sanissimo, nuovo, ammobiliato elegantemente, occasione, affittasi, eventualmente vuoto. Indirizzo Piccolo. 42103 I

APPARTAMENTO 6 stanze, comfort, centralissimo, scambiasi con altro più grande. Offerte Piccolo «Centro». 46530 I

APPARTAMENTO ammobiliato 2 camere, camerino, cucina, lussuoso, affittasi. Offerte al Piccolo «Elegante». 9871 I

APPARTAMENTO ammobiliato, centro, 4 stanze, cucina, camerino, luce affittasi causa partenza. Offerte «13.000» Piccolo. 46608 I

APPARTAMENTO cinque camere, cucina, ripostiglio, acqua, gas, luce elettrica, pulitissimo, posizione centrale, tutto ammobiliato, disponibile causa trasloco. Scrivere «Lilliana» Piccolo. 45862 I

APPARTAMENTO ammobiliato, 4 stanze soleggiate, bagno, luce, gas, ascensore, calefazione centrale, telefono, casa signorile, centro, disponibili agosto, affitto 9000; esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 45978 I

APPARTAMENTO ammobiliato 2 camere, camerino, cucina, moderno, affittasi. Offerte «Subito» Piccolo. 9837 I

APPARTAMENTO magnifico, signorilmente ammobiliato, adattissimo sposi, quattro camere, cucina, accessori, confort, offresi giornata. Indirizzo Piccolo. 41899 I

CAMERA ammobiliata o vuota, cucina, affittasi Luigi Ricci 8, porta 15. 42137 I

CAMERE due e cucina, acqua e gas scambiasi con camera cucina e acqua. Indirizzo al Piccolo. 46126 I

FABBRICATO vasto, riparàrsi, adatto collegio, fabbrica, azienda agricola, affittasi. Offerte scritte sub «Eugenia» Piccolo. 42093 I

LOCALI in posizione centrica, affittansi prontamente e per agosto. Indirizzo al Piccolo. 9815 I

LOCALI 2, vasti, adatti per ufficio e magazzino, officina, garage, fabbrica o sala da ballo, tutto sulla strada maestra, in prossima vicinanza stazione centrale, affittansi, eventualmente anche in parte. Offerte «Trieste» al Piccolo. 40975 I

LOCALI, uffici, negozio, primo piano, Corso, affittansi. «Casa Moda», Piazza S. Caterina 4. 46584 I

MAGAZZINI (tre) grandi, posizioni centriche, affittansi buone condizioni. Rivolgersi via Gelsi 15, porta 13. 45670 I

MAGAZZINI affittansi. Gaspero Weis, Via Mazzini 9, I, telefono 1723; orario 11-12, 17-18. 46168 I

MAGAZZINO centrale con scrittorio, telefono, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 42191 I

MAGAZZINO affittansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 41739 I

MAGAZZINO 90 mq. acqua, gas, telefono, focolaio affittasi. Massimo d'Azeglio 20. 46106 I

NEGOZIO, luce, scaffali adatto qualunque genere, affittasi senza buona uscita. Indirizzo Piccolo. 42149 I

PORTINERIA con piccolo quartierino scambiasi con piccolo quartiere. Indirizzo Piccolo. 42039 I

QUARTIERE piccolo scambiasi o cercasi con 4 o 6 stanze. Via Carducci o paraggi. Rivolgersi macelleria Polacco, via Carducci 26. 40569 I

QUARTIERE 4 camere, camerino, bagno, dispensa, cucina, soffitta, luce, gas splendido, riccamente ammobiliato affittasi prontamente, posizione centralissima. Rivolgersi oggi ore 12-14, Via Ronco 1, I. 46002 I

QUARTIERE affittasi, 4 camere, 3 camerini, ammobiliato. Carpison 14, buffet, Pietro. 46090 I

QUARTIERE elegantissimo, pressi teatro Nazionale: camera matrimoniale, pranzo-salotto, studio, uso cucina, gas, luce elettrica, quattro finestre esposte mezzogiorno affacciano via principalissima subaffittasi distinti signori. Offerte sub «Relativo economia» Piccolo. 46132 I

QUARTIERE pressi stazione meridionale, quattro stanze, camera letto e bagno complete affittasi prontamente. Telefonare lunedì 4153. 9850 I

QUARTIERE città, acqua scambio con altro paraggi Roiano. Scorcola. Indirizzo Piccolo. 46038 I

QUARTIERE paraggi posta centrale di 3 stanze, camerino, dispensa, cucina, acqua, gas, parchetti scambiasi con altro più piccolo. Offerte sub «Sollecito» Piccolo. 41805 I

QUARTIERE 3 stanze cucina, disponibile al Cacciatore, vuoto oppure ammobiliato, adatto bellissima villeggiatura. Richieste «Cacciatore» al Piccolo. 41989 I

QUARTIERE camera ammobiliata, cameretta e cucina, parchetti, acqua, gas, ottima posizione disponibile. Indirizzo Piccolo. 41997 I

QUARTIERE ammobiliato, 3 camere cucina, terrazza affitto. Offerte «Direttamente» Piccolo. 41727 I

QUARTIERE 3 stanze, cucina scambiasi con camera cucina Roiano. Via Mirti 9, pianoterra, Jerebica. 41685 I

QUARTIERE bellissimo di 4 stanze, bagno, camerino, dispensa, luce, gas, soleggiato, terzo piano, vicinanza giardino pubblico scambiasi con simile di 5-6 stanze, posizione circa eguale. Scrivere «Serietà» Piccolo. 45943 I

QUARTIERE tre stanze, senza buona uscita, affittasi causa trasferimento. Indirizzo Piccolo. 46458 I

QUARTIERE lussuoso, ammobiliato, 5 stanze, bagno, affittasi, lire 800 mensili. Via Giulia 96, Valdemarin. 46424 I

QUARTIERE mezzanino, camera, camerino, cucina, acqua, gas, scambiasi con due, tre camere, cucina. Indirizzo Piccolo. 46552 I

QUARTIERE completamente ammobiliato affittiasi prontamente. Madonnina N. 31, mezz., destra. 46544 I

QUARTIERE ammobiliato, tre stanze, stanzetta, camerino, cucina, acqua, gas, primo piano, cinque minuti da Piazza Unità, affittasi prontamente. Offerte «Tobia» Piccolo. 46563 I

QUARTIERE via Giulia, tre stanze, poggiuolo, ecc., scambio con due stanze. Rivolgersi Salone Battistelli. Lazzaretto vecchio 1. 9857 I

QUARTIERI piccoli e grandi affittansi. Indirizzo Piccolo. 46614 I

STANZE due, ingresso libero, centro affittansi uso ufficio. Informazioni via Venezian n. 7, primo. Globo. 9843 I

STUDIO didattico (Gatteri 10, primo, angolo Acquedotto). Scolastico, linguistico, commerciale. 42065 I

STUDIO didattico (Gatteri 10). Ripetizioni scolastiche. Gruppi due-quattro allievi. 42065 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

A. A. GIARDINO, cortile, ampi, prendo affitto. Offerte «Giardino» Piccolo. 46432 L

APPARTAMENTINO vuoto, due camere, cucina, cerca piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 42105 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze, vuoto, comfort, affittasi. Offerte «Liana» Piccolo. 42239 L

APPARTAMENTO 5-6 stanze, vuoto, comfort, I o II piano, anche verso scambio bellissimo 4 camere, luce, gas, cercasi, eventualmente rifusione spese trasporto. Offerte «Urgente» al Piccolo. 42163 L

APPARTAMENTO ammobiliato, muri vuoti cerca distinto bancario. Esclusi mediatori. Offerte «Bancario» Piccolo. 46383 L

APPARTAMENTO 4, 5 stanze, cercasi prontamente, posizione centrica, verso compenso. Offerte sub «Pronto» al Piccolo. 46360 L

APPARTAMENTO vuoto due camere, cercasi. Offerte sub «Attilio» Piccolo. 46578 L

APPARTAMENTO centro, 3-4 stanze, cucina, stanzino, bagno, luce, comfort, cercano coniugi verso rimborso spese, oppure generosa mancia. Indirizzo Piccolo. 42257 L

CAMERA, cucina, vuoto, oppure portineria, cerca vedova pulitissima. Offerte «Compenso» Piccolo. 42091 L

QUARTIERE tre stanze in centro cercasi. Offerte «Macchinista» al Piccolo. 46316 L

QUARTIERE vuoto, camera, camerino, cucina cercasi oppure scambio paraggi città. Offerte al Piccolo «Scambio». 46394 L

QUARTIERE vuoto o semiammobiliato, 2 camere camerino e cucina cercasi. Pagamento anticipato di un anno d'affitto. Piccolomini 6, p. 10. 45996 L

QUARTIERINO due stanze, cucina cercasi subito, paraggi Giardini pubblici, vuoto o ammobiliato. Offerte «Benassi» al Piccolo. 46266 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. A. AL magazzino via Geppa 17, vendonsi camera matrimoniale completa con tavolo, 2 sedie, lire 1000; altra faggio, olmo, mogano, frassino, stanza pranzo, palissandro, cucina completa, marmi; letto ferro pieghevole con susta 120; lettino bambini elegante lire 220; scrivania legno duro, grande 450. Soltanto via Geppa 17. 42305 M

A. CAMERA matrimoniale massiccia, specchi grandi 1200, altra pioppo 1400, altra faggio pioppo, lucidatissima 1800, frassino 2000, vendonsi Türk, S. anLazzaro 10. Pregasi visitare nostri nuovi arrivi. 300 M

A LIRE 950 vendo stanza letto, altra finissima, camera pranzo, letti, sgabelli, etagere ecc. Solitario 2, II. 46568 M

APPARATO fotografico 9x12, primaria marca, vendesi. Gatteri 46, porta 7. 46482 M

ARGENTO posate nuove, vendonsi vera occasione. XX Settembre 39, terzo destra. 41447 M

ARMADIO una porta, lavamano 2 persone, credenza, vetrina, vendo occasione. Vasari 20, porta 4. 42143 M

ARMADIONE grande smontabile, legno duro, credenza, vetrina lucida, vendonsi occasione. Via Udine 29, pianoterra. 42287 M

ATTACCAPANNI, salottino palissandro, vendo occasionissima. Madonna mare 8, pt., Pignolo. 46464 M

BAGNI occasione vendonsi. Ernesto Rocco, via Roma 23. 735 M

BICICLETTA mezza corsa vendesi. Media 9, porta 1, Schiavone. 46330 M

BICICLETTA corsa seminuova vendesi. S. Lazzaro 8, quarto. 42215 M

BICICLETTA buonissima vendo causa bisogno. Ruggero Manna 3, pianoterra. 42167 M

BICICLETTA e vetrina per dolci uso latteria, botteghino, vendonsi. Via Cereria 2, Cuttin. 42195 M

BICICLETTA donna, altra Bianchi, uomo, vendo occasione. Indirizzo Piccolo. 46612 M

BICICLETTA germanica due freni, ruota fissa, vendesi. Giulia 9, negozio. 42139 M

BICICLETTA corsa, tubolari, vendesi causa partenza. Straoccasione. Via Giulia 34, calzoleria. 46574 M

BICICLETTA corsa tipo Bianchi, riserve, vendesi Giuliani 14, primo, sinistra. 310 M

BILANCIA per lattanti, carrozzella pieghevole, seggiolino, vaso giapponese, alto 1.40, vendo. Indirizzo al Piccolo. 46372 M

CAMERA matrimoniale acero, psiche grandiosa, specchi fino terra vendesi, rara occasione. Via Pauliana 1, angolo Piazza Libertà. 42397 M

CAMERA matrimoniale faggio, armadioni con cristallo, marmi rosa, vendesi occasione. Via Ponte 6-I, sinistra. 11626 M

CAMERA matrimoniale in vero mogano, con stupenda psiche; altra in frassino, lavorazione garantita vendonsi a prezzo d'occasione. Deposito via Udine 25. 42307 M

CAMERA matrimoniale finissima frassino; altra noce lucida, lavabo; altra olmo, psiche, 1300 vendonsi. Cavana 3. 9884 M

CAMERA matrimoniale chiara (acero) specchio sull'armadio, lavamano, marmi rosa, vendesi occasione, Madonnina 13, III, destra, porta 14. 46554 M

CAMERA letto frassino, psiche, quasi nuova, vendesi lire 1300; occasione. Parini 4, porta 13. 46556 M

CAMERA matrimoniale anteguerra con lavamano, suste, 1300, vendesi causa trasloco, Indirizzo Piccolo. 46498 M

CAMERA, anteguerra, intagliata, massiccia, prezzo d'occasione; altra completa, solida, 850. Fonderia 3 4649 M

CAMERA pranzo, palissandro, elegantissima, sedie imbottite, vera pelle, lire 2500, straoccasione. Türk, S. Lazzaro 10. Nuovo arrivo. 300 M

CAMERA una persona, cucina completa, vendonsi causa partenza. Gatteri 23, porta 39. 42227 M

CAMERA letto rovere nuovissima, psiche, farmacie, vendo. Fonderia 12, I, destra. 42231 M

CAMERA frassino massiccio con psiche vendesi causa partenza. Bonomo 13, IV. 46496 M

CAMERA matrimoniale fortissima, moderna, vendesi prezzo bassissimo. Gatteri 32, I, porta 6. 46524 M

CAMERA pranzo, matrimoniale con psiche, cucina lussuosa, vendesi. Foscolo 11, pianoterra. 42097 M

CANE Doberman (nero-caffè) smarrito, mancia portandolo negozio manifatture Servola. 42239 H

CAPRA svizzera pregna vendesi causa partenza; letti ferro pieghevoli e matrimoniali, banco latteria, qualunque prezzo. Androna Fortunato 2, Gretta. 42119 M

CARRO a 4 ruote, a mano e per cavallo piccolo, da vendere. Chiozza 43. 46456 M

CARROZZELLA quasi nuova pieghevole, moderna, vendesi occasione. Gallimidi, Olmo 1. 4646 M

CARRETTO a due ruote uso piazza; carrettina uso magazzino da vendere. Chiozza 43. 45454 M

CARRETTO quattro ruote, solido, robusto, uso magazzino vendesi. Indirizzo Piccolo. 46386 M

CASSA controllo «National» seminuova, vera occasione vende Müller. Ireneo, 6. 46570 M

CASSEPANCHE legno noce antiche intarsiate, ottimo stato, originali, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 11736 M

CESTA viaggio, tela finissima, lana nera vendo. Gatteri 13-10. 42151 M

CHIFFONNIER vendesi, 110. Via Brunner 5, III, porta 9 (ex Bachi). 42213 M

CUCINA signorile, laccata bianco, marmi, vendesi. Gatteri 12, I, sinistra. 42159 M

CUCINA signorile laccata bianco vendesi qualunque prezzo; massima garanzia lavoro. Rapicio 4, falegname. 42189 M

CUCINA, splendido modello, marmi o senza, vendesi occasione. Madonnina 13, III, destra, porta 14. 46562 M

FORNIMENTO piatti finissimo, bicchieri, tavolo marmo, vendo. Acquedotto 11, porta 10. 46536 M

GABBIONE da giardino per uccelli, alto 2.50, circonferenza 4, occasione lire 500. Indirizzo Piccolo. 46262 M

GRAMMOFONO Pathé nuovissimo, 28 dischi, causa partenza vendesi 650. Chiozza 18, porta 13, Simeone. 46450 M

GUARNITURA per salotto ed anticamera, in faggio o rovere; altra imbottita in pelle con suste, vendonsi a prezzi di fabbrica. Via Pauliana 1, angolo Piazza Libertà. 42305 M

GUARNITURA club in pelle, lavorazione germanica, vendesi via Geppa 17. 42305 M

LAMPADA stanza pranzo scura, moderna, nuovissima vendo buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 42081 M

LAMPADE elettriche per arredare quartierino completo (9 pezzi) vendo a prezzo di vera occasione, per favore. Deposito mobili, via Udine 25. 46340 M

LETTI due, lucidi, suste, materassi, lire 360; chiffonniers, sgabelli tutto nuovissimo vendo. Fonderia 12, I, destra; visitare dalle 8-19. 42233 M

LETTI due, faggio, 100; chiffonnier 220; sgabelli 50; suste, materassi. Via Fonderia 3. 46490 M

LETTI ferro, materassi, suste, sgabelli, vendo prezzi modicissimi. Geppa 8. 46350 M

LETTINO bambini buonissimo stato; bisicletta, vendo. S. Silvestro 3, I. 42055 M

LETTO, susta, comodino, lavamano, armadione vendo 250. Massimo d'Azeglio 11, porta 11. 46346 M

LETTO una persona vendesi. Indirizzo Piccolo. 46339 M

LETTO mogano bellissimo vendo occasione. Ferriera 49, Zagar. 46390 M

MACCHINA Singer vendesi causa bisogno. Via del Ponte 6, I, sinistra. 44342 M

MACCHINA Singer originale, testa rientrante, vendesi causa bisogno. Pozza Mare 2, I, destra. 42199 M

MACCHINA cucire calzolaio «Minerva» vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 42301 M

MACCHINA Singer originale, spoletta rotonda, vendesi qualunque prezzo causa bisogno. Androna della Scala 4, I, Riborgo. 42127 M

MACCHINA Singer modello recente, quasi nuova, vendesi. Ginnastica 56, porta 4. 340 M

MACCHHINA cucire sistema Singer garantita 5 anni vendesi lire 350. Cervellini, Vasari 17. 46572 M

MACCHINA Singer vendesi qualunque prezzo. Riborgo 33, I, sinistra. 44342 M

MACCHINA Remington quasi nuova vendo. Portiere Riva Sauro 20. 9873 M

MACCHINA scrivere «Remington», cassaforte, pulto, vendonsi. Piazza S. Giovanni 2, I, destra. 46492 M

MACCHINA scrivere visibile vendesi prezzo conveniente. Gatteri 45, porta 7. 46462 M

MACCHINE Underwood straoccasione vendo. Piazza Tommaseo 4, III, tel. 1204. 9379 M

MANDOLINO Perugia d'anteguerra, perfettissimo, violino d'antico autore, vendonsi prezzo mitissimo. Incaricato, Studio mandolinistico, Acquedotto 25, terzo. 490 M

MATERASSI lanetta, pesantissimi, lire 65. Fonderia 12, I, destra. 42235 M

MATERASSI da 50, suste da 60 in poi, brande 50, ottomane, divano-letto, divanetti, poltrone e qualunque altro genere da tappezziere, vendonsi occasione. Corso Garibaldi 14, primo 9. 42229 M

MATRIMONIALI massiccie, attaccapanni, piccole scrivanie vende falegnameria Istituto 29; facilitazioni pagamento. 46600

MOBILI diversi vendo occasione. Devidè, via Mazzini 22, II. 46264 M

MOBILI camera cucina, moderni, vendonsi occasione. Campo San Giacomo 8. 42201 M

MOTORINO D. H. V. applicabile su bicicletta, in ottimo stato, vendesi. Ruggero Manna 25, officina. 41691 M

OCCASIONE: Vendonsi mobili camera e cucina con attrezzi, per 1200 lire. Indirizzo Piccolo. 46442 M

PIANINO, pianoforti Hölzl-Heitzmann, premiati massime onorificenze, vendonsi. Rappresentante esclusivo Olivo, via Udine 18, tel. 38-52. 450 M

PIANINO, pianoforti germanici mondiali Bechstein, Hoffmann, assortimento vendonsi. Deposito, Giustinelli 1. 11528 M

PIANINO, pianoforti germanici, viennesi, Winkler, Hamburger, strumenti perfetti, garantiti. Battisti 7. 46324 M

PIANINO nero, tedesco, lussuoso, voce splendida, incrociato vendesi lire 3700. Via Sanità 16 I. 42205 M

PIANINO quasi nuovo marca tedesca noleggiasi o vendesi. Indirizzo Piccolo. 46420 M

PIANINO finissimo, sonoro, incrociato, piastra, ancora nuovo vendesi. Indirizzo Piccolo. 46640 M

PIANINO marca mondiale vendesi straoccasione. Devidè, via Mazzini 22, II. 46254 M

PIANO Mignon nero «Kern», incrociato, metallica, vendesi lire 3600. Via Sanità 16, I. 4237 M

PIANOFORTE «Boesendorfer» originale, perfetto vendesi d'occasione. Via Commerciale 13, II, 20. 46610 M

PIANOFORTE mezzacoda, concerto, tedesco, nuovissimo vendesi. Battisti 6, porta 9. 46423 M

SCARPE gialle, uomo, nuove, 43, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 72161 M

SCRIVANIA piccola, vendesi. Piccolomini N. 13, destra. 46365 M

SCRIVANIA americana, due piccoli scrittoi, decimale q.li 10, bilancia kg. 20, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 42193 M

SEDIA a sdraio da usarsi anche come poltrona, tipo del tutto nuovo, vendesi. Negozio Mitis, via San Lazzaro N. 11. 42103 M

SEDIE pieghevoli e tavoli per giardino vendonsi prezzo occasionissimo. Magazzino Punzo, Filzi 15. 1026 M

SERVIZIO porcellana, vecchio, Vienna, 133 pezzi, tra cui splendidissimi, per amatori, intenditori, raccoglitori, vendesi. Indirizzo Piccolo. 46272 M

SERVIZIO porcellana fina (6 persone), tavolino (legno duro), quadri, cornici, lampade, libri (diverse lingue), cuscini ricamati, vendonsi. Via Rossini 20, III; ore 15-19. 42111 M

SERVIZIO tavola 10 persone, finissimo, porcellana viennese; visitare meriggio. Acquedotto 23, porta 11. 42277 M

SPOLVERINI nuovi, moderni, vendo lire 40, 50. Giuseppe Vidali, (Scorzeria) 1-III. 42285 M

STANZA matrimoniale, frassino, lettino bambini, vendonsi; facilitazioni pagamento mensile, senza interesse. Magazzino Punzo, F. Filzi 15. 971 M

STANZA matrimoniale mogano, garantita, vende falegname. Alessandro Vittoria 3 (Madonnina). 46416 M

STANZA da pranzo in palissandro, con 6 sedie in vera pelle; altra in rovere, monumentale, vendonsi a prezzo di vera occasione. Deposito via Udine 25. 42307 M

STANZA matrimoniale di gran lusso, porte piene, 3500, vera occasione. Nuovo arrivo. Türk, San Lazzaro 10. 300 M

STIVALETTI donna, gialli, N. 38; scarpe N. 37, vendonsi. Foscolo 3, I, sinistra. 46374 M

TAPPETO turco, splendido Nakara, vendesi; visitare meriggio. Acquedotto N. 23, porta 11. 42279 M

TAVOLINI da lavoro, da tè e da giuoco in grande assortimento trovansi Viale Regina Elena (già Miramare) 15. — 46104 M

VASCA da bagno con scaldabagno e stufa, vendesi. Piazza S. Francesco 1, II, 4. 45368 M

VESTAGLIA finissima, boa struzzo, vendonsi occasione. Canova 20, porta 4. 42253 M

VESTITO (princesses) bleu, nuovo, bellissimo, plissè, ricamo, vendesi 150, sbaglio misura. Carducci 14, I, destra. 46560 M

VESTITO seta nera, finissimo, signora snella, vendesi occasione. Santa Caterina 8, porta 10. 46332 M

VESTITO blu, quasi nuovo, vendesi. Androna Grigioni 1-I. 46382 M

VIOLINO copia autore finemente lavorato, voce dolce, vendesi prontamente. Solitario 25-III. 46540 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

A. COMPRO mobili camera, sia comuni che di lusso; macchine cucire, porcellane, terraglie, dischi, vestiti, pagando bene. Via Beccherie 5, negozio. 11505 N

BOTTI 2 vuote, da vino nero, sane, da 200-300 litri, compero. Via del Ponte n. 9, spaccio vini. 9874 N

«FAUST» o «Aida», opere complete, grammofono, cerco verso scambio altre opere. Foscolo 3-I, sinistra. 46374 N

MACCHINA da scrivere cercasi subito a nolo. Dirigersi via Ginnastica 10, IV piano. 42203 N

MACCHINA da scrivere usata, preferibilmente Underwood, comperasi. Offerte sub «Macchina 1000» Piccolo. 46304 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 45508 N

SCANSIE con-senza cassetti, scala legna doppia cercansi. Palestrina 2, magazzino. 46322 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A.A. CORONE, fiorini, oro, perle, coralli, platino, dentiere, pago altissimi prezzi. Belleli, Madonnina 10-I. 46268 O

A.A. CORONE, fiorini, oro, gioie, pago più degli altri. Oreficeria, ponte della Fabra. 46460 O

A.A. LIRE 12 oro fino, brillanti, orologi, dentiere argento, pago prezzi altissimi. Solitario 16-I. 11380 O

A. ACQUISTO argento, rottami oro, gioie, pagando prezzi altissimi. Corso Garibaldi 14, piano I. 42155 O

A. ACQUISTO argento, oro, brillanti, perle, orologi a prezzi altissimi. Corso Garibaldi 14, I, orefice. 40415 O

A. ARGENTERIA, brillanti, oro 14 carati, pago lire 7, oro fino lire 12; dentiere, rottami qualsiasi, compero, pagando più di tutti. Oreficeria Povh, Mazzini 46. 793 O

A. ARGENTO, brillanti, oro, platino, paga prezzi elevatissimi, soltanto oreficeria Buda, Corso Garibaldi 35. 723 O

ARGENTERIA, oro, gioie usate, brillanti, pago bene. Rate vendo oggetti oro, borsette, prezzi ribassati; visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni. Oreficeria Chiarelli, via Tarabochia 2 (ex Tintore), telefono 937. 1048 O

Giovanni Dezorzi
barbiere

spirò quest'oggi, dopo lunga malattia.

La desolata consorte **FANNY,** il padre, i fratelli e le sorelle, partecipano la grave perdita agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno martedì 17 corr., alle ore 16, partendo dalla Via dell'Ospitale N. 10.

Trieste, 15 aprile 1920.

Nuova Impresa, Corso V. E. III. 47.

ARGENTERIA, brillanti, orologi oro fino, lire 13; dentiere, acquista Licher, Lazzaro 11-I. 1038 O

ARGENTO, oro, brillanti, orologi, oggetti antichi, rottami, compero. Todero, via Roma 28. 46344 O

BOTTIGLIE vuote, damigiane, fiaschi, compero e vendo. Coen, via Pane 1, telefono 1154. 1116 O

CONTRO dolori articolari, lombaggini, torcicollo, sciatiche, usate «Rheumol», della farmacia R. Godina, S. Giacomo. 324 O

CONTRO raffreddori, tossi, catarri, chiedere sempre lo Sciroppo pettorale della Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. Una boccetta per adulti L. 8; una boccetta per bambini L. 6. 324 O

LA «Pertossina Godina» è il primo preparato contro la tosse pagana (pertosse, tosse canina, tosse asinina) che contiene delle sostanze giudicate da insigni medici come i migliori farmaci nella tosse convulsiva. La «Pertossina» è efficace in tutte le età, in ogni periodo della pertosse, calma in poco tempo gli eccessi e li fa poi scomparire. E' sempre bene tollerata. Si prepara nella farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. Trovansi in tutte le farmacie. 324 O

MACCHINE scrivere americane marca primaria nuovissime, garanzia due anni, dimezzato prezzo lire millecinquecento, pagamento cassa. Cimseo, Ponte Sangrisostomo, Venezia. 5388 O

MOBILI, via Udine 25: Nuovo arrivo mobili stanze da letto, da lire 1000 in poi, stanze da una persona, stanze da pranzo da lire 2400 in poi, salotti, guarniture club, mobili di ferro e uso ufficio, come pure altri mobili singoli a prezzi di vera occasione. 42303 O

OCCASIONE. Partita forte formaggi pecorino grasso e magro, mezzo Emmenthaler, prezzi convenienti, vendesi all'ingrosso e minuto. Via Geppa 12, deposito. 810 O

PARTITA smalti, filati, canna vetro motore, ventilatore, banco zincato. Triggiani, Castello N. 2364, Venezia 5406 O

PIANOFORTI, armonium, organi, riparature, accordature, corde, celluloide, feltri, pelle, linguette, ecc., trovansi presso ditta Giovanni Kacin, Gorizia, via Favetti 6. 43164 O

PRESERVATIVI ambo sessi. Novità igieniche. Nuovissimo catalogo illustrato gratis. Canetti, Napoli, Medina 45. 5043 O

SCABBIA si guarisce rapidamente con lo «Scabbiotal» della Farmacia Godina, S. Giacomo. 324 O

SOLTANTO nel bene conosciuto negozio mode Scrosoppi, Corso 39, vendonsi cappelli guarniti da signora, forme taral da lire 19, Picot da lire 35, Laizes da lire 14, Maline seta impermeabile lire 3, fiori, nastri, sparterie, borduro paglia, fusti, il tutto di assoluta novità, eleganza, prezzi di concorrenza. 42079 O

STANZE da letto di propria costruzione, solide ed economiche vendonsi a prezzi vantaggiosi Visitare falegnameria Frandolich, via dell'Istituto 11. 39947 O

TINTORIA plitura a secco vestiti, cortinaggi, ecc.; pulitura pellicce, guanti e piume. A. Boegan, Ginnastica 9. 2262 O

VENDONSI 200.000 traversine ferroviarie, rovere, 260 lire 22, banchina Fiume, pronta fornitura, pagamento aperture credito, presso Leopoldo Stern, Gorizia. 1047 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

DITTA vecchia, triestina, cerca piazzista viaggiatore introdotto presso saloni mode. Offerte sub «Esperto». 46576 P

PIAZZISTA, clientela affezionata, occuperebbesi articoli correntissimi drogherie. Offerte «Introdottissimo» Piccolo. 46286 P

PIAZZISTA pratico drogherie, per introdurre articolo, cercasi. Offerte «Vetrol» Piccolo. 46354 P

PIAZZISTA capace, possibilmente pratico ramo carta, cercasi. Offerte Casella postale 131, piazza Borsa. 42045 P

RAPPRESENTANTE pratico arti grafiche assumerebbe Salga Barabino e Graeve, Genova (9) Via Aldo Manuzio 7. 5401 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AFFARONE: Rivendo motocicletta N. S. U., 2 marce, causa partenza. Ferriera 49, falegname. 46390 Q

ALBERO motore «Lancia», perfetto, magnete Dichs, vendo. Via Iacopo Cavalli 10, magazzino. 46398 Q

AUTO «S. Marco», 15-20 HP, efficientissimo, vendesi; accetterebbesi motoside e differenza. Indirizzo Piccolo. 411925 Q

AUTOCARRI 18 P. Pezzi ricambio Fiat, Lancia, gomme piene, vendonsi occasione. Conti, Corsini, Zanon, telefono 2933 bis. 46400 Q

AUTOCARRO Fiat B. L. effecente vendo. Rivolgersi Giulia 93, Schiavon. 45512 Q

AUTOMOBILE Ansaldo, quasi nuova, vendesi prezzo occasione. Offerte «Perco» Gorizia. 11723 Q

«BENZ» tre posti, ricca riserva, vendesi, 10.000 trattabili. Visitare 14-17. Barcola 42. 45686 Q

CAMION «Fiat», portata 30 quintali, quasi nuovo, vendesi. Barcola 42. 45686 Q

CAMIONS «Fiat» 15 Ter, perfetta efficienza, vendonsi: esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 45914 Q

MOTOCICLO inglese Rudge-Multi, con scambi, seminuovo, vendesi 2600. . Giacomo Monte 7. 41879 Q

SCAMBIO 3 velocità, per moto, cerco. Via Udine 12, Sacsida. 41693 Q

VENDESI partita cuscinetti a sfere auto. Via Ronco 2. 41871 Q

VETTURA lancia massimo lusso, perfetta efficenza e piccolo motoscafo, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 44396 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

A. A. SOCIO disponga 4-5000 contanti, per iniziare lucrosissimo lavoro, cerco. Caffè Procuratie, dalle 10-12 e 15-18. 46434 R

A. SARTA indipendente, sarto, calzolaio, disponenti piccolo capitale offronsi lavoro e locale avviatissimo. Gallina 2, portiere. 46564 R

BOTTEGHINO con camera e cucina vuote vendesi. Indirizzo Piccolo. 46308 R

CAPITALISTA conoscitore ramo olio, sapone, cercasi per impianto deposito, luogo adattatissimo Offerte «Combinazione». 42123 R

CARTOLERIA avviata da vendere: Indirizzo al Piccolo. 42291 R

CERCO lire 1000-1500, cauzione quartiere, buon interesse. Offerte «Buon interesse», giornale. 46352 R

CERCO 1000 lire verso forte garanzia, buon interesse, massima serietà. Offerte «Interesse» Piccolo. 42255 R

DIRETTRICE caffè centralissimo, collaborando 20-25 mila, cercasi. Sub «Centralissimo» Piccolo. 46546 R

FABBRICA burro affittasi con macchinario. Rivolgersi portinaio Carducci 8. 46006 R

IMPIEGHEREI capitale in seria azienda, senza rischio. Offerte «Utile» Piccolo. 42095 R

LIQUORERIA, caffè espresso, stile moderno, posizione centralissima, lunga esistenza, adattatissimo buffet, gelateria, vendesi ottime condizioni. Indirizzo Piccolo. 9880 R

LOCALE con giardino e ricco inventario vendesi 6000 lire. Indirizzo Piccolo. 46336 R

MUTUANSI denari verso pegno preziosi, merce o titoli. Indirizzo Piccolo. 46348 R

NEGOZIETTO mercerie vendesi lire 1000 trattabili. Ferriera 43. 46516 R

NEGOZIO con magazzino ed ufficio completamente arredato, acqua, luce, telefono, ottima posizione, vendesi. Offerte sub «Occasionissima» al Piccolo. 41749 R

NEGOZIO arredato, buona posizione adatto qualsiasi articolo, vendesi 2500. Indirizzo Piccolo. 46426 R

NEGOZIO manifatture vendesi prontamente, anche vuoto. Indirizzo al Piccolo. 46300 R

NEGOZIO barbiere vendesi in Istria. S. Spiridione 12, dalle 8-12, portinaio. 42083 R

NEGOZIO manifatture, avviato, buona posizione, cedesi prontamente con merci, mobilio, affittanza, causa imprevedute circostanze. Indirizzo Piccolo. 46522 R

NEGOZIO adatto qualsiasi uso vendesi Abbazia, corso centro, lire 12.000. Informazioni Cerlenco, Roseggerhaus, Abbazia. 14733 R

NEGOZIO angolo, completamente addobbato, uso salumeria, buffet, paraggi ospedale, vendo 3000. Cavana 3. 9893 R

OFFICINA installazioni con telefono, luce elettrica, gas, acqua, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 41731 R

PRESTASI denaro sopra preziosi, oggetti, carte valore. Offerte «Discrezione» Piccolo. 46588 R

SOVVENZIONO qualsiasi merce, compero buoni Banca Sconto pagabili 30 settembre, 31 marzo; ipoteco case città e dintorni. Offerte «Cose» Piccolo. 46604 R

TRATTORIA con inventario vendesi a buonissime condizioni, causa partenza. Rivolgersi direttore caffè «Carducci». 46328 R

5600 cerco per sei mesi, massima garanzia su negozio centrico e merce, buon interesse. Offerte «Serietà» Piccolo. 42057 R

10.000, 20 mila, 30 mila, 40 mila, 50 mila, 60 mila, 100 mila disponibil prime intavolazione. Ind. Piccolo. 46484 R

Dopo lunga malattia, sopportata con commovente rassegnazione, si spense quest'oggi.

Caterina Corazza
d'anni 72

lasciando nel profondo dolore il marito **ANGELO,** i figli **GIUSEPPINA mar. FORCHIASSIN, LEONIDA** e **BENNO,** il genero **EMILIO FORCHIASSIN,** la nuora **GISELLA nata FACCHINI,** nonchè il cognato, le cognate ed i nipoti, i quali partecipano tale sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno nel mattino di mercoledì 18 corrente.

Montona, 16 aprile 1923.

Affranti da indicibile dolore, i genitori **AURELIO** e **VALERIA BUTTI,** le sorelline **LYDA** e **AURA,** i nonni, le zie, gli zii e i cugini, in unione agli altri parenti tutti, partecipano il decesso della loro adorata bambina

LICIA

di mesi 13, rapita quest'oggi da crudel morbo al loro immenso affetto.

I funerali dell'adorata salma seguiranno mercoledì 18 corr., alle ore 10, partendo il convoglio dalla casa N. 37 di Via D. Rossetti, direttamente al Camposanto.

Trieste, 16 aprile 1923.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Nella mattina del giorno 15 corrente si è spento serenamente, ad Auronzo (Cadore), il nostro adorato padrigno

CRISTOFORO VECELLIO
d'anni 85

Straziati, ne diamo il triste annuncio.

Trieste-Auronzo, 17 aprile 1923.

IETTY, RICCARDO, GIUSEPPE, ELEONORA, LYDIA, FEDERICO, GUIDO ROTTENBACHER e RITA in TAGLIAPIETRA

Le famiglie **DE TROI** e **ZEN** annunciano, costernati, la perdita della loro adorata figlia, rispettivamente sorella e zia

ERMENEGILDA DE TROI

a quanti la conobbero e amarono.

I funerali della cara estinta seguiranno martedì 17 corrente, ad ore 15, partendo il convoglio dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 15 aprile 1923.

Il presente serve quale partecipazione diretta
Si prega d'essere dispensati da visite di condoglianza

Nuova Impresa, Corso V. E. III. 47.

RINGRAZIAMENTO

Vivamente commosse per le molteplici attestazioni d'affetto e di stima tributate alla loro compianta ed indimenticabile

GIUDITTA

le sottoscritte porgono le più sentite grazie a tutte quelle gentili persone che, sia col gentile invio di fiori, che accompagnando la cara salma alla estrema dimora od in qualsiasi altra guisa, vollero onorarne la cara memoria.

Famiglia: ULCIGRAI, FARINA e CAPON

Dopo lunghe sofferenze, confortato dalla S.S. Religione, rese l'anima a Dio, domenica, alle 12,

Matteo Liubetich

lasciando nel dolore la dolente consorte **GIOVANNA nata SPADARO** e le congiunte famiglie.

I funerali avranno luogo martedì 17 corrente, ad ore 14, partendo il convoglio dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 16 aprile 1923.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Nuova Impresa, Corso V. E. III. 47.

Dopo lunga e penosa malattia, a soli venti anni, rendeva la sua bell'anima a Dio

Steffy Renelt

lasciando nel più profondo dolore i genitori **MARIA** e **STEFANO,** i fratelli **PAOLO** e **GIUSEPPE,** la sorella **EDVIGE** che partecipano il triste avvenimento ai conoscenti ed agli amici.

I funerali della cara estinta avranno luogo mercoledì 18 corrente, ad ore 15, partendo il convoglio funebre dalla casa N. 8 di via S. Giustina.

Trieste, 16 aprile 1923.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

RINGRAZIAMENTO

La famiglia **TOSOLINI** commossa, ringrazia vivamente tutte quelle gentili e buone persone che vollero onorare la cara memoria del suo indimenticabile

Giuseppe

Un grazie speciale allo spett. Lloyd Triestino e alla Federazione marinara.

Trieste, 16 aprile 1923.

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle gentili persone, particolarmente alla spett. Direzione e ai colleghi della Banca Commerciale Triestina, alla spett. Direzione del Consorzio Cooperativo Esercenti in generi alimentari, al Sindacato nazionale fascista viaggiatori e rappresentanti, che in varia guisa vollero partecipare al nostro dolore per la dipartita dell'amatissima mamma, suocera e nonna

ANNA ved. HOENIG

esprimiamo con questo mezzo i più sentiti ringraziamenti.

Famiglie HOENIG - ZITRIN

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse per le molteplici attestazioni di affetto tributate al loro indimenticabile marito risp. padre

ANTONIO

ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che, sia col gentile invio di fiori che accompagnando la salma all'ultima dimora od in qualsiasi altra guisa, presero parte al loro dolore.

Famiglie:
SCIUCA, BASELLI, COMICI

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa per le attestazioni di affetto tributate alla cara ed indimenticabile

PIA

sente il dovere di ringraziare tutti coloro che in vario modo presero parte al suo grande dolore.

Famiglia BRATTINA

ERRATA CORRIGE

Nell'avviso mortuario di **ANTONIO SCIUCA,** pubblicato nel «Piccolo» del 15 corr., venne ommessa per errore **la moglie Giuditta.**

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASETTE 2 nuove, 3 camere, cucina, orto, vendonsi prezzo irrisorio. Rivolgersi via Rossetti n. 77, Negodi, dalle 13-15. 42167 S

OTTIMO affare: Vendesi villa signorile con casa rustica, giardino, terreno arativo. Per trattative rivolgersi Alfredo Valente, via Prefettura 19, Udine. 5408 S

STABILI, fondi, vendonsi. Gaspero Weis, via Mazzini 9-I, telefono 1728, orario 11-12, 17-18. 42299 S

VILLA con ampio orto, Veglia (Jugoslavia), scambiasi con villa oppure casa Trieste o dintorni. Offerte «Zega» Piccolo. 42015 S

VILLETTA città, comfort, bella vista, vigneto, frutteto annessi, vendo. Pronta entrata. Indirizzo Piccolo. 42223 S

Diversi
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A RATE da lire 6 a lire 100 mensili, vestiario, telerie, quadri, orologi regolatori, biciclette ecc. ecc. A. Zitelmann, piazza S. Giovanni 3. 45164 U

ALLE signore eleganti! Grande assortimento cappelli paglia, seta, laise, ecc. Stabilimento riformazioni le più belle forme parigine. Riformazioni guarnisconsi gratis. Prezzi bassissimi. Enorme scelta guarnizioni. Salone Francescato, Via Pesce 4 (Piazza Cavana), Telef. 35-20. **Modiste sconto.** 944 U

AVETE da comperare un orologio? Rivolgetevi all'orologeria F. Cavallar, via S. Lazzaro, angolo via delle Torri. 11711 U

IMPERMEABILI gomma si riparano, tingono, rimodernano, puliscono, confezionano. Unico autorizzato stabilimento. Corso 39-I, telef. 34-83. 41490 U

ISTITUTO Cosmetico massaggio cosmetico elettrico del viso, del cuoio capelluto, manicure, lavatura, ondulatura, emagliazioni Palestrina 1. 40407 U

METODO d'Oriente per sradicare peli dal viso e corpo, presso Madame Haunn Hatim, via Geppa 10, primo. 46436 U

NEVRASTENIA, debolezza di mente e generale, esaurimenti nervosi hanno il loro rimedio negli ipofosfiti. Date all'organismo il fosforo che vi manca, e starete bene. Il miglior modo per fare ciò è dato da una cura di «Sirofosfit» della Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

SIGNORE distinto cerca signora vedova o divorziata, o signorina, in ottime condizioni finanziarie, scopo matrimonio. Cortesi offerte sub «Serietà 28» Piccolo. 42137 U

SIGNORINA giovane cerca, per mancanza di occasione, conoscenza signore agiato, scopo matrimonio. Gentili offerte «Marion» Piccolo. 42241 U

VEDOVO posizione sicura, diritto pensione, farebbe conoscenza con vedova, anche ragazza, scopo matrimonio. Rispondere solo con indirizzo di casa. Offerte «Ariete» Piccolo. 46270 U